Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9396 nuova serie Fondazione 1881

SGOMENTO E DUBBI DOPO L'EVASIONE DEL RESPONSABILE DELLE FOSSE ARDEATINE DALL'OSPEDALE MILITARE DI ROMA

La fuga-beffa di Kappler dal Celio
Sospeso l'incontro Andreotti-Schmidt

E' stato fatto evadere dalla moglie in una valigia - L'ex colonnello delle «SS» avrebbe raggiunto la Germania in automobile



Telefoto Ansa
Roma — L'ex ufficiale delle «SS» Kappler in una recente foto

ROMA — Herbert Kappler, il colonnello delle «SS» responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ha riguadagnato la libertà evadendo con l'aiuto della moglie, signora Annelise, dall'ospedale militare del Celio la notte di Ferragosto verso l'una. Kappler era stato ricoverato all'ospedale militare in seguito alle sue precarie condizioni di salute ancora nel febbraio dello scorso anno. Una commissione medica gli aveva diagnosticato un tumore che gli consentiva un limitato spazio temporale di vita. E adesso la sorpresa, gli aspetti oscuri di una vicenda al confine tra il rocambolesco e lo scandaloso. Protagonista principale del piano di fuga la stessa moglie del Kappler. Secondo una ricostruzione fatta dal ministro della difesa Lattanzio in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio di Ferragosto, almeno tre carabinieri sorvegliavano l'ingresso della stanza di Kappler, al terzo piano del reparto chirurgia, la notte di lunedì quando hanno visto la moglie del colonnello delle «SS» uscire dalla stanza ed avviarsi verso l'ascensore con una voluminosa e pesante valigia. Poiché la donna da molti mesi assisteva personalmente il marito ed aveva libero accesso all'ospedale militare, i carabinieri non hanno dato eccessivo peso alla cosa. Sulla porta della stanza la signora Kappler aveva lasciato un biglietto con la scritta: «Non disturbare fino a domani mattina alle 10».

Pochi istanti dopo la signora Kappler è stata vista anche da altri due carabinieri che sorvegliavano l'ingresso del reparto mentre, sempre trascinando la valigia, si avviava verso una «Fiat 132» rossa a bordo della quale, da due giorni, veniva regolarmente a visitare il marito. La donna ha messo la valigia nel portabagagli e si è diretta verso la porta carraia. Qui si è fermata un istante per lasciare al piantone una lettera indirizzata ad un certo monsignor Montera o Monterra, di cui gli investigatori non hanno ancora accertato l'identità.

La scoperta della fuga è avvenuta appena alle dieci del mattino di Ferragosto. Durante la notte, infatti, i militari hanno, di tanto in tanto, guardato all'interno della stanza attraverso lo spioncino ma non hanno notato nulla di anormale. Nel letto, infatti, era stato messo un rudimentale fantoccio fatto con i cuscini sui quali era stato messo il parrucchino di Kappler. Poco dopo le 11, del fatto è stato informato il comando generale dell'Arma dei carabinieri che, pochi minuti dopo, ha avvertito il ministro. Successivamente sono stati informati anche il presidente del consiglio, i ministri dell'interno e degli esteri e l'ambasciata tedesca.

Dagli accertamenti fatti è risultato che la «Fiat 132» usata dalla signora Kappler era stata presa in affitto a Fiumicino il 12 agosto presso l'agenzia Hertz. La descrizione dell'automobile ed i numeri di targa sono stati diffusi a tutti i comandi ma le ricerche non hanno avuto alcun esito.

Secondo quanto scrive l'edizione di oggi della «Kronen Zeitung» di Vienna, Kappler avrebbe raggiunto il territorio della Repubblica federale tedesca attraversando l'Austria (probabilmente in auto lungo l'autostrada del Brennero o la direttrice Udine-Tarvisio ndr). La «Kronen Zeitung» sostiene che Kappler, per sfuggire ai controlli, del resto superficiali come accade nel periodo dei rientri dalle ferie era vestito da sacerdote. «Alcuni testimoni — scrive il giornale — affermano che la moglie del criminale nazista venerdì scorso, a Roma, si era informata dove potevano es-

Continua in 2.a pagina

Per non rovinare i buoni rapporti

ROMA — Il previsto incontro tra il presidente del consiglio Andreotti e il cancelliere Schmidt è stato rinviato. Il colloquio, come è noto, era in programma per venerdì prossimo, a Verona. Una nota diramata, ieri pomeriggio, dalla presidenza del consiglio afferma che «senza confondere l'ambito di problemi assolutamente distinti, il governo italiano ha voluto evitare che la visita del cancelliere Schmidt, svolgendosi in un momento nel quale l'opinione pubblica è profondamente turbata per la fuga dell'ergastolano Kappler, desse luogo a manifestazioni che potessero essere ingiustamente interpretate come una incrinatura della solida amicizia tra il popolo italiano e il popolo germanico».

Il «caso Kappler» non era uno dei punti dell'agenda («generica», è stato precisato da fonte responsabile) del progettato incontro di Andreotti con Schmidt. E anche nel caso in cui se ne fosse parlato, ha precisato la stessa fonte, «il risultato non sarebbe stato diverso dalle altre volte». Più volte, infatti, il caso è stato trattato a livello di governo: tra l'altro ne parlarono lo stesso Schmidt e l'on. Rumor a Bellagio, nel 1974; ne avevano parlato un anno prima i Presidenti delle due repubbliche Leone e Heinemann; e nel novembre scorso l'allora ministro della difesa Forlani, in visita a Bonn, aveva ricevuto una vera pioggia di richieste di grazia per il criminale.

Lo stesso presidente Andreotti è stato più volte interessato al caso Kappler. Proprio in questi giorni il deputato liberale tedesco Jorgen Mulleman, presidente della commissione per gli aiuti umanitari del Bundestag, ha dichiarato di avergli scritto chiedendogli che Kappler fosse «lasciato in pace»; un altro appello in favore di Kappler era stato inviato ad Andreotti da 232 deputati tedeschi cristiano-democratici, liberali e socialdemocratici (i tre migliori partiti della Germania Federale).

Il presidente del consiglio Andreotti, appena saputa la notizia a Merano, dove è in vacanza, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione sul «caso Kappler»: «Ricorderemo a lungo questo amaro Ferragosto. Da oltre 30 anni le autorità italiane hanno rifiutato gli invocati atti di clemenza in favore del Kappler, dato anche il significato di simbolo della più cruda occupazione nazista che questo detenuto rappresenta. In seguito alla certificazione medica della gravità del suo male, era stata sospesa la pena in fortezza e disposto il ricovero in ospedale, dove la sorveglianza è stata purtroppo insufficiente. Ferma restando una severissima inchiesta su tutte le responsabilità, nessuno potrà certo rimproverare alle competenti autorità di non aver messo in condizione il soggetto di fruire di ogni necessaria cura. All'umanità di trattamento si è risposto con la fuga. Sarà messo ogni sforzo per ripristinare l'ordine giuridico violato, chiedendo al giudice germanico di collaborare con noi in questa opera di elementare giustizia. Spero che intanto — ha concluso Andreotti — nessuno profitti del caso Kappler per turbare i buoni rapporti italo-germanici».

«MOVIMENTI» DI UFFICIALI

ROMA — Due inchieste e il trasferimento di alcuni alti ufficiali dei carabinieri, sono le prime reazioni, per così dire, amministrative alla fuga di Kappler dal Celio. Ieri il comandante generale dell'Arma generale di corpo d'armata Enrico Mino, ha disposto il trasferimento ad altra sede o incarico del comandante della VI brigata di Roma, generale Carlo Casarico, della Legione Roma, colonnello Ennio Fiorletta, del Gruppo Roma primo, colonnello Vincenzo Oresta, e della compagnia Roma Celio, capitano Norberto Capozzella. Non è stata data alcuna spiegazione dei provvedimenti.

Contemporaneamente, come si è detto, è stato dato l'avvio a due inchieste: la prima, aperta dalla procura militare di Roma su mandato della procura generale militare dovrà accertare le modalità della fuga, eventuali responsabilità personali in relazione agli avvenimenti accaduti l'altra notte all'ospedale militare. Uno dei primi atti compiuti dal gen. Foscolo (procuratore generale militare che dirige l'inchiesta) è stato quello di ascoltare i 12 carabinieri addetti al servizio di sorveglianza all'esterno della stanza di Kappler.

Dopo un primo interrogatorio, avvenuto lunedì sera al Celio, dove i 12, tra militari e sottoufficiali, erano alloggiati, ieri mattina il gen. Foscolo li ha ascoltati in via degli Acquasparta, dove ha sede il suo ufficio.

Nel pomeriggio il gen. Foscolo ha sentito i tre che lunedì erano addetti alla sorveglianza della stanza al terzo piano della divisione chirurgia dove appunto era ricoverato Kappler, all'una di notte, nell'ora cioè in cui Annalise Kappler ha lasciato con la voluminosa valigia il Celio.

Altre indagini riguardano l'interrogatorio dei soldati e dell'ufficiale addetto al corpo di guardia del passo carraio da dove la signora Kappler, a bordo della «132» rossa, ha lasciato l'ospedale militare. Al soldato che le ha dato via libera Annalise Kappler ha lasciato un biglietto per monsignore Monterra o Monteni: il nome sulla busta è scritto a mano e quindi le due erre possono essere interpretate anche come una enne. Fino a questo momento del monsignore non si è trovata traccia.

La seconda è di iniziativa del ministro Lattanzio, che di concerto con il ministro Cossiga, ha dato disposizioni al comandante della divisione carabinieri Podgora, che ha giurisdizione sulla capitale, di svolgere una inchiesta su come venivano materialmente effettuati i servizi di sorveglianza alla stanza del detenuto Kappler, al Celio. Pertanto, mentre la magistratura militare conduce autonomamente una inchiesta su come si sono svolti i fatti relativi alla fuga di Kappler, la divisione Podgora accerterà come avvenivano nel merito le consegne, gli avvicendamenti al termine di ogni turno. *(Italia)*

L'ARRIVO A ROMA



Telefoto Ansa
Roma — Petra Krause, scortata da due poliziotti svizzeri, scende dall'aereo al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Poco dopo la presunta terrorista ripartirà, in aereo, per Napoli

DOPO L'ESTRADIZIONE PRIMA GIORNATA NEL CARCERE FEMMINILE DI POZZUOLI

CHIESTO PER LA KRAUSE IN ITALIA IL TRASFERIMENTO IN UNA CLINICA

Presentata a tale scopo l'istanza di libertà provvisoria: «Non può più sopportare la prigione» - La donna ha rifiutato di sottoporsi a un'ulteriore visita medica

POZZUOLI — E' trascorsa tranquilla la prima giornata, nel penitenziario femminile di Pozzuoli, per Petra Krause, la presunta terrorista che, già detenuta nelle carceri di Zurigo, è giunta, lunedì pomeriggio, in Italia dopo che le autorità svizzere avevano concesso l'estradizione temporanea in Italia. La donna, che è alta un metro e 60 centimetri e pesa poco più di 35 chilogrammi, è apparsa anche piuttosto serena nel corso di un colloquio con i dirigenti della casa di pena, anche se ha rifiutato di sottoporsi in giornata ad altri accertamenti medici. Già lunedì sera, qualche ora dopo aver varcato il cancello del carcere a bordo di una «Alfa Romeo» con targa civile della polizia, Petra Krause era stata sottoposta visita medica.

«La mia assistita — ha detto l'avv. Francesco Piscopo — è stanca dei continui, talvolta fastidiosissimi accertamenti medici ai quali è stata sottoposta in Svizzera. Alludo anche a visite ginecologiche, spesso imbarazzanti, perché compiute alla presenza di gendarmi, come mi ha confermato il collega Bernard Rambert del foro di Zurigo, che l'ha assistita in Svizzera. Petra ha ora un incubo per gli accertamenti in genere e quindi si può facilmente spiegare e comprendere il suo rifiuto». Ieri mattina Petra Krause ha fatto un'abbondante colazione con alimenti indicati per curare la sua avitaminosi. A mezzogiorno le sono stati somministrati un brodino, una bistecca con contorno e frutta. Nessuna altra notizia è trapelata al di qua del portone del carcere, intorno al quale v'è una discreta sorveglianza da parte di polizia e carabinieri.

Sempre ieri mattina i difensori della Krause hanno presentato l'istanza di libertà provvisoria. La richiesta, che dovrebbe essere esaminata oggi dalla sezione istruttoria della corte di appello di Napoli, è motivata dalle precarie condizioni di salute della donna ed è corredata dai certificati medici svizzeri, attestanti che la Krause «non è in condizioni di subire un ulteriore periodo di detenzione».

I difensori hanno poi ricordato gli ultimi tempi della vicenda. Tra il marzo e l'aprile di quest'anno — secondo la loro ricostruzione — i medici svizzeri esaminarono la Krause, rilevando che le sue condizioni di salute erano preoccupanti e che la donna non poteva sopportare ulteriormente la detenzione né essere presente in giudizio. Il presidente della corte di assise di Zurigo, Finch, decise di far sottoporre la Krause a un nuovo controllo sanitario, mentre s'era diffusa la voce che la donna sarebbe stata trasferita in un manicomio giudiziario.

La nuova perizia fu affidata ai medici dell'università di Zurigo, i quali espressero questo giudizio: «La prosecuzione della carcerazione potrebbe senza dubbio contribuire a mantenere condizioni pericolose. Non si può predire con esattezza il peggioramento dell'attuale stato di salute; tuttavia gli ultimi controlli dimostrano che vi è grave pericolo di cronicizzazione. Se questo dovesse subentrare, bisognerebbe definirlo pericoloso per la sua vita. Nel qual caso, secondo le attuali possibilità terapeutiche, sarebbe molto incerto il recupero di uno stato normale».

Sulla base di questa perizia, il 3 agosto scorso il presidente della corte d'assise, Finch, ordinò la concessione della libertà provvisoria per la Krause, così motivandola: «Non è in grado di sopportare il carcere». Contemporaneamente gli organi di polizia emisero un provvedimento di espulsione dalla Svizzera. Petra Krause venne così accompagnata, il 3 agosto stesso, all'aeroporto. In quell'istante — secondo la ricostruzione dei difensori — giunse il nuovo ordine dall'autorità di polizia svizzera, che, ricordando l'esistenza di una domanda di estradizione da parte dell'Italia, sospese il provvedimento di espulsione, rimettendo la Krause in stato di arresto perché in attesa di estradizione.

Petra Krause era giunta all'aeroporto di Fiumicino alle 14.55 di lunedì, a bordo di un volo di linea della compagnia aerea svizzera partito alle 12.20 dallo scalo di Zurigo. Eccezionali misure di sicurezza erano state predisposte dai dirigenti dell'ispettorato antiterrorismi di Fiumicino: a partire dalle 14.15, infatti, tutto il molo Ovest del Leonardo da Vinci, dove era previsto l'arrivo dell'aereo svizzero, è stato isolato e gli altri voli di linea sono stati fatti dirottare nella zona Est. Quando il «DC 9» della Swissair ha toccato terra, alcuni ufficiali della polizia di frontiera sono saliti a bordo dell'aeromobile prendendo in consegna la detenuta estradata. Lentamente la Krause è discesa dalla scaletta dell'aereo appoggiandosi al braccio di due ufficiali di PS, quindi, dopo aver attraversato a piedi un tratto dell'aerostazione internazionale, ha raggiunto gli uffici della polizia, dove, immediatamente, è stata sottoposta a visita medica da parte dell'ufficiale medico della PS, cap. Lazzoni.

Successivamente la detenuta è stata raggiunta dal figlio di 17 anni Marco Ognissanti che era accompagnato dal deputato radicale on. Adele Faccio e dall'avv. Piscopo. Dopo una sosta di due ore negli uffici della polizia del Leonardo da Vinci, Petra Krause è stata fatta imbarcare su un volo di linea dell'ATI, decollato alle 17.25 alla volta di Napoli. A Capodichino Petra Krause ha preso posto a bordo di una «Giulia» con targa civile, che è stata scortata da «gazzelle» dei carabinieri e da «pantere» della polizia. L'auto, lasciata la zona della Doganella, si è diretta a

Continua in 2.a pagina

Commozione per il Papa



Telefoto Ansa
Castelgandolfo — Intensa commozione tra i fedeli durante l'omelia per l'Assunta pronunciata dal Papa. Paolo VI ha detto ai fedeli che vede «approssimarsi le soglie dell'aldilà» mettendo in forse la possibilità di celebrare ancora, il prossimo anno la Festa dell'Assunta. In II pagina un nostro servizio

SECONDO L'AGENZIA TEDESCA «DPA» E' A SOLTAU, ASSIEME ALLA MOGLIE

Già a casa presso Hannover?

Nessuna conferma governativa - L'Italia prepara la richiesta di estradizione - Sollecitato l'«arresto provvisorio» - La Costituzione federale vieta la consegna di cittadini tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Kappler è nella Germania Federale? La stessa moglie, signora Annelise, ha telefonato nel primo pomeriggio di lunedì (quindi tredici o quattordici ore dopo la fuga) al ministero degli esteri federale annunciando l'avvenuto «rimpatrio». Poi ha subito interrotto la comunicazione. E' stato accertato che la telefonata proveniva dal territorio tedesco. La notizia è stata divulgata dallo stesso portavoce del governo federale Armin Gruenewald. Egli ha affermato che la donna si è limitata all'affermazione senza aggiungere particolari sulla fuga di Kappler dall'ospedale militare del Celio e sul suo arrivo nella RFT.

Secondo l'agenzia di stampa tedesca «DPA» che ha diramato un dispaccio ieri pomeriggio Kappler si troverebbe a Soltau, presso Hannover, in Bassa Sassonia, nell'abitazione della moglie. A sera, però, mancavano ancora conferme da parte delle autorità germaniche. Per altro la sorella della signora Annelise, intervistata lunedì sera a Soltau per telefono, non ha confermato la notizia dell'arrivo di Kappler in Germania. La sorella della moglie di Kappler ha affermato di non avere notizie di Annelise la quale — ha detto — per quanto ne sa lei si troverebbe ancora in Italia.

Mentre appare sempre più probabile che l'ex ufficiale delle SS sia ormai giunto nel territorio federale si pone il problema delle ricerche e delle conseguenze giuridiche che si aprirebbero nel caso di un suo ritrovamento. Si sostiene da fonti competenti che se Kappler si trova veramente nella RFT non potrà, secondo la Costituzione federale, venire restituito alle autorità italiane. La Costituzione, nel suo articolo 16, stabilisce infatti che «nessun tedesco può venire estradato all'estero».

Peraltro il presidente del consiglio Andreotti ha dato istruzioni affinché sia inoltrata immediata richiesta alle autorità della Germania federale per l'estradizione di Kappler. L'ambasciatore d'Italia a Bonn Orlandi Contucci si è recato lunedì sera alle 20 (ora italiana) al ministero degli esteri federale dove ha presentato al segretario di stato agli esteri Van Wall — in assenza del titolare di tale ministero Hans-Dietrich Genscher in vacanza — la richiesta formale di estradizione di Kappler secondo istruzioni ricevute dal presidente Andreotti.

Negli ambienti del ministero dell'interno è stato ribadito che ieri mattina è stata rinnovata la richiesta di «arresto provvisorio» di Kappler da parte della polizia italiana tramite l'interpol alle autorità della Repubblica federale tedesca.

Le fonti governative tedesche mantengono stretto riserbo per ora. In teoria, avendo l'anno scorso lo stesso cancelliere Schmidt e il ministro degli esteri Genscher (oltre a 232 deputati del Bundestag) chiesta la liberazione di Kappler egli dovrebbe essere lasciato libero in Germania. Potrebbe, intanto essere preso in custodia dalla magistratura — e probabilmente ricoverato in ospedale — in attesa di una decisione successiva. Più probabile forse l'ipotesi che a Kappler venga fatto un processo nella Germania federale, che si concluderebbe con una condanna di Kappler forse all'ergastolo per crimini di guerra, ma rimettendolo poi in libertà in considerazione della pena già scontata in Italia ed anche per ragioni «umanitarie».

Secondo la procura della Repubblica di Lueneberg, competente per territorio per Soltau dove Kappler si troverebbe, poiché tutte le leggi internazionali di assistenza giudiziaria, così come altri accordi europei, non sono state ratificate o sono in via di elaborazione, la sola possibilità esistente è iniziare un nuovo processo istruttorio a carico di Kappler. Per fare questo — una eventualità per la quale il procuratore di Lueneberg, Gerhard Reifenberg, si è detto disponibile — dovrebbero essere richiesti tutti gli atti del processo italiano.

Anche un ordine di arresto potrebbe essere spiccato, secondo Reifenberg, soltanto dopo che la procura avesse in mano i fascicoli relativi, Ma il magistrato ha lasciato intendere di ritenere «incongruo» un ordine di cattura dopo che Kappler ha già scontato trent'anni di reclusione in Italia. La decisione della procura della Repubblica di Lueneberg di non perseguire Kappler è la logica conseguenza del fatto che finora non è stato mosso alcun capo di imputazione contro l'ex ufficiale nella Rft. Il procuratore generale della Repubblica, o lo stesso procuratore di

F. A.

Continua in 2.a pagina

LA POLIZIA TEDESCA cessa le ricerche

BONN — La polizia della Germania federale ha reso noto oggi di avere cessato le ricerche del criminale di guerra evaso Herbert Kappler, dal momento che in base alla costituzione del paese la sua estradizione in Italia è impossibile da concedere.

IN CARCERE A GAETA

ORA L'AUSTRIA pensa a Reder

VIENNA — Il «caso Kappler» interessa particolarmente anche l'Austria perché in Italia, nel carcere militare di Gaeta, si trova, condannato all'ergastolo, il maggiore Walther Reder, responsabile della strage di Marzabotto, cittadino austriaco per il quale anche recentemente, durante il suo viaggio a Roma, il ministro degli esteri austriaco Faar ha chiesto la grazia. Senza voler entrare nel merito delle relazioni tra Germania e Italia, la «Presse» scrive: «Il fatto che un condannato a vita come Kappler, che si riteneva ingiustamente maledetto, sia riuscito a fuggire grazie alla negligenza delle autorità militari romane è una questione che interessa gli italiani e i tedeschi. E' interesse dell'Austria, invece, preoccuparsi della sorte di Walther Reder che si trova, pure condannato a vita a Gaeta. Su lui, però, domina il silenzio». *(Ansa)*

SI E' INIZIATA L'IMPORTANTE VISITA DEL MARESCIALLO NELL'UNIONE SOVIETICA

TITO A MOSCA PER DIFENDERE LA VIA SOCIALISTA DI BELGRADO

Breznev ha interrotto le vacanze per accoglierlo - Possibile mediazione fra URSS e Pechino



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il Presidente jugoslavo Tito è giunto ieri a Mosca, dove si tratterrà per una settimana, prima tappa del viaggio che lo porterà nella Corea del Nord e in Cina, dove si reca per la prima volta. Ad accoglierlo all'aeroporto della capitale sovietica è stato lo stesso Presidente Breznev, che ha appositamente interrotto le proprie vacanze. Benché non siano stati resi noti gli argomenti dei colloqui russo-jugoslavi, è opinione degli osservatori che Tito insisterà nei confronti di Breznev perché i dirigenti sovietici si attengano al principio dell'indipendenza per tutti i partiti comunisti, approvato al vertice comunista di Berlino Est della scorsa estate.

La stampa jugoslava, negli ultimi giorni, ha ribadito che le relazioni tra l'URSS e il partito comunista jugoslavo, il primo ad essersi ribellato all'egemonia stalinista, continuano a svilupparsi favorevolmente sulla base di quei principi di indipendenza, sovranità, integrità territoriale e non interferenza negli affari interni. Tuttavia i comunisti jugoslavi sono allarmati dalle recenti iniziative del Cremlino, che, a loro giudizio, dimostrano una diversa interpretazione delle decisioni della conferenza di Berlino Est. Si ritiene pertanto che Tito cercherà di avere da Breznev assicurazioni che servano a fugare questi timori.

La posizione speciale della Jugoslavia e di Tito nel mon-

Seth Mydans

Continua in 2.a pagina

VALANGA DI INTERROGAZIONI E DICHIARAZIONI DOPO LA CLAMOROSA FUGA DI KAPPLER

Nelle reazioni italiane serpeggia l'amarezza per possibili connivenze

Un esplicito riferimento dal segretario del PSDI Romita - Pannella ritiene che il tempo trascorso tra la scoperta e l'allarme sia stato determinante - Il PCI preoccupato dal discredito delle istituzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle reazioni di carattere diplomatico, sono seguite molte altre di rappresentanti politici che hanno espresso l'indignazione del popolo italiano per l'evasione. Il Ferragosto per gli italiani è stato dunque molto «amaro», come ha rilevato lo stesso Andreotti a proposito del «caso Kappler». Per il presidente del Consiglio «all'umanità di trattamento» nei confronti del tenente colonnello tedesco ormai gravemente malato «si è risposto con la fuga»: per questo motivo «sarà messo in atto — secondo Andreotti — ogni sforzo per ripristinare l'ordine giuridico violato, chidendo al giudice germanico di collaborare con noi in questa opera di elementare giustizia». «Spero — ha concluso Andreotti — che intanto nessuno profitti del caso Kappler per turbare i buoni rapporti italo-germanici».

Se il governo si è fatto interprete dello sdegno e del sentimento unanime del paese per il grave episodio, quasi tutti i partiti italiani hanno presentato una serie di interrogazioni al presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa. Il presidente dei deputati democristiani Piccoli ed il vice segretario Galloni, nella loro interrogazione ad Andreotti e a Lattanzio, hanno chiesto quali provvedimenti il governo «intenda adottare per fare piena luce sul gravissimo episodio della fuga del col. Kappler, fuga che ha suscitato viva emozione e sdegno in tutto il popolo italiano, e per punire gli eventuali responsabili di atti di colpevole omissione nella custodia».

Lo stesso Galloni ha in seguito precisato di aver avuto incarico dal segretario politico Zaccagnini di «rivolgere la solidarietà del partito alla Comunità ebraica e a tutti gli antifascisti italiani.

Anche i comunisti hanno espresso tutto il loro sdegno e la condanna più ferma per la fuga di Kappler. Per la segreteria del PCI il grave fatto rappresenta anche una offesa gravissima recata allo stato repubblicano e alle sue istituzioni, e si collega all'azione di quanti vogliono scuotere il prestigio dell'Italia e la fiducia stessa dei cittadini nella legge e negli ordinamenti della Repubblica». Anche il presidente della Camera, Ingrao, è intervenuto direttamente nella questione incontrandosi lo stesso giorno di Ferragosto con il ministro degli interni, Cossiga. Sul contenuto del colloquio il rappresentante comunista ha voluto mantenere il massimo riserbo ma ha anche rilevato che dovrà essere attuata una «punizione rapida ed esemplare di chi ha mancato», questo per la «difesa della dignità e dei diritti del popolo italiano e dei suoi profondi sentimenti antifascisti».

Anche il direttivo del gruppo socialista della camera ha presentato una interpellanza nella quale si chiede che il governo faccia «tempestivamente e concretamente luce sulle modalità della evasione di Kappler». Nell'ambiente socialista regna dunque un certo imbarazzo a causa di una recente presa di posizione dell'on. Fortuna, che si era manifestato favorevole ad un provvedimento di liberazione di Kappler a causa delle sue gravi condizioni di salute. La richiesta aveva suscitato nella comunità ebraica di Roma e di tutta la penisola violente reazioni.

Le responsabilità della fuga di Kappler sono da addebitarsi, secondo il segretario del PSDI, Romita, allo stato italiano «che non ha saputo adeguatamente tutelare la memoria delle vittime del nazismo nei sentimenti dei loro familiari e di quella larghissima corrente di opinione pubblica che, a suo tempo si oppose alla concessione della grazia». Per il segretario del PRI, Biasini, invece la clamorosa evasione del colonnello tedesco costituisce una «sfida alla coscienza civile del paese, una provocazione crudele nei confronti delle famiglie delle vittime». L'esponente repubblicano, nella nota che verrà pubblicata oggi sulla «Voce repubblicana» ha anche precisato che il governo ha il dovere di informare il paese su tutti gli aspetti della sconcertante vicenda, senza esitazioni e senza reticenze, di fare luce completa su responsabilità ed eventuali complicità dei servizi responsabili della custodia dell'evaso».

Il gruppo radicale della Camera ha presentato una interpellanza ai ministri della difesa e dell'interno sulla evasione del criminale di guerra Kappler. In particolare, i radicali chiedono di sapere l'esatta dinamica della fuga e se esistono collegamenti della vicenda con altri fatte nei giorni scorsi come, ad esempio, la scoperta delle attività di Delle Chiaie in Italia o l'oscura e violenta morte del generale Anzà.

Il leader radicale Pannella, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato di aver chiesto la convocazione immediata della commissione difesa della Camera per la discussione delle interrogazioni. Pannella ha anche sollevato la questione dei tempi della fuga e del suo scoprimento. Secondo la versione ufficiale, ha detto, l'evasione è stata scoperta dopo le dieci, e la notizia è giunta alla sala operativa dei carabinieri alle 11. «Sono certo però — ha affermato il leader radicale — che la notizia era nota prima delle 10».

Da «fonte non istituzionale», ha proseguito il leader, la notizia era trapelata poco dopo le 9. Ma anche nella versione ufficiale c'è un «gap» di tempo, tra la scoperta della fuga e l'inizio delle ricerche, troppo ampio, che potrebbe aver fornito un aiuto determinante all'espatrio di Kappler. Il che, ha concluso Pannella, solleva la questione della possibilità di connivenze all'interno dell'apparato istituzionale.

Sdegno e sgomento anche da parte della associazione delle famiglie dei martiri delle Ardeatine. Il presidente di questa associazione, Gigliozzi, si è addirittura dimesso dall'incarico, gesto questo altamente significativo. Il presidente della Unione comunità israelitiche italiane, Pietro Bayer, ha, dal canto suo inviato al presidente del consiglio, Andreotti, un telegramma nel quale tra l'altro «si confida nell'efficacia delle misure predisposte per l'accertamento delle responsabilità».

G. L.

BOMBA A RICCIONE: DUE FERITI

RICCIONE — Una bomba, di tipo ancora imprecisato, è scoppiata, l'altra notte poco prima delle tre, nel parcheggio dell'albergo «Savioli spiaggia» di Riccione, prospicente il lungomare. Lo scoppio dell'ordigno ha ferito due persone, ha fatto saltare quasi tutti i vetri delle finestre dell'albergo che danno verso il mare ed ha danneggiato alcune vetture parcheggiate.

L'automobile sotto la quale è stato collocato l'ordigno era una «Mercedes» targata Perugia di un rappresentante di Bastia Umbra oltre a questa vettura sono state danneggiate un'altra «Mercedes» di un forlivese, una «Fiat 126» targata Bari di proprietà della figlia del sindaco di quella città e una «Citroen duemila».

Il «Savioli spiaggia» è di proprietà di Secondino Savioli, figlio di Bepi Savioli proprietario dell'omonimo dancing e di un altro locale notturno sempre a Riccione. Davanti al cancello dell'abitazione di «Bepi» lo scorso aprile scoppiò una bomba. L'ordigno avrebbe avuto scopo «dimostrativo». Pare infatti che qualche tempo prima l'uomo avesse ricevuto delle richieste di pagamento di tangenti per i suoi locali.

Nella telefoto Ansa: un'immagine dei danni causati dallo scoppio.

La fuga-beffa dal Celio

Dalla prima pagina

sere acquistati abiti talari». Il giornale inoltre sostiene che «probabilmente i carabinieri che dovevano sorvegliare Kappler, a bordo della quale è avlitare hanno aiutato sua moglie a trasportare la valigia in cui era nascosto il criminale nazista».

Al di là di queste notizie, dopo oltre 37 ore, dalla fuga dell'ex colonnello delle «SS» dall'ospedale militare del Celio, gli investigatori, nonostante le indagini condotte in tutta l'Italia, non sono ancora riusciti a stabilire in che modo Kappler e la moglie abbiano potuto lasciare il paese.

I primi accertamenti fatti in tutti i posti di frontiera ed in particolare negli aeroporti civili e militari hanno avuto esito negativo, così come le ricerche della «Fiat 132» presa in affitto venerdì scorso dalla signora Annelise Kappler; a bordo della quale è avvenuta almeno la prima parte della fuga. Sono stati ispezionati i posteggi adiacenti i porti e gli aeroporti ma l'automobile sembra scomparsa. Nuovi sopralluoghi nelle aree più vicine sono stati disposti e sono ancora in corso.

Altri accertamenti riguardano la lettera che, uscendo dal Celio, la moglie del colonnello delle «SS» ha lasciato al piantone dell'ospedale e che è indirizzata al non meglio identificato mons. Montera. Gli investigatori hanno accertato che nessun prelato con quel nome esiste nell'annuario pontificio. Ne esistono però cinque tutti di origine spagnola, con un nome simile e di essi tre si trovano certamente all'estero. La lettera, sequestrata dalla magistratura militare, è stata aperta: sul suo contenuto non sono trapelate indiscrezioni. Si sa solo che è scritta in tedesco.

Dal momento che la «Fiat 132» color rosso a bordo della quale sarebbe fuggito il colonnello Kappler sembra essersi volatilizzata, pare possibile l'ipotesi secondo la quale il criminale nazista e sua moglie potrebbero essere giunti in territorio tedesco a bordo della stessa automobile. Qualora la donna avesse deciso di varcare la frontiera al Brennero per poi proseguire per la Germania attraverso l'Austria, i chilometri percorsi per arrivare al posto di confine da Roma sarebbero stati poco più di settecento.

Quindi, in nove ore, l'evaso avrebbe avuto tutto il tempo di percorrere questa distanza prima che fosse stato dato l'allarme.

La moglie infatti, come è noto, è stata vista uscire dal Celio all'una di notte dopo aver lasciato sulla porta della stanza dove era ricoverato il coniuge il cartello, come si è detto, con la scritta: «Non disturbare prima delle 10». In questo caso l'automobile può aver percorso l'autostrada del Sole fino a Modena e da qui l'autostrada fino a Verona e aver quindi raggiunto il confine attraverso l'autostrada del Brennero. Oppure può aver percorso l'autostrada fino a Bologna e da qui aver proseguito per Trento (passando attraverso Rovigo) fino alla frontiera oppure avere raggiunto Tarvisio.

Può una donna non più giovane aver avuto la forza fisica di fare tutto da sola? Gli investigatori lo ritengono possibile, ma non escludono che essa possa essere stata aiutata da altre persone unitesi a lei dopo la fuga. A questo proposito si ricorda che secondo le prime notizie di lunedì la moglie di Kappler sarebbe stata vista in compagnia di un giovane; ancora prima si era parlato addirittura di due persone, un giovane e un'altra donna.

I tre carabinieri che erano di servizio la notte dell'evasione dipendevano dalla compagnia «Celio», competente per territorio. Ora, attraverso il loro interrogatorio, si cercherà di stabilire perché la sorveglianza fosse così allentata fino al punto di consentire alla moglie di Kappler di entrare e uscire dall'ospedale senza che alcuno controllasse i suoi bagagli e di lasciare per molte ore il detenuto senza una verifica della sua presenza. La magistratura militare, ben conoscendo la rigorosa osservanza dei carabinieri degli ordini ricevuti, stabilirà da chi erano state impartite le disposizioni, se dal comandante della compagnia «Celio», o dal direttore sanitario dell'ospedale.

Per quanto riguarda le indagini, si è appreso che, anche se il governo ha preso tutte le misure necessarie per chiedere alle autorità tedesche la restituzione di Kappler, gli investigatori non trascurano nemmeno l'ipotesi che l'ex colonnello delle «SS» sia ancora in Italia. Finora infatti — è stato rilevato — si è avuto solo notizia di una comunicazione fatta da una donna che ha detto di essere la signora Kappler alle autorità tedesche, ma non si è avuta ancora una conferma ufficiale della effettiva presenza di Kappler nel territorio della Repubblica federale.

L'avvocato Franco Cuttica, difensore di Kappler, definendo la moglie Annelise, ha detto che si tratta di «una donna dolcissima, che ha dato prova di una dedizione eccezionale». Originaria di Amburgo, dove lavorava come omeopata, ha sposato Kappler dopo una fitta corrispondenza durata alcuni anni. Dopo il ricovero in ospedale del marito — ha proseguito l'avvocato — per diciotto mesi lo ha assistito costantemente, trascorrendo alternativamente cinque giorni al Celio e due ad Amburgo.

«Kappler — ha proseguito il difensore — è stato finora tenuto in vita dalle sue cure e dal suo amore. Mangiava solo minestre vegetali che lei gli preparava. Non prendeva altre medicine eccettuate quelle omeopatiche che lei gli consigliava».

L'avv. Cuttica, commentando il fatto che Kappler avrebbe lasciato l'ospedale dentro una valigia portata dalla moglie, ha detto che «i carabinieri hanno sempre fatto il loro dovere con scrupolo».

(Ansa)

A casa?

Lueneberg, potrebbero procedere d'ufficio accusando Kappler di crimini di guerra. Ciò finora non è avvenuto.

Diversi esperti giuridici comunque — compreso il magistrato che presiede l'ufficio federale di Ludwigsburg per le indagini sui crimini nazisti — ritengono che la celebrazione di un processo a Kappler nella Rft sia puramente teorica: per la legge tedesca i trent'anni di carcere scontati da Kappler in Italia rappresentano già il massimo di pena anche per condanne all'ergastolo. Inoltre si rileva che le condizioni di salute di Kappler lo rendono «inadatto» alla detenzione.

Nonostante questa situazione, al ministero di grazia e giustizia italiano si marcia con speditezza per raccogliere la documentazione necessaria per inoltrare la domanda di estradizione. Il problema è stato immediatamente affrontato e secondo gli esperti di via Arenula una possibilità, sia pure minima, di farlo tornare in Italia esiste. Probabilmente più che sul piano giuridico si pensa ad una soluzione del caso a livello di politica internazionale; la fuga di Kappler, infatti, ha reso imbarazzanti i rapporti tra Bonn e Roma, tanto da portare all'annullamento dell'incontro fra Schmidt e Andreotti. Si spera, perciò, che le autorità tedesche si convincano di riconsegnare il prigioniero all'Italia, anche se ciò contrasta con la Costituzione tedesca e con la convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.

E' stato anche fatto osservare che essendo stato Kappler un prigioniero di guerra la sua non è un'«evasione» ma una «fuga» con la quale cessa automaticamente, al momento del ritorno in patria, lo stato di prigioniero. Questa è soprattutto la tesi dell'avv. Franco Cuttica, difensore del criminale di guerra nazista.

Finora solo il portavoce della socialdemocrazia ha rilasciato una dichiarazione ufficiale a nome del proprio partito, sulla fuga di Herbert Kappler dall'ospedale militare di Roma. Lothar Schwarz, questo il nome del portavoce della SPD, ha dichiarato che «a prescindere dall'aspetto giuridico del problema, si può essere d'avviso che non dovrebbero esserci ostacoli per la fine dello stato di detenzione di Herbert Kappler. Esponenti socialdemocratici tedeschi in contatto con uomini politici italiani, ripetutamente si sono schierati perché venisse concessa la grazia a Herbert Kappler.

Sul fatto della «fuga» di Kappler, il portavoce del gruppo parlamentare della CDU, Ackermann, non ha voluto rilasciare commenti. Ha però soggiunto in una dichiarazione che «abbiamo avuto al Bundestag un gruppo di lavoro tra i vari schieramenti politici e tutti, per motivi umanitari, si sono schierati per restituire la libertà a Kappler senza entrare in merito, sul piano giuridico e politico, circa il suo comportamento durante la guerra». «Ci siamo sempre detti — ha proseguito Ackermann — è un vecchio e non merita di morire in galera». Anche il deputato Mertens, ha proseguito Ackermann nella dichiarazione all'Asca si è recato per questo motivo diverse volte a Roma per intercedere presso le autorità italiane. «Se noi democristiani — ha concluso Ackermann — ci siamo messi dalla parte di Kappler, l'abbiamo fatto perché spinti da motivi umanitari e tenendo conto del suo stato di salute nonché della sua età».

F. A.

«MATTINO ROSSO»: «Siamo stati noi»

ROMA — Un anonimo ha telefonato alle 14.55 alla redazione romana dell'Ansa dicendo: «Qui "Roter Morgen", Mattino rosso, rivendichiamo il rapimento dell'ex colonnello delle SS Kappler e chiediamo in cambio della sua libertà la liberazione di Andrea Baader e di tutti gli altri compagni politici detenuti nelle carceri tedesche. Ripetiamo qui Mattino rosso, viva la compagna Ulrike Meinhof».

LE RECENTI «SUPERMISURE» NON BLOCCANO IL FENOMENO

NUOVA EVASIONE IN MASSA OTTO IN FUGA DA BERGAMO

Si sono aperti la strada con una pistola immobilizzando i due agenti in servizio nel carcere - Poi hanno rapinato dell'auto un passante

BERGAMO — Otto detenuti sono evasi l'altra sera, verso le 22.15, dal carcere di Sant'Agata di Bergamo, situato nella parte alta della città. Gli evasi sono due milanesi, Vincenzo Scialò di 24 anni, di Cinisello Balsamo e Francesco Visconti di 24 anni, di Melzo, e i bergamaschi Francesco Alberti di 29 anni, di Parre, Giuseppe Ravella di 27 anni, di Gorlego, Francesco Rivellini di 23 anni, di Telgate, Enrico Cavagna di 25 anni, di Ranica, Gianluigi Bortolotti di 30 anni, di Azzano San Paolo e Claudio Lombardi di 26 anni, di Caravaggio.

Dopo aver immobilizzato due agenti di custodia, gli otto reclusi, che avevano una pistola, sono riusciti a divellere l'inferiata di una finestra a raggiungere i tetti del carcere e a fuggire. Nell'istituto di pena l'allarme è stato dato solo un'ora dopo, quando alla questura di Bergamo è giunta da Seriate (Bergamo) la segnalazione che un automobilista era stato rapinato della propria vettura. Questi aveva riferito che gli aggressori dicevano di essere degli evasi.

L'inchiesta della magistratura non è ancora riuscita a stabilire come i reclusi, che hanno fatto perdere le loro tracce, siano entrati in possesso dell'arma, una pistola (secondo altre versioni due). Secondo una prima ricostruzione ufficiale dei fatti, Gianluigi Bortolotti, in attesa di giudizio per una rapina avvenuta in una agenzia bancaria di Endine Gaiano (Bergamo), in cella con un altro evaso, Francesco Alberti, condannato per rapina, l'altra sera, verso le 22, ha chiesto all'agente di servizio di poter portare ad amici, rinchiusi in una cella vicina, una pentola con del cibo. La pentola conteneva invece la pistola che sarebbe servita per l'evasione.

L'agente Gennaro Trezza, di 21 anni, ha risposto che non era possibile. Bortolotti ed Alberti hanno reagito rumoreggiando. La guardia carceraria, sempre secondo la ricostruzione ufficiale, si è avvicinata all'inferriata della porta della cella invitando i detenuti a fare silenzio, ma è stata afferrata per il collo da uno dei reclusi e colpita al capo con il calcio della pistola. I due evasi gli hanno sottratto i due mazzi di chiavi che portava attaccati alla cintura e dopo aver aperto la cella lo hanno legato ed imbavagliato. Poi hanno liberato gli altri sei evasi, rinchiusi in tre diverse celle, due per ciascuna.

Mentre alcuni detenuti si incaricavano di tagliare le sbarre di una finestra con seghetti rudimentali, gli altri hanno raggiunto un altro raggio del carcere e, con la minaccia delle armi, sono riusciti ad immobilizzare ed imbavagliare l'agente di guardia in quel settore del penitenziario, Bruno Chiarello di 30 anni, da tre giorni in servizio a Bergamo.

Nel carcere di Bergamo ci sono circa 130 detenuti. Di notte, secondo quanto si è appreso nel penitenziario dove è avvenuta l'evasione, la sorveglianza dei reclusi è affidata a quattro agenti: due all'interno, uno all'ingresso principale, uno all'esterno. A Bergamo è ormai pronto il nuovo carcere, in via Gleno, oggetto nel febbraio scorso di un attentato dinamitardo che provocò gravi danni. Il nuovo penitenziario dovrebbe essere aperto entro la fine di quest'anno poiché resta da completare soltanto l'arredamento.

(Ansa)

FERRAGOSTO IN CARCERE

TRE EVASIONI anche nel Barese

BARI — Tre detenuti sono evasi dal carcere mandamentale di Altamura, comune sull'altipiano della Murgia a circa 50 chilometri dal capoluogo. Sono Antonio Rogliero di 31 anni, di Bari; Leonardo Montani di 29 anni, di Bari, e Francesco Battista di 22 anni, di Taranto. Stavano scontando ciascuno pochi mesi di pena e sarebbero stati rimessi in libertà nella primavera del prossimo anno. I tre hanno eluso la sorveglianza dell'unico guardiano, Nicola Clemente di 50 anni, il quale stava assistendo un altro detenuto che soffriva di coliche intestinali. Hanno forzato il portone del carcere, nel quale sono chiusi 18 detenuti, e si sono mescolati alla gente che partecipava alla festa dell'Assunta. Il più pericoloso dei tre evasi è considerato Antonio Rogliero, detto «il gobbo», coinvolto in passato a Bari in rapine a mano armata e sparatorie.

★

ACCOLTELLAMENTO a Poggioreale

NAPOLI — Nella tarda mattinata di ieri un detenuto del carcere di Poggioreale è stato accoltellato alle cosce e a un gluteo da tre compagni di pena, incappucciati e non ancora identificati, durante l'ora di «aria». Vittima del misterioso episodio è stato il trentenne Pasquale Lustrino, di Cardito, un paese nei pressi di Napoli.

★

SUICIDA UN DETENUTO per trasferimento

BARI — Un detenuto calabrese, Pasquale Procopio di 66 anni, si è impiccato nella sua cella nel carcere di Bari. Ha lasciato una lettera nella quale spiega il motivo. Recentemente era stato destinato a un altro carcere, quello di Noto in Sicilia, e stava per essere tradotto. In quello di Bari, dove stava da undici anni, s'era costruita una ragione di vita. Il dover essere costretto a lasciare tutto questo lo ha prostrato a tal punto da portarlo al suicidio. Aveva già scontato 21 dei 28 anni di carcere per omicidio e tentato omicidio.

DISTRUTTA LA VILLA di Luciano Salce

PORTO ROTONDO — La villa dell'attore e regista Luciano Salce, ubicata nella rinomata località turistica di Porto Rotondo sulla Costa Smeralda, è saltata in aria in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido.

Dalla prima pagina

Krause

forte velocità verso Pozzuoli, dove è giunta in poco tempo.

Petra Krause è in carcere in esecuzione di due mandati di cattura: uno della magistratura di Varese e l'altro di quella di Napoli. Le autorità svizzere hanno concesso l'estradizione per il secondo (concorso in incendio doloso e ricettazione), relativo all'incendio provocato, con bombe al fosforo il 6 ottobre 1974, alla «Face Standard» di Milano. L'attentato fu rivendicato dai «nuclei armati proletari» e i giudici napoletani rinviarono a giudizio la Krause, che doveva pertanto essere giudicata dalla corte d'assise di Napoli, davanti alla quale, nello scorso febbraio, si è svolto il processo ai «NAP». All'inizio del procedimento, però la corte dispose lo stralcio della posizione della Krause da quella degli altri imputati.

L'11 agosto scorso la sezione istruttoria della corte di appello di Napoli ha respinto l'istanza presentata dal collegio di difesa della Krause, nella quale veniva chiesta la sospensione del mandato di cattura emesso dalla procura di Napoli. La richiesta era motivata dal «grave stato di salute fisico e psichico della donna». L'istanza è stata respinta in quanto la Krause è stata giudicata «persona di allarmante pericolosità sociale».

(Ansa)

Tito

do comunista è stata sottolineata, ancora una volta, dal fatto che Breznev ha lasciato la Crimea per venire a Mosca a riceverlo, mentre tutti gli esponenti dei partiti comunisti europei regolarmente vanno a rendere omaggio al leader sovietico in Crimea, quando questi vi si trova in vacanza. Da Mosca, Tito raggiungerà il lago Baikal, in Siberia, per qualche giorno di riposo prima di proseguire per l'Estremo Oriente. Soggiornerà nella residenza degli ospiti del governo costruita 17 anni fa per la visita che il presidente Eisenhower non fece per l'incidente dell'aereo-spia «U - 2».

L'ultimo incontro Breznev - Tito si è svolto nel novembre scorso, in occasione della visita ufficiale compiuta dal segretario generale del PCUS in Jugoslavia: un successo formale ma con pochi risultati pratici. In particolare, sarebbero stati vani gli sforzi di Breznev di ottenere «facilitazioni» strategiche sul territorio jugoslavo per la propria flotta del Mediterraneo. Anche una mediazione jugoslava tra URSS ed Egitto sembra aver dato, allora, magri risultati. Negli incontri potrebbe figurare un argomento piuttosto inconsueto e comunque molto importante: le relazioni URSS-Cina. Gli osservatori a Mosca si mostrano molto cauti circa il significato di questo complesso di conversazioni tra Belgrado e Mosca e tra Belgrado e Pechino, anche perché la situazione interna cinese, soprattutto i rapporti di forza in seno alla leadership, non è molto chiara.

Come detto è la prima volta che Tito si reca in visita a Pechino. Sebbene la Jugoslavia abbia riconosciuto il governo cinese prima dell'Unione Sovietica, Pechino si schierò con Stalin quando Tito si ribellò alla sua dominazione e accettò, con calore l'alleanza con gli albanesi antititini e stalinisti quando ruppe con Mosca. Le relazioni fra jugoslavi e i cinesi sono rimaste fredde fino al 1970 ma sono migliorate da quando Pechino ha assunto un ruolo preminente nel terzo mondo dei cosiddetti paesi non allineati, un blocco di cui Tito è il patriarca e il leader spirituale.

Il riavvicinamento tra comunisti cinesi e jugoslavi sembra, d'altra parte, avere incrinato l'alleanza cino-albanese.

S. M.

E' MORTO PRESLEY il re del rock

MENPHIS — Il cantante Rock Elvis Presley è morto ieri all'ospedale Battista di Menphis. Aveva 42 anni. Il cantante era giunto in ospedale con una ambulanza dei vigili del fuoco con gravi difficoltà respiratorie. Presley era stato avviato direttamente al centro rianimazione del nosocomio.

ESPLICITO ACCENNO DURANTE L'OMELIA DELL'ASSUNTA A CASTELGANDOLFO

UNA FRASE DEL PAPA RIAPRE LE ILLAZIONI SULLA SUA SALUTE

«Vedo le soglie dell'aldilà ....» - I medici però confermano che il Pontefice soffre solo di mali legati alla sua età avanzata - Nuovamente esclusa l'ipotesi di dimissioni

CASTELGANDOLFO — Il Papa si è commosso parlando della sua età avanzata e prendendo quasi commiato dai fedeli di Castelgandolfo e dei Castelli romani tra i quali ha celebrato per 15 anni, dall'inizio del suo pontificato, la messa dell'Assunta trascorrendo con loro l'intera mattinata di Ferragosto fuori della propria residenza estiva.

Al termine dell'omelia, Paolo VI ha detto: «Ed ora vorremmo darvi qui un appuntamento. Chissà se io ancora, vecchio ormai come sono, potrò ancora con voi celebrare questa festa. Che Dio voglia ma io vedo approssimarsi le soglie dell'aldilà. Perciò, prendo occasione di questo incontro felicissimo per salutarvi tutti, per benedirvi».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'esplicito richiamo del Papa al peso dell'età fatto con accenti commossi a coloro che gli si assiepavano intorno nella messa di Ferragosto, celebrata a Castelgandolfo, richiamano alla mente due dati: le voci ricorrenti delle sue dimissioni e le informazioni sul suo stato di salute. Secondo le più qualificate fonti vaticane l'ipotesi di dimissioni al compimento, ormai prossimo, degli 80 anni (26 settembre) è da escludersi. Paolo VI, si dice in Vaticano, sente l'impegno del pontificato come qualcosa di strettamente doveroso, cui non è lecito sottrarsi: come l'impegno di un padre verso i figli. Del resto la sua attività intellettuale, tuttora molto intensa e vivace, non può far prevedere che si sia deciso improvvisamente a gettare la spugna.

Quanto alla salute, l'unica vera malattia di cui soffre è la vecchiaia, come disse lui stesso un anno fa, citando Cicerone. In particolare egli ha l'atrosi, male che lo affligge alle gambe costringendolo a una vita sedentaria.

Inoltre, soffre talvolta di insonnia. Ma sono tutti fastidi dell'età, mentre — come ha assicurato di recente lo stesso medico pontificio, prof. Mario Fontana — nessun fatto patologico allarmante è in atto nel Papa.

L'altro giorno, alla sua uscita sul lago, Paolo VI è apparso abbronzato, lento nel muoversi e qualche volta nel parlare, ma vivace nella conversazione, sempre attento anche a spunti d'umorismo o di particolare delicatezza verso singoli interlocutori. Il fatto stesso che, abbia detto da solo la Messa, restando per gran parte del tempo in piedi (cioè per più di un'ora e mezzo) testimonia uno stato di salute buono per la sua età. Prima di lasciare la cappella del lago ha voluto posare, sorridendo per una foto di gruppo all'antica, in mezzo a uno stuolo di chirichetti in cotta e merletto bianco e tonache rosse. Il Pontefice quest'anno ha ridotto ulteriormente le udienze a Castelgandolfo ed ha quasi del tutto soppresso i viaggi estivi a Roma, di mercoledì, per tenere le udienze generali in Vaticano.

A quanto pare Paolo VI osserva un maggior riposo. A fine settembre, subito dopo il compleanno, lo attende l'avvenimento triennale del sinodo mondiale dei vescovi, cui intende essere attivamente presente. Il fatto che egli lo abbia indetto personalmente per il 30 settembre può dissipare l'ipotesi di dimissioni al 26 del mese, data del compimento degli 80 anni.

Paolo VI inoltre si tiene rigorosamente informato, anche dalla sua residenza estiva, dei fatti del mondo oltre che di quelli di Chiesa, come dimostrano i suoi discorsi più recenti. Oltre al caso di mons. Lefebvre egli segue i vari negoziati e tentativi di pace, sia in Medio Oriente sia in Africa, si tiene al corrente della situazione europea e dei lavori della conferenza di Belgrado, così come degli avvenimenti in America latina dove è in missione in questi giorni il «generale» dei gesuiti, Pedro Arrupe.

Infine va notato che l'accenno odierno da lui fatto alle «soglie dell'al di là» non è una novità per Paolo VI. Già l'anno scorso prese commiato dai parrocchiani di Castelgandolfo domandandosi se di nuovo li avesse rivisti quest'anno. Due anni orsono, in udienza generale in Vaticano, disse di sentirsi giunto al termine della sua missione e di vedersi appressarsi i segni della «chiamata di Dio».

Del resto, tra le persone responsabili dell'«entourage» del Papa c'è chi ritiene che nella festa odierna dell'Assunta richiamante nella liturgia cattolica il pensiero al passaggio da questa all'altra vita, come è nel caso della Madonna, il Papa abbia trovato naturale ricordare anche la sua vicenda terrena, con accenni realistici, ma senza volere intendere più di quanto ha detto. Non sono quindi prevedibili a breve scadenza, secondo i vicini collaboratori del Papa, né aggravamenti del suo stato di salute, né tanto meno dimissioni.

Federico Mandillo

PANICO NEL CENTRO DI ROMA PER UNA BOMBA

Attentato ai carabinieri: è il terzo in pochi mesi

ROMA — Un ordigno, il terzo negli ultimi cinque mesi, è stato fatto esplodere la scorsa notte contro la sede della «legione Lazio» dei carabinieri, in piazza del Popolo. L'ordigno era stato collocato in una feritoia nel muro, a pochi metri dal portone, sulla destra. Secondo i primi accertamenti fatti dagli artificieri, dovrebbe trattarsi di una saponetta di tritolo innescata con una miccia. L'esplosione non ha provocato gravi danni ed ha solo allargato la feritoia. Tuttavia ha provocato un certo panico tra i numerosi turisti che passeggiavano nella piazza.

L'attentato contro la «legione Lazio» dei carabinieri è stato rivendicato con un volantino fatto trovare ai redattori dell'Ansa in una cabina telefonica del centro da una organizzazione che si sigla «USC - brigata Vyborg». Nel volantino viene descritta la tecnica usata per l'attentato ed il tipo di esplosivo impiegato (1.400 grammi di tritolite - ammonal) e si afferma che «la unità ha potuto ripiegare senza essere intercettata, nonostante la massiccia mobilitazione effettuata in questi giorni dalle truppe di Cossiga».

Il volantino termina con gli «slogan»: «Contrastare la militarizzazione del territorio; colpire e logorare le sedi e gli uomini delle forze armate della controrivoluzione; liberare i compagni prigionieri; creare ed organizzare le forze armate della rivoluzione».

Un uomo che ha detto di appartenere al movimento «Comunisti combattenti prima linea» ha rivendicato pure lui, con una telefonata fatta al quotidiano napoletano «Il Mattino», l'attentato contro la caserma dei carabinieri di piazza del Popolo.

(Ansa)

SCOSSA DEL 7.o MERCALLI CHE NON HA CAUSATO DANNI

Un terremoto nello Jonio tiene desto tutto il Sud

MONTEPORZIO CATONE — Un terremoto nello Jonio, al largo del golfo di Squillace, con magnitudine all'epicentro di 4,9 della scala Richter corrispondente al grado settimo della «Mercalli» e stato registrato l'altra notte alle 23.10 circa dall'osservatorio sismico centrale di Monteporzio Catone (in provincia di Roma) e dalla rete degli osservatori dell'Istituto nazionale di geofisica. Come ha precisato il geofisico Dodolfo Console, dell'Osservatorio di Monteporzio, secondo i dati preliminari la profondità del terremoto è superiore alla normale, oltre i 20-30 chilometri, meno a ogni modo dei tradizionali terremoti profondi che si sviluppano nello Jonio. La zona in cui il sisma è stato percepito è molto vasta, ma senza un punto di intensità elevata, ha osservato Console.

Rodolfo Console ha ricordato che nel 1947, nella stessa zona del golfo di Squillace, si è ripetuto un terremoto simile a quello della notte di Ferragosto, e che non venne seguito da altre scosse. D'altra parte non ci si deve meravigliare di questi movimenti ha aggiunto il geofisico. Si tratta di una «fascia», da Crotone alla Calabria meridionale, conosciuta da tempo come sismica, che ha prodotto terremoti «abbastanza violenti» anche prima di questo secolo.

Quanto alla determinazione esatta delle coordinate dell'epicentro, ha concluso Console, il lavoro non ha potuto essere completato ieri perché mancavano dati degli osservatori a Sud della zona interessata.

La scossa di terremoto è stata avvertita alle 23.11 in Puglia e nel Materano, in particolare lungo la costa jonica. A Taranto molte persone sono scese in strada per timore di nuove scosse. Paura si è avuta anche a Bari e provincia, dove il terremoto è stato sentito soprattutto dagli abitanti ai piani più alti, non si sono avute conseguenze per le persone o le cose.

Secondo misurazioni compiute dall'osservatorio privato meteorologico e geofisico «Luigi Ferraiolo» di Taranto, diretto dal prof. Semeraro, si è trattato di due scosse susseguitesi rapidamente, tanto da essere state avvertite come una sola. Da una prima valutazione gli studiosi dell'osservatorio ritengono si sia trattato di una scossa a carattere tettonico di assestamento. Infatti non ne sono state registrate, altre neppure lievi.

La scossa, che a Reggio Calabria è durata sei secondi, non ha provocato danni. Alcune centinaia di persone hanno atteso alcune ore per strada prima di rientrare nelle abitazioni. La scossa di terremoto ha provocato panico nel Vibonese.

(Ansa)

DOPO LA CLAMOROSA FUGA DALL'OSPEDALE MILITARE ROMANO DEL CELIO DEL COLONNELLO KAPPLER

RIMBALZA AGLI OCCHI DEL MONDO UNA TRAGEDIA DI ALLUCINANTE CRUDELTÀ

Sentirono la morte prima di riceverla con un colpo di pistola alla nuca

Era il 20 luglio 1948 quando il tribunale territoriale di Roma lo ritenne responsabile di omicidio volontario per aver computato nell'elenco delle vittime delle Fosse Ardeatine quindici persone in più delle 320 indicate dal comando tedesco della piazza di Roma. «Se la rappresaglia potè considerarsi legittima per i 320, numero fissato dal generale Maeltzer, che comandava la piazza di Roma, Kappler deve rispondere delle altre vite che spense di sua iniziativa», scrissero i giudici nel motivare la sentenza.

Perché quindici persone vennero aggiunte all'ultimo momento alla tragica schiera dei martiri trucidati alle Ardeatine? Kappler ha sempre risposto a questo interrogativo parlando della confusione del momento, del fatto che, per mantenere il rapporto fissato da Hitler (dieci italiani per ogni tedesco ucciso nell'attentato di via Rasella), fu compiuto un errore dai suoi subalterni.

Secondo una ricostruzione abbastanza precisa, i fatti in quei tragici momenti si svilupparono in questo modo: ore 17 circa del 23 marzo: accordo telefonico fra Kappler e il generale von Mackensen, comandante la quattordicesima armata tedesca, per limitare la fucilazione ai soli italiani condannati già a morte o all'ergastolo o arrestati per reati per i quali era prevista la pena di morte.

Ore 19.20 circa: il maggiore Boeh, informa Kappler che è pervenuto in quel momento un ordine dal maresciallo Kesselring, comandante del fronte Sud-Ovest, in base al quale entro le ventiquattro ore deve essere fucilato un numero di italiani decuplo di quello dei tedeschi morti nell'attentato di via Rasella. Dieci minuti dopo Kappler apprende che l'ordine non viene da Kesselring, ma da molto più in alto.

Ore 21: Kappler chiama al telefono il generale Harster, comandante delle «SS» in Italia e residente a Verona: gli dice che in quel momento i tedeschi morti sono ventisei, che egli dispone di 290 persone per la rappresaglia, che di esse 57 non sono passibili di condanna a morte, ma si tratta di ebrei da deportare in campi di concentramento. Kappler si accorda con Harster per includere i 57 e raggiungere così il numero necessario per la rappresaglia.

Dunque l'ordine di Maltzer era di fucilare 320 persone ed invece Kappler andò oltre. Su questo punto l'ex colonnello si è sempre difeso: «Maltzer non era un mio diretto superiore; a Roma si occupava soprattutto dell'approvvigionamento di viveri per la popolazione civile. Io solo avevo avuto l'ordine, in nome di Hitler, di provvedere all'intera rappresaglia; avevo dunque la facoltà di aumentare il numero dei fucilandi, quando morì il trentatreesimo tedesco, per mantenere il rapporto fissato dal führer».

I giudici del tribunale militare non ritennero di accogliere la giustificazione dell'ex colonnello delle «SS». E' vero, dissero, che un ufficiale deve rispettare gli ordini che gli vengono dati, ma in questo caso Kappler andò oltre le disposizioni impartite da un superiore.

Ma il delitto forse più disumano attribuito a Kappler è quello di aver fatto abbattere a colpi di pistola alla nuca cinque persone che non dovevano essere sacrificate nemmeno in forza della proporzione della rappresaglia. Kappler incaricò della spaventosa «conta» delle vittime i capitani delle «SS» Schutz e Priebke; furono loro che depennarono i nomi delle liste man mano che i designati venivano spinti dentro le caverne in cui si andavano ammucchiando i cadaveri. Anche su questo punto Kappler cercò una giustificazione, scaricando su altri la responsabilità dell'accaduto. «L'errore dei cinque — spiegò — fu dovuto alla grande confusione creatasi quando all'ultima ora il questore Caruso ci consegnò i cinquanta detenuti da aggiungere ai 290 che già avevamo. La lista di questi fucilandi fu portata al carcere di Regina Coeli verso le 18 del 24 marzo; il tenente tedesco Thunat era ad attenderla; c'era molta fretta perché la rappresaglia doveva essere conclusa per le 19, secondo l'ordine di Hitler; Thunat, poco prima delle 18, prese una specie di "acconto": prelevò un certo numero di detenuti e li avviò alle Fosse Ardeatine».

Quanti furono questi martiri? Sembra dieci o undici. Quando arrivò la lista di Caruso, si tenne conto di quelli spediti frettolosamente da Thunat al supplizio e si depennarono dall'elenco undici nomi. Tuttavia ci furono cinque fucilati in più. Si è fatta l'ipotesi che il primo gruppo, invece che da undici persone, fosse formato da sedici; quando si cancellarono dalla lista di Caruso undici nomi, credendosi che tanti fossero i detenuti prelevati da Thunat come «anticipo», nacque l'errore che mandò a morte i cinque estranei alla rappresaglia. Ma anche questa giustificazione non venne accolta dai giudici. Il procuratore generale militare, nel chiedere la condanna all'ergastolo dell'imputato, fece questa commovente rievocazione del massacro: «La strage fu compiuta con particolare crudeltà. Sono stato più volte sul luogo dell'eccidio; ho veduto nelle cave le due fiamme che segnano i luoghi esatti in cui l'immane carneficina avvenne. Ho sostato sul piazzale in cui le vittime venivano scaricate dai camioni e fatte sostare per la "conta". Da quel punto udivano le scariche delle pistole mitragliatrici che fulminavano gli sventurati che le precedevano, man mano che a gruppi di cinque erano introdotti nelle caverne. Quegli innocenti in attesa sullo spiazzo sentirono la morte prima di riceverla con un colpo nella nuca; in quegli attimi spaventosi soffrirono indicibilmente; né fu dato loro modo di consolarsi col pensiero di Dio: nessuna assistenza religiosa fu loro concessa. Signori del tribunale, sanzionando le colpe di Kappler, darete un ammonimento a tutti coloro che per fatale ventura fossero chiamati ad una nuova guerra; sapranno che ognuno dovrà rispondere delle proprie azioni, senza sperare in una generale sanatoria da godere al momento del trattato di pace».



Roma — L'ingresso principale dell'ospedale militare del Celio dal quale è fuggito Kappler Telefoto Ansa

La sentenza all'ergastolo fu confermata dal tribunale militare supremo, e contro questa decisione Kappler ricorse in Cassazione. Ma alla vigilia del giudizio, fissato per il 19 dicembre 1953, di fronte alla preoccupazione dell'opinione pubblica che il ricorso potesse concludersi favorevolmente per l'imputato, l'ex colonnello annunziò che non lo avrebbe «coltivato» spiegandone i motivi con queste parole: «Spinto dal desiderio di rispettare, nei limiti delle mie possibilità, la pace natalizia di tanti animi sofferenti per il vivo ricordo di orribili avvenimenti e allo scopo di evitare qualsiasi nuovo elemento che, in questo delicato periodo, possa gravare sulla civile solidarietà italo-tedesca e sugli sviluppi di una felice unione tra le nazioni, dichiaro di rinunciare al ricorso per Cassazione».

La condanna all'ergastolo diventò così definitiva. Più tardi l'ex colonnello fece diversi tentativi per ottenere la libertà. Dapprima si batté per ottenere una riduzione della pena in occasione della concessione dei condoni, sostenendo che il suo doveva considerarsi un delitto politico. Ma l'eccezione venne respinta, come lo furono in seguito una domanda di grazia ed una prima richiesta per ottenere la liberazione condizionale.

Rimane nel cuore il ricordo dei martiri

ROMA — Il presidente dell'Associazione famiglie dei martiri delle Ardeatine, Giovanni Gigliozzi, si è dimesso dall'incarico. «Rendendomi interprete del dolore e dello sdegno delle famiglie dei martiri delle Ardeatine nell'apprendere la notizia dell'ignobile fuga di colui che fu artefice della strage — ha scritto Gigliozzi in un comunicato stampa — ritengo doveroso dimettermi per protesta dalla presidenza di una Associazione che dopo questa ferita inferta alla giustizia e all'onore della nazione non ha più ragione d'essere. Continueremo a portare nel nostro cuore il ricordo di coloro che versarono il loro sangue e che debbono esserci d'esempio nel tenere alto il prestigio morale del nostro Paese».

Nel tardo pomeriggio una piccola folla si è andata riunendo davanti alla sinagoga di Roma, vi erano donne, vecchi, giovani, per la maggior parte familiari di vittime delle Fosse Ardeatine. Sul braccio nudo di qualcuno si leggeva un numero tatuato 33 anni fa. Altri non erano ebrei, ma ugualmente si sono recati davanti alla sinagoga per portare la testimonianza del proprio impegno antifascista e dello sdegno per quanto è accaduto. Fra i tanti, una donna, non più giovane, Betta Zarfak, vedova Funari, ha detto: «Sono rimasta vedova a 25 anni per colpa di Kappler. Mio marito fu preso dai tedeschi il 18 marzo in via del Gambero. Io non ne sapevo niente, sapevo soltanto che non era tornato a casa. Soltanto dopo la strage del 24 marzo, ho avuto notizie di mio marito: quando l'ho riconosciuto tra i cadaveri di quelli che erano stati uccisi per ordine di Kappler. I miei due figli avevano allora cinque mesi e tre anni: non hanno mai conosciuto il loro papà. Ho saputo — ha proseguito la donna — oggi alle 14.30, dell'evasione mentre mi trovavo a Civitavecchia. Ho sentito subito la necessità di venire a Roma, per mescolarmi ai miei confratelli. Oggi è Ferragosto: hanno approfittato che non c'era in giro nessuno».

Poi è giunto il capo della comunità israelitica romana, l'ing. Piperno, il quale ha detto: «A nome della comunità israelitica di Roma, delle famiglie dei martiri e delle vittime del nazifascismo, esprimo tutto lo sdegno e la preoccupazione per quanto è accaduto. Sdegno, non sorpresa, perché da tempo circolavano strane voci sul criminale di guerra. Avevo raccomandato alle autorità di esercitare la massima vigilanza sul detenuto, ma chi ne aveva la responsabilità evidentemente non ha provveduto».

«Esigiamo — ha proseguito Piperno — che venga svolta un'inchiesta severa e rigorosa: siano identificati e puniti i responsabili, a qualsiasi livello. Si diceva che dal Celio non poteva uscire nemmeno un pacchetto di sigarette, tanto rigido era il controllo, ed ora apprendiamo che dal portone principale dell'ospedale è uscito addirittura un baule, e che dentro c'era il criminale di guerra. Chiediamo che venga nominata una commissione composta anche da rappresentanti di tutti i partiti antifascisti: bisogna chiarire come è avvenuta la fuga e chi l'ha favorita. Intanto il governo italiano chieda subito, a quello della Germania federale, l'estradizione del detenuto. Ne va di mezzo l'onore del governo italiano e di quello tedesco, l'onore di tutti. Dico questo — ha aggiunto Piperno — a nome degli israeliti ma anche a nome di tutti gli antifascisti, di coloro che sono stati colpiti negli affetti più cari, nel sangue, dai crimini del nazista Kappler».

Subito dopo, davanti ad una folla di centinaia e centinaia di persone, è stata celebrata una funzione religiosa all'aperto, sulla gradinata del tempio, davanti al muro che porta incisa l'epigrafe dedicata alla memoria dei martiri del nazismo. Quelle parole ricordano che gli ebrei uccisi dai tedeschi sono stati sei milioni in Europa, oltre ottomila in Italia, 2.091 solo a Roma.

Fino a sera molta gente è rimasta davanti alla sinagoga e sulla gradinata del tempio.

CHI E' IL COLONNELLO FUGGITO NELLA VALIGIA

Nell'ordinare le esecuzioni non andava per il sottile

Quindici in più nelle fucilazioni alle Fosse Ardeatine



Telefoto Ap

Annelise Kappler in una foto del '75, ed Herbert Kappler durante il processo celebrato nel '48

Kappler, che ha settant'anni e che è affetto da un tumore al retto con metastasi in tutto l'intestino, era stato ricoverato nel Celio l'undici febbraio 1976. Prima di allora, condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine, aveva scontato la pena nel carcere militare di Gaeta assieme a Walter Raeder l'altro esponente nazista che è responsabile della strage di Marzabotto. Erano passati ventotto anni dal giorno in cui era stato imprigionato.

Figlio di un nazista, egli aderì al partito di Hitler nel 1929, e dopo una rapida carriera, venne una prima volta in Italia nel 1938 con il Führer. A Roma tornò nel 1943, con vaghe funzioni presso l'ambasciata tedesca, a villa Wolkonsky. Dopo l'otto settembre, nominato capo della polizia di sicurezza, si trasferì nell'ufficio di via Tasso 55, nel quale organizzò la raccolta dei cinquanta chilogrammi d'oro estorti alla comunità israelitica romana con la minaccia delle deportazioni in massa. Deportazioni che, nonostante l'oro fosse stato consegnato, cominciarono ugualmente di lì a pochi giorni.

Meno certe sono le dirette responsabilità di Kappler nella cattura di Ciano ed in quella della principessa Mafalda di Savoia, morta a Buchenwald.

Dopo l'attentato di via Rasella, per ordine di Hitler, il colonnello delle SS diresse la famigerata rappresaglia delle Fosse Ardeatine, facendo fucilare quindici martiri in più dei 320 previsti.

Fuggito al Nord dopo l'arrivo degli alleati, dopo aver collaborato per un certo periodo con Mussolini in qualità di consulente, si costituì il 6 maggio 1945.

Tre anni dopo il tribunale territoriale di Roma lo condannò all'ergastolo.

La sua lunga prigionia, fino all'aggravarsi della malattia, Kappler l'ha trascorsa scrivendo memoriali e studiando etruscologia. In carcere egli ha anche sposato, dopo una lunga corrispondenza, Annalise Wenger, una donna di Bonn che per anni si è battuta per ottenere prima la grazia e poi, almeno la sospensione condizionale della pena per motivi di salute.

Grazie anche ai ripetuti appelli della moglie, Kappler è stato più volte vicino alla libertà. Lo fu una prima volta nel 1973, quando egli era ancora a Gaeta. La voce di una sua imminente scarcerazione circolò con insistenza, ma una decisa smentita del Ministero della Difesa, pose fine all'assedio dei giornalisti e dei fotografi davanti al portone del carcere.

Quando, all'inizio del 1976, l'ex colonnello delle SS fu trasferito al Celio, per le speranze della moglie e delle autorità tedesche che lo appoggiavano si aprirono nuovi spiragli.

In novembre infatti il tribunale militare concesse, all'ex colonnello delle SS, in considerazione della sua malattia, la libertà provvisoria. La notizia fu comunicata a Kappler nella sua stanza al terzo piano dell'ospedale dall'avv. Cuttica. Poche ore dopo però l'avvocato tornò nuovamente nella stanza dell'ex colonnello per comunicargli che il pubblico ministero si era appellato contro la ordinanza di scarcerazione.

Di lì a poche settimane, mentre in tutta Italia si moltiplicavano le polemiche e le iniziative di protesta delle comunità israelitiche e delle associazioni antifasciste, la procura generale militare accolse il ricorso del pubblico ministero. Kappler doveva restare al Celio fino alla totale espiazione della pena e non poteva realizzare il suo desiderio di morire in Germania.

IL CRIMINALE NEL BAULE

Annelise: ha fatto proprio tutto lei?



Roma — Annelise Kappler, ripresa il giorno del suo matrimonio con il colonnello Kappler, subito dopo la cerimonia, all'uscita dal carcere militare di Gaeta Telefoto Ansa

Una donna che sa quello che vuole e che riesce ad ottenerlo: questo il giudizio che si ricava dalla storia della vita di Annelise Kappler, moglie dell'ex-capo delle «SS» a Roma e responsabile, la notte scorsa, della sua clamorosa fuga dall'ospedale militare del Celio, a Roma.

Crocerossina nelle prime linee del fronte orientale durante la seconda guerra mondiale, Annelise Wenger, oggi cinquantaduenne, sposò a guerra finita un ufficiale tedesco rimasto gravemente invalido, da cui ebbe tre figli. Il matrimonio durò poco perché — come ha raccontato Annelise in un'intervista al settimanale «Quick» — l'ex ufficiale, psichicamente turbato per la sua invalidità, la picchiava e la maltrattava costantemente. Dopo il matrimonio, si trasferì a Francoforte dove lavorò per sei anni come donna delle pulizie per la società dei vagoni letto alla stazione di Francoforte, per sostenere sé e i suoi tre figli. Lavorava dalle cinque della mattina alle due del pomeriggio, e nel resto del tempo studiava per diventare chiropratica, una professione che era stata anche del padre. Nel 1962 riuscì a prendere il diploma di chiropratica e a riprendere in mano lo studio medico a Solltau, che era stato del padre. Lì, da una paziente, — ha raccontato Annelise — apprese per caso del destino di Kappler, detenuto a Gaeta. Lo stesso giorno — racconta ancora Annelise — scrisse immediatamente una lettera a Herbert Kappler. L'ex-capo delle «SS» rispose, esprimendo la sua riconoscenza, e di lì cominciò una fitta corrispondenza terminata dopo qualche anno nel matrimonio tra i due.

Nell'intervista a «Quick» Annelise Kappler sottolinea come i massimi rappresentanti della Germania federale, dal cancelliere Adenauer al capo dello Stato Heinemann al cancelliere Willy Brandt, fino al cancelliere Schmidt e al ministro degli esteri Genscher, l'anno scorso, avevano tutti chiesto — insieme con esponenti della chiesa tedesca — la grazia per Kappler. Una grazia che secondo Annelise Kappler era disumano non concedere dopo trent'anni di carcere. Annelise si era detta tuttavia dubbiosa, nell'intervista a «Quick», sulla possibilità che la grazia fosse concessa: «Se lei pensa — aveva detto all'intervistatore — che ogni 24 marzo gli italiani celebrano una giornata di lutto e il Capo dello Stato deposita una corona alle Fosse Ardeatine, si renderà conto quanto difficilmente la grazia verrà concessa».

Questa convinzione, insieme con la sua tenacia di sassone — sorretta da un'altrettanto notevole forza fisica — deve essere stata all'origine della decisione di portar via Kappler dall'ospedale del Celio, approfittando del Ferragosto romano.

A Gaeta, dove la Kappler è conosciuta perché frequentava ogni due settimane la città per visitare l'ufficiale, prima come fidanzato e poi quale marito, si ritiene che sia stata la mente e la mano della clamorosa evasione.

Infatti negli ambienti del reclusorio militare di Gaeta la fuga dell'ex colonnello Kappler ha sorpreso tutti appunto perché il criminale nazista non è ritenuto capace di ideare e soprattutto di attuare una fuga tanto clamorosa. La convinzione è pertanto che protagonista assoluta di questo episodio sia appunto la signora Annelise Wenger.

COMINCIO' ALL'ALBA DEL 16 OTTOBRE 1943 LA MASSICCIA AZIONE ANTIGIUDAICA

Di duemila ebrei romani deportati soltanto duecento ritornarono a casa

Kappler, durante i trent'anni trascorsi nelle carceri italiane, si è sempre mostrato restio a parlare di quanto accade a Roma nei tragici mesi dell'occupazione nazista ed in particolar modo dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e della deportazione di circa duemila ebrei romani.

Tuttavia, suo malgrado, l'ex colonnello delle SS più di una volta è stato costretto a rievocare quei tragici fatti deponendo come testimone.

Lo ha dovuto fare, ad esempio, nel giugno del 1961, quando fu sentito per rogatoria in occasione del processo celebratosi in Israele contro un altro criminale nazista, Adolf Eichman, condannato poi all'impiccagione quale supremo organizzatore delle operazioni antiebraiche in Europa. Kappler venne interrogato in quanto era stato lui, nella Roma occupata, a interessarsi della deportazione degli ebrei.

Fino all'8 settembre 1943, giorno dell'armistizio, Kappler prestò servizio presso l'ambasciata germanica a Roma, a Villa Wolkonsky, con funzioni piuttosto vaghe; probabilmente aveva la carica di addetto agli «affari giudaici», ma non aveva alcun potere esecutivo per agire. La sua posizione cambiò repentinamente con il ritorno dei fascisti, dopo l'occupazione della città da parte dei tedeschi. Il colonnello, evidentemente smanioso di guadagnarsi meriti presso Hitler, Heydrich e Kaltenbrunner, questi ultimi due rispettivamente capo e vice capo dei servizi di sicurezza del reich, cominciò un'intensa attività per catturare gli israeliti romani nel maggior numero possibile, cosa che non gli riuscì pienamente sia per la resistenza attiva e passiva dei cittadini romani e della polizia italiana, sia per la scarsità degli uomini che aveva a disposizione, in tutto 365.

Nel tardo pomeriggio del 26 settembre '43, Kappler convocò nel suo ufficio di Villa Wolkonsky due autorevoli rappresentanti della comunità israelitica romana. Si chiamavano Foà e Almasi.

Kappler, che da pochi giorni era stato nominato capo della polizia di sicurezza di Roma, disse: «Signori, il führer vi offre una scelta: o pagare una taglia di cinquanta chili d'oro per le 11 antimeridiane di dopodomani o consegnare duecento uomini validi della vostra comunità da inviare in Germania, ove hanno bisogno di lavoratori. Regolatevi come credete».

Furono interpellati nella sinagoga tutti gli ebrei romani. Si decise di consegnare ai nazisti l'oro richiesto. Pio XII fece sapere alla comunità che, qualora fosse stato necessario un intervento del Vaticano per completare la taglia, tutto era stato già predisposto. Non ci fu bisogno dell'aiuto della Chiesa. Gli israeliti di Roma riuscirono a mettere insieme i cinquanta chili d'oro. All'ora stabilita Foà e Almasi si presentarono all'ambasciata tedesca con una cassetta di legno rinforzata e consegnarono a Kappler il tesoro. Il colonnello li congedò senza nemmeno una parola.

I cinquanta chili d'oro, che quattro anni più tardi vennero recuperati a Stoccarda, non servirono a salvare gli ebrei di Roma. All'alba del 16 ottobre cominciò l'«operazione deportazione» diretta da Kappler, che condusse in germania circa duemila persone, di cui solo duecento tornarono a casa alla fine della guerra. Gli altri restarono nel campo di concentramento di Fossoli, presso Modena, o nei «lager» di Auschwitz, e di Buchenwald, dove finirono nelle camere a gas inventate per la «soluzione finale» del problema ebraico.

Al termine dell'operazione Kappler inviò un rapporto via radio al generale delle SS Wolff. Eccone il testo: «Oggi è stata iniziata e conclusa l'azione antigiudaica seguendo un piano preparato in ufficio per consentire di sfruttare le maggiori eventualità. Sono state messe in azione tutte le forme e disposizioni della polizia di sicurezza e di ordine. In vista dell'assoluta sfiducia nella polizia italiana per una simile azione, non è stato possibile chiamarla a parteciparvi. Perciò sono stati possibili singoli arresti con ventisei azioni di quartiere in immediata successione».

Il rapporto proseguiva: «non è stato possibile isolare completamente le strade sia tenendo conto del carattere di città aperta, sia soprattutto per l'insufficiente quantità di poliziotti tedeschi in numero di 365. Malgrado ciò, nel corso dell'azione, che durò dalle 5,30 alle 14,20, vennero arrestati in abitazioni giudee 1.255 individui che furono accompagnati nel centro di raccolta della scuola militare. Dopo la liberazione dei meticci, degli stranieri, compreso un cittadino vaticano, delle famiglie di matrimoni misti, compreso il coniuge ebreo, del personale di casa ariano e dei subaffittuari, rimasero nelle nostre mani 1.007 giudei».

«Il trasporto — concludeva il rapporto — è stato fissato per lunedì 18 ottobre, alle ore 9. Saranno accompagnati da trenta uomini della polizia d'ordine. Il comportamento della popolazione italiana è stato improntato chiaramente ad una resistenza passiva, che in un gran numero di casi singoli si è mutata in prestazioni di aiuto attivo. Per esempio, in un caso, i poliziotti vennero fermati alla porta di un'abitazione da un fascista in camicia nera con un documento ufficiale, il quale senza dubbio si era sostituito nella abitazione giudea, usandola come propria, prima dell'arrivo della forza tedesca. Si poterono osservare chiaramente anche dei tentativi di nascondere i giudei in abitazioni vicine, all'irrompere dei poliziotti germanici, ed è presumibile che in parecchi casi questi tentativi abbiano avuto successo. Durante l'azione non è apparso segno di partecipazione della parte antisemita della popolazione, che è rimasta amorfa e, in qualche caso, ha cercato di ostacolare il compito della forza tedesca. In nessun caso si è fatto uso di armi da fuoco».

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — Manifestazione della comunità israelitica a Roma. Nella foto: il presidente della comunità Fernando Piperno mentre invita i presenti a una commossa manifestazione silenziosa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESPOSIZIONE DELLE GRADUATORIE

Giovani al lavoro: le liste in vetrina

Come vengono ora effettuati i punteggi
Priorità secondo il tipo di richieste

E' da tempo che l'attività sta fervendo in modo particolare all'Ufficio del lavoro dove, man mano che le domande di iscrizione nelle liste speciali venivano presentate, così veniva iniziata pure, su tale base, l'elaborazione dei dati. Come annunciato, è stata raggiunta quota 1465 pochi giorni fa grazie all'apporto dei 160 moduli che sono stati consegnati proprio l'ultimo giorno. Del contingente complessivo, i maschi sono stati 782 pari al 53,4 per cento, e le femmine 683 pari al 46,6 per cento. Sempre rispetto al totale, poi, cinque sono le domande presentate da altre province della regione.

Secondo le disposizioni ministeriali per ogni domanda dev' essere redatto un modulo meccanografico, ed è necessario altresì sulla base dei dati forniti dai richiedenti mediante apposita documentazione, formare una graduatoria generale. Ambedue queste operazioni sono state già ultimate dall' Ufficio del lavoro della nostra città e ora, non appena verranno completate anche le statistiche da inviare a Roma, si procederà al non semplice lavoro di battere a macchina in sei copie le graduatorie che verranno quindi esposte al pubblico.

E' superfluo sottolineare quanto importante e delicata sia questa fase con tutti i controlli e il rigore che il caso richiede. Ogni giovane quindi avrà la possibilità di controllare sulla graduatoria non solo il punteggio raggiunto, ma anche tutte le altre voci che hanno concorso a determinare tale punteggio. In questa maniera ognuno potrà fare una verifica, controllando ad esempio il titolo di studio, il numero dei componenti il nucleo familiare non occupati, la data di nascita sia propri che di quelli che occupano nella graduatoria posti precedenti o successivi. Non solo un nome, un cognome e un numero, dunque, ma tutto chiaramente illustrato punto per punto. La graduatoria è stata formata assegnando ad ogni richiedente un punteggio base di «100», attribuendo poi via via punti in aumento e-o punti in diminuzione a seconda dei casi.

Un punteggio fisso in aumento, ad esempio, viene attribuito per il giovane che ha il coniuge disoccupato (10 punti), 6 punti gli verranno attribuiti per ogni figlio e altri 2 punti per ogni fratello o sorella minori a carico. Punti in diminuzione invece verranno assegnati proporzionalmente al reddito che eventualmente il giovane già percepisce a qualsiasi titolo. Naturalmente questi sono solo degli esempi, in quanto la valutazione si sviluppa su un arco assai più vasto di «situazioni», tutte comunque documentate nella graduatoria.

Va ancora precisato che la posizione occupata in tale graduatoria a volte potrebbe rivelarsi del tutto aleatoria. Infatti, se per assurdo chi ha il punteggio più basso e quindi occupa l'ultimo posto avesse scelto una professione da nessun altro segnalata, sarebbe il primo ad essere assunto se all' Ufficio del lavoro dovesse pervenire una richiesta proprio per quel tipo di mestiere scelto da quell'unico «aspirante lavoratore».

L'operazione legata alle liste speciali per il collocamento comunque non si esaurirà in questa occasione, in quanto lo stanziamento governativo prevede di coprire un arco di ben tre anni. In altre parole tutti i giovani che vorranno cogliere quest'occasione potranno presentare le relative domande con le stesse modalità di questa prima «tornata». Verrà così formata una nuova graduatoria, alla quale si potrà attingere già nei prossimi mesi per integrare i «vuoti» creatisi nella prima lista nell'ambito delle singole professioni.

Deroghe alla chiusura per settimana corta

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa che oggi, in deroga alla chiusura per settimana corta, i negozi dei seguenti settori merceologici possono tenere aperto anche nel pomeriggio: generi alimentari (comprese panetterie e latterie), drogherie, fiori freschi e piante.

Sdegno e proteste per la fuga di Kappler

La clamorosa fuga di Kappler è stata commentata dall'Associazione partigiani cristiani in un comunicato stampa nel quale si esprime «lo sdegno per l'episodio che avvilisce tutti coloro i quali hanno partecipato alla lotta per la liberazione contro i nazifascisti per dare all'Italia uno Stato di libertà e democrazia», e si annuncia un'interpellanza rivolta al ministro dell'interno Cossiga, fatta dai parlamentari iscritti all'APC. Nell'interpellanza si chiede «quali misure erano state prese per evitare la fuga e quali passi siano stati fatti per rintracciare il criminale nazista», artefice della strage delle Fosse Ardeatine.

L'Associazione volontari della libertà a sua volta, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri un telegramma in cui «si stigmatizza la mancata rigida sorveglianza che ha consentito la fuga del criminale nazista Kappler e si richiede un'esemplare punizione dei responsabili, nonché l'adozione di misure tempestive per catturare il sanguinario sterminatore di patrioti che — conclude il telegramma — deve terminare i suoi giorni in galera e non in ospedale».

Indignazione viene espressa pura dalla federazione provinciale Cgil, Cisl e Cisl-Uil, oltre che dalla segreteria regionale della Cgil, e dall'Associazione partigiani d'Italia.

ECCEZIONALE SUCCESSO DELLA «SAGRA DELLA SARDELLA» E DELLE MANIFESTAZIONI DI CONTORNO

(Foto Ukovich)

Una suggestiva immagine del golfo illuminato dai fuochi dello spettacolo pirotecnico che ha suggellato l'altra notte la fine delle manifestazioni ferragostane che hanno animato le Rive

IN DUECENTOMILA NELLA «TREGIORNI»

Un consuntivo estremamente favorevole
Tombesi: «Trieste può offrire molto»

Il lungo week-end di Ferragosto si è concluso, con un tempo splendido, tra fuochi d'artificio, trovate illusionistiche, quintali di pesce, fiumi di vino e montagne di polenta.

La «Sagra della sardella» e le manifestazioni di contorno, assieme alle iniziative ferragostane di Muggia e di Sistiana, hanno ottenuto lusinghieri successi di pubblico. Successi che sono suffragati dalle cifre, prontamente fornite dal solerte servizio stampa dell'Azienda di soggiorno della nostra città. Il movimento generale registrato nella zona delle Rive durante i tre giorni della manifestazione è stato di circa duecentomila persone. Di queste, quasi ventisettemila si sono fermate lungo il bancone allestito sul molo Pescheria ed hanno consumato oltre 65 quintali di sardelle e sardoni, quasi 60 quintali di «pedoci» e 19 di polenta. Per friggere tutta questa roba ci sono voluti 770 litri d'olio e per mandare giù tutto, i nostri concittadini si sono bevuti oltre 50 ettolitri di «Pinot» bianco e grigio.

Per il pantagruelico banchetto sono stati utilizzati 31.700 bicchieri di carta, 23.000 piatti e vaschette e più di 11.000 forchette; erano in funzione 15 grandiose rostiere, oltre a 15 padelloni per il pesce fritto e caldiere per la polenta ed i pedoci bolliti. Al servizio hanno provveduto con encomiabile zelo le famiglie Baldini (da Cittanova d'Istria), Degrassi (da Isola d'Istria) ed il «clan dei napoletani», cioè la famiglia Manna, pescatori d'Ischia, trapiantati nella nostra città, con la collaborazione della Cooperativa pescatori del Friuli-Venezia Giulia, della quale Italo Degrassi è presidente: in tutto 96 persone impiegate per far fronte all'invasione di... famelici concittadini.

Il consuntivo di questa terza edizione della sagra (patrocinata e sostenuta finanziariamente dall'Azienda di soggiorno) è estremamente positivo: presenze triplicate rispetto al '76 e quadruplicate rispetto al '75. Le ragioni di questo successo sono da attribuire al tempo, una volta tanto clemente, ed alla migliorata organizzazione.

E' chiara la soddisfazione degli organizzatori. L'on. Giorgio Tombesi, presidente dell' Azienda di soggiorno, ha voluto ringraziare i funzionari dell'ente e le tre famiglie che si sono impegnati a fondo per la riuscita della manifestazione, che è diventata - ha detto - parte di tutta una serie di iniziative che vanno dai fuochi d'artificio, alla banda cittadina in piazza Unità, alle rappresentazioni teatrali, della compagnia «Il Baraccone» di Roma, musicali e varie in piazza Cavana e alla mostra dei cartellonisti, che hanno dimostrato la vitalità dell'Azienda.

«Il bilancio è molto positivo anche perché - ha sottolineato Tombesi - dimostra che Trieste non è soltanto una città di transito ma pure una città che sa rendere gradevole il Ferragosto ai suoi cittadini ed ai suoi ospiti. L'Azienda - ha concluso - è riuscita ad ottenere risultati molto lusinghieri; vorremmo che questi risultati si potessero ottenere anche quando essi dipendono dalla collaborazione con altri enti; ciò per quanto riguarda il palacongressi e la pulizia di piazza Libertà».

Dopo un doveroso applauso alla banda «Giuseppe Verdi» che ha allietato le tre serate in piazza Unità, veniamo agli spettacoli di piazza Cavana. Si è trattato di tre appuntamenti artistici, con la prosa, il folclore e la magia. Sabato ha riscosso un notevole successo «La scuola dei mariti» di Molière, presentata dalla compagnia itinerante «Il Baraccone» di Roma. Domenica, una folla traboccante, ha tributato tanta simpatia e applausi a Toni Pastrovicchio, Elvia Dudine e Lorenzo Pilat — più noto come Pilade — che hanno eseguito brani e motivi del folclore triestino. Lunedì sera, il sipario è calato sul «Ferragosto triestino 1977» con sei virtuosi della magia, presentati da Fulvio Marion. Tutti sono stati applauditissimi, in particolare il nostro concittadino Michel. Successivamente si sono esibiti i maestri della magia in campo internazionale: Me-Gi, John Ellis, Hans Wechlser, Chiun-Chin-Fu e il francese Valentin.

DAL RINNOVATO LABORATORIO CHIMICO DELLA C.d.C.

Un marchio di qualità ai prodotti della regione

La nuova sede in via San Nicolò - Arricchita la strumentazione
Impiego di uno scintillografo per la lotta alle frodi alimentari

Il laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio ha una nuova sede. Dal vecchio palazzo della Borsa, attuale sede camerale, strumentazioni e documenti sono stati infatti trasferiti negli ultimi due piani dello stabile di via S. Nicolò 7 (l'ex terrazza Dreher di vetusta memoria), imballati in ben seicento casse. La nuova sede, che spazia su 500 metri quadrati, trova la sua prima ragioh d'essere nei lavori di ristrutturazione cui attualmente è soggetta la sede della Camera e, in secondo luogo, è stata voluta per dare maggior respiro alle nuove strumentalizzazioni con le quali il laboratorio è stato ammodernato e arricchito. Vale la pena di sottolineare che, a parte qualche ovvio disagio nel corso del trasloco, con riflessi sulla potenzialità operativa del laboratorio, quest'ultimo ha dovuto chiudere totalmente per soli quattro giorni: un esempio di organizzazione e programmazione piuttosto raro nei pubblici uffici.

Il laboratorio — sette, ottomila analisi l'anno, ossia da 35 a 40 mila determinazioni analitiche annue di media nell'ultimo decennio — è nato settant'anni fa, nel 1907 per volontà di Giulio Morpurgo. Nel 1913 emise i primi certificati aventi valore di documento ufficiale e, dopo l'annessione di Trieste all'Italia, nel 1921 fu incorporato nella Camera di commercio. Le mansioni per cui il laboratorio è sorto si possono riassumere in: controllo analitico dei vini nazionali destinati all'esportazione e, quale istituto collaboratore della stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano, controllo dei campioni prelevati nella regione dai funzionari del servizio repressione frodi del ministero dell'agricoltura. Dal '73 al laboratorio spetta anche il compito di esercitare il controllo sul caffè verde, all'ingresso dai punti franchi in territorio nazionale, unico caso in cui il ministero della sanità si serve di un laboratorio estraneo a quelli soggetti alla sua giurisdizione. Un controllo che si somma a quelli dei laboratori provinciale e della Dogana.

Altre mansioni del laboratorio camerale sono i controlli di produzione delle materie prime che entrano in lavorazione e quelli sul prodotto finito (richiesti dalle industrie sprovviste di proprio gabinetto d'analisi); i controlli commerciali, richiesti dai commercianti per avere un esame dettagliato della merce da loro amministrata e, infine — ultimo ma importante compito del laboratorio — la difesa del consumatore, attuata su richiesta del privato che voglia sapere cosa ha acquistato. In questo senso il laboratorio della Camera di commercio è l'unico nella regione a disposizione del pubblico.

Le cinque sezioni in cui il laboratorio si suddivide — analisi vini e bevande alcoliche, analisi prodotti alimentari, analisi materie prime e prodotti industriali, attività di sperimentazione e ricerca e servizio repressione frodi per conto del ministero dell'agricoltura — sono state dunque dotate anche di nuove apparecchiature. In particolare è annunciato per il prossimo futuro l'impiego di un prezioso scintillografo, lo strumento assurto recentemente alle cronache per la sua capacità di analizzare l'età di reperti storici misurando la degradazione degli atomi di carbonio.

Lo scintillografo — che potrà eventualmente essere impiegato a scopi «culturali» — servirà per bloccare l'uso di sostanze proibite nel campo dei liquori (sostanza tabù l'alcool di sintesi), degli spumanti, delle bioproteine.

Per quanto riguarda nuove iniziative e possibilità di sviluppo dell'attività, già vasta, del laboratorio, i responsabili contano di riuscire a dar corpo ad un progetto associativo fra produttori per dar vita al marchio di qualità. Il discorso dovrebbe trovare consenziente, oltre ai produttori grandi e piccoli, anche la Regione, cui la legge sul decentramento — attualmente all'esame del parlamento — dovrebbe assegnare la funzione tipica di controllo sulla qualità dei prodotti. L'intento, insomma, è quello di istituire una sorta di produzione controllata e qualificata da parte del laboratorio, che conferirebbe ai prodotti regionali un marchio di qualità o di genuinità.

Il laboratorio — che è diretto dal dott Valussi — ha ora ripreso il lavoro a pieno regime, in atteso dell'inaugurazione ufficiale che avrà luogo tra qualche settimana.

Il direttore del rinnovato laboratorio chimico-merceologico della Camera di commercio, dott. Valussi, mentre esamina il risultato di un'analisi su alcuni campioni. (Foto Ukovich)

Residuati bellici ai bagni «Topolino»

Nove proiettili, tutti residuati bellici dell'ultima guerra, sono stati trovati alla vigilia di Ferragosto e ieri nello specchio d'acqua prospiciente i bagni «Topolino». I primi due sono stati recuperati da alcuni bagnanti al primo «Topolino» e consegnati tramite il bagnino Piero Pison agli artificieri della polizia. Gli altri sono stati presi in consegna ieri dai rastrellatori della polizia, dopo che il signor Ermanno Grillo, abitante in via Lorenzetti 6, si era recato in questura per denunciare che il proprio figlio sedicenne, Ivo, aveva ritrovato i proiettili a un metro di profondità e a circa sei metri dalla riva approssimativamente nella stessa zona dell'altro ritrovamento.

Gli agenti dell'ufficio stranieri hanno denunciato ieri a piede libero il cittadino jugoslavo Miro Misic Ilidza, di 23 anni, per contravvenzioni alle leggi di pubblica sicurezza per quanto concerne il permesso di soggiorno.

DUE RUMENI FERMATI AL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO

VOLEVANO «CONTRABBANDARE» IL CADAVERE DI UNA ZINGARA

Si trattava della loro madre, che intendevano seppellire nel paese natale - La salma era nascosta tra gli stracci

Due zingari romeni sono stati fermati al valico confinario italo-jugoslavo di Rabuiese, mentre stavano cercando di uscire dal nostro paese con il cadavere di un'anziana donna. I due, Leiser Ungureanu, di 53 anni, e sua sorella Frida, di 55 entrambi da Bucarest ma senza fissa dimora, si accingevano ad attraversare clandestinamente il valico trascinando ben tre carrozzelle cariche di tappeti, vestiti e scatole.

Respinti dalla polizia jugoslava, i due sono stati successivamente fermati dai carabinieri. I militari, ispezionando le tre carrozzelle, hanno rinvenuto in una di esse, nascosto tra stracci ed indumenti, il cadavere di una donna. Gli zingari hanno detto che si tratta della loro madre, di 83 anni, e che è loro intenzione portarla in Romania per seppellirla nel paese natale. Un medico della Croce Rossa ha accertato che il decesso della donna dovrebbe risalire a circa 24 ore prima del rinvenimento. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha disposto che sul cadavere sia eseguita la perizia necroscopica, mentre i due sono stati fermati per essere interrogati.

Tamponamento a tre

In un tamponamento a tre avvenuto ieri pomeriggio in viale D'Annunzio, all'altezza del n. 22, la piccola Giorgia Peressoni, di 11 anni, abitante in piazza Foraggi ha battuto il capo contro il parabrezza della «A 112» targata TS 144904 su cui si trovava. E' stata ricoverata all'ospedale infantile con prognosi di cinque giorni.

Incidenti ferragostani in tono minore

In questi giorni di traffico intenso che costituisce una costante del periodo di Ferragosto, non si sono verificati per fortuna incidenti stradali di grave entità. Proprio il giorno di Ferragosto non ha riservato una piacevole sorpresa al diciannovenne Guido Abbiani abitante a Conconello 65/3, il quale alla guida della «Volkswagen» targata TS 70596 ha perduto improvvisamente il controllo del mezzo andando a sbattere contro un albero mentre percorreva la strada che da Aurisina conduce a Sistiana. Il giovane, trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Cri, è stato ricoverato in neurochirurgica per trauma facciale, contusione all' arcata dentaria superiore e ferita al labbro inferiore guaribili in 30 giorni.

Sempre il giorno di Ferragosto, verso le 22, è avvenuto un incidente presso Covedo; vi sono rimasti coinvolti Michele Cocetti, di 57 anni, abitante in via Capodistria 40, che era al volante della «Fiat 1100 R» targata TS 87966, e Pietro Blasi di 63 anni abitante in via Capodistria 42 che sedeva nella vettura accanto al Cocetti. Quest'ultimo ha dichiarato di essere entrato in collisione con una vettura jugoslava che aveva improvvisamente invaso la sua corsia di marcia. In seguito al sinistro il Blasi, che ha riportato trauma cranico, commozione cerebrale e contusioni alla regione epigastrica è stato ricoverato in neurochirurgia con prognosi di 7 giorni. Il guidatore della «1100», che è stato solo medicato, se la caverà in 7 giorni, avendo riportato solo alcune contusioni alle ginocchia.

Padre e figlio hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del nosocomio per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri mattina nei pressi del cavalcavia di Barcola. Emil Kuonen, di 53 anni, mentre era alla guida della «Renault 4» con targa svizzera GE 3641, distratto da una domanda del figlio Enric di 12 anni che gli sedeva accanto, ha perso il controllo della vettura andando a finire contro un cartello della segnaletica stradale.

Tenente ferito da un «pirata della montagna»

Momenti di viva apprensione, nella giornata di Ferragosto, durante una difficile operazione di salvataggio. Il tenente dell' esercito Paolo Candiloro, di 25 anni, colpito alla schiena da una grossa pietra mossa accidentalmente da uno scalatore che si era dato alla fuga non appena uditi i lamenti dello sventurato, non era più in grado di muoversi. Alcuni militari che stavano compiendo in Val Rosandra un'escursione in compagnia del giovane tenente, hanno dato immediatamente l'allarme facendo accorrere i sanitari della Cri, gli uomini del soccorso alpino e i carabinieri di San Dorligo della Valle.

Si iniziava così la non semplice operazione di salvataggio, compiuta la quale il Candiloro veniva trasportato all'Ospedale e ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di 30 giorni, per contusione lombare sinistra.

CALENDARIETTO

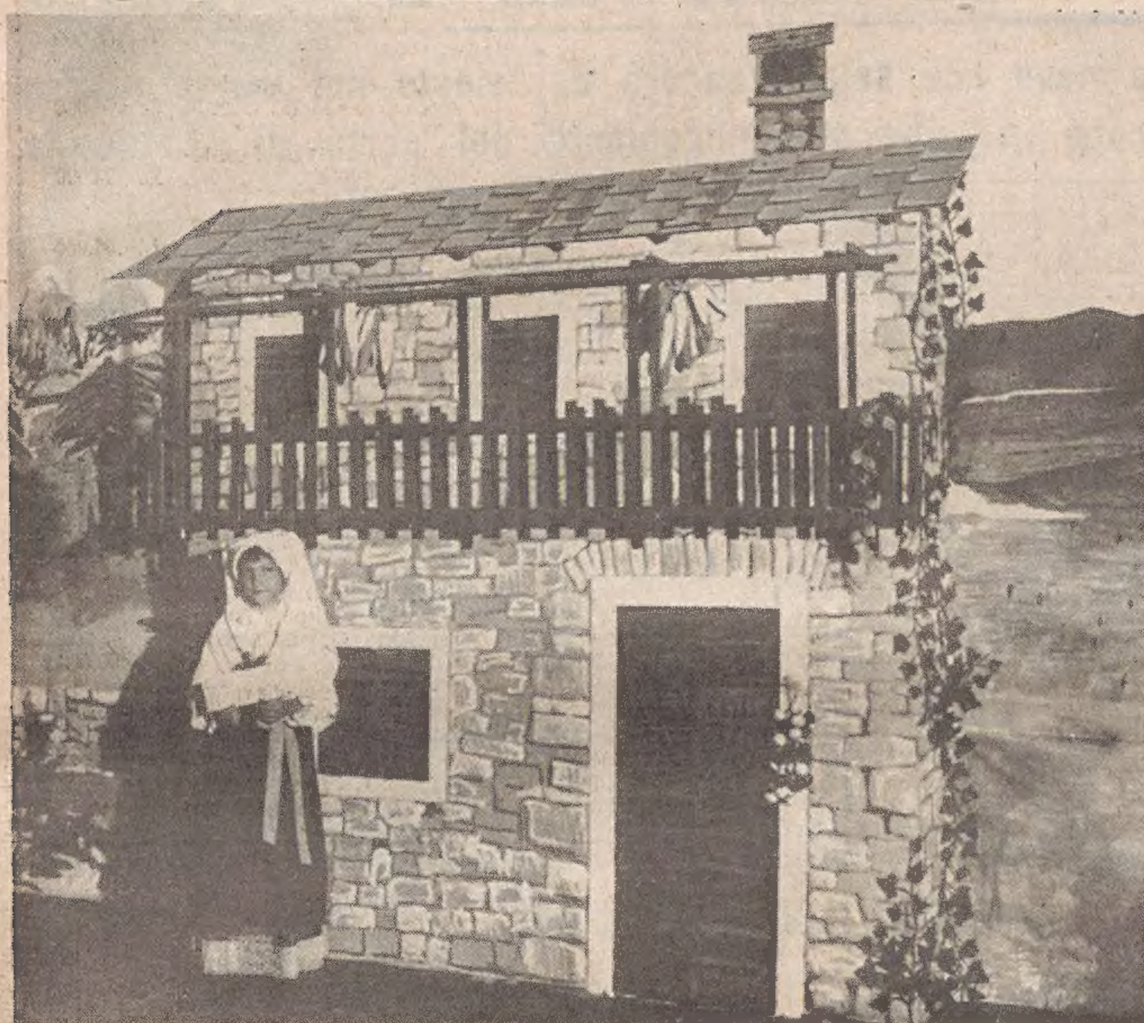
Oggi: San Rinaldo. — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10; la luna si leva alle 8.52 e cala alle 21.13.
Ieri: temperatura massima 25,8, minima 19,5; pressione mb 1018,6 stazionaria; umidità 55 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 23,8.
Maree — OGGI: alta alle 11.53 con cm 50 e alle 23.46 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 17.59 con cm 35 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 5.56 con cm 49 sotto il livello medio.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

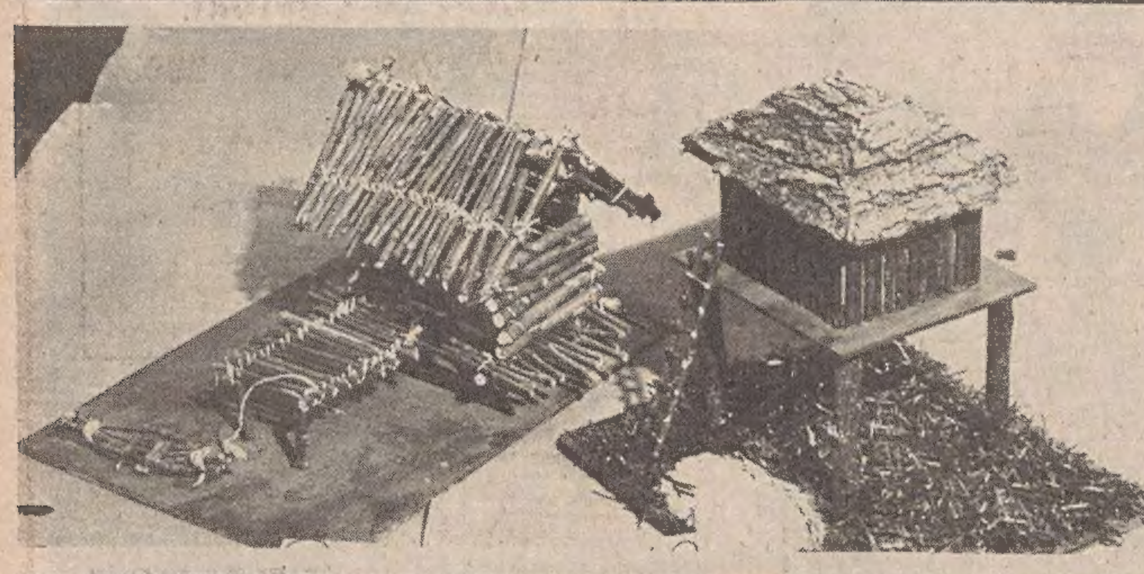
STATO CIVILE

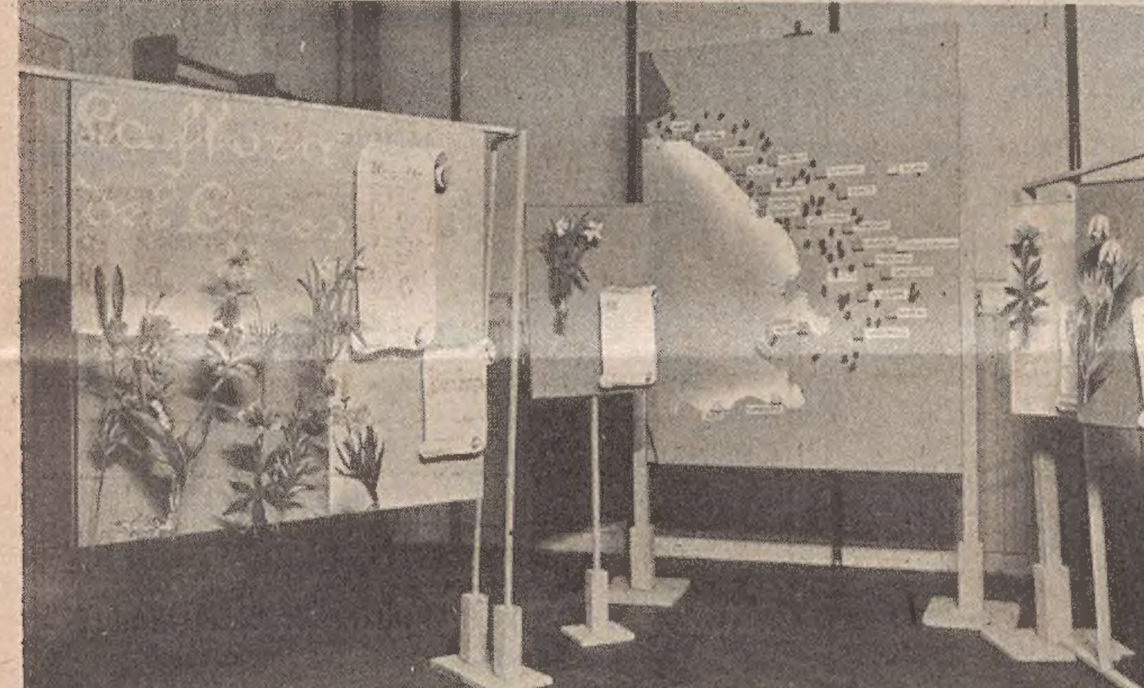
MORTI: Tessaris in Quarantotto Maria, di anni 80; Voltolina ved. Finazzer Ida, 81; Roncaldèr in Nimira Margherita, 83; Antonini in Radiani Caterina, 50; Bigot Celestina, 81; Strazzabosco ved. Pitacco Iolanda, 68; Miclauc ved. Merlach Giuseppina, 79; Bellotto Narciso, 62; Cleva Carlo, 83; Pisano Francesco, 71; Bolzan Ulisse, 60; Brundula Francesco, 68; Spezzacatena Leonardo, 73; Serbo Carlo, 75; Vido Ferruccio, 74; Germani Marino, 66; Sitar Armando, 79; Tedesco Bruno, 55; Piciga ved. Lavriha Maria, 82.
NATI: 16.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO

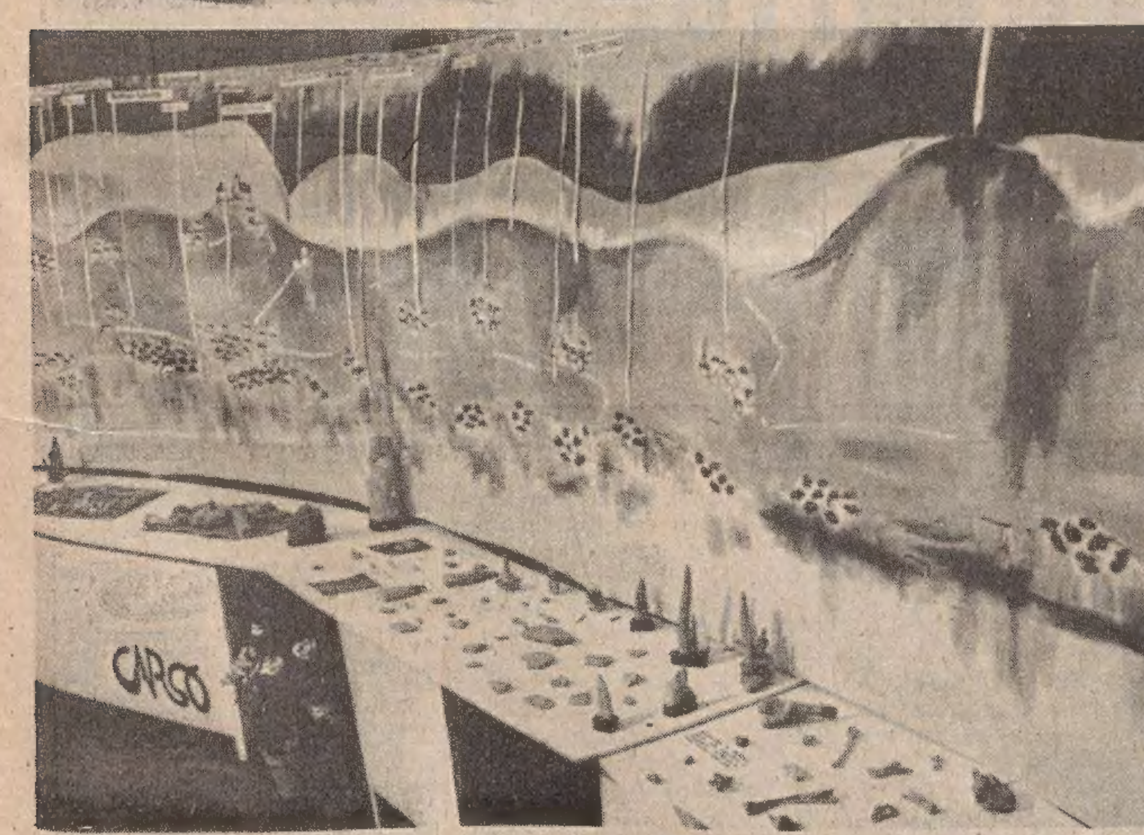
NATE DA 578 CLASSI 460 BELLE «IMPRESE»











(Foto Pozzar)

E' stata presentata al presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, la documentazione fotografica di tutte le «imprese di classe» realizzate nelle scuole e nei ricreatori a Trieste e nelle altre località in cui agisce la CRT, e cioè Muggia, Aurisina, San Dorligo, Monfalcone e Grado. Si è rinnovato e accresciuto anche quest'anno il successo di questa intelligente iniziativa dell'istituto cittadino, che le Casse di Risparmio di altre città hanno preso a modello per l'originalità con cui la formula del risparmio viene introdotta nel mondo della scuola. Come è noto, una o più classi collegate si costituiscono in «impresa», studiano la realizzazione di un determinato lavoro, di una ricerca «scientifica» o di quant'altro suggerito dalla fantasia dei ragazzi in comunione di lavoro con gli insegnanti, fanno il loro bravo (e modesto) preventivo di spesa, la Cassa di Risparmio interviene e dà i mezzi per l'«impresa», e al termine dell'anno scolastico non ci sono premi, ma la soddisfazione di veder ammirati da genitori, insegnanti ed amici il frutto di un anno di lavoro. Sono ben 578 le classi che quest'anno hanno dato vita a 460 «imprese»: sono cifre che si commentano da sole, e noi abbiamo voluto attingere alla documentazione fotografica alcuni esempi — a caso, per non fare preferenze — e li presentiamo ai lettori. In alto, sotto il titolo, una casa carsica le cui dimensioni sono chiare grazie alla ragazzina fotografata davanti in costume, un villaggio su palafitte, ricerche sulla flora del Carso, i prodotti della terra, ancora ricerche sul Carso.

SEGNALAZIONI

Chiuso all'Inail

«Stamattina (16 agosto) sono andato in via del Teatro Romano, dove sono in cura per un infortunio. Una decina di persone aspettavano. Alle 8, ora d'apertura, tutto era ancora chiuso. Alla spicciolata, venivano gli'infortunati, fino a una ventina, che in cura giornaliera, chi feritosi sabato, chi stamattina, chi mandato dall'Ufficio del lavoro, due venuti da Muggia, uno fino da Monfalcone. Nessuno sapeva perché l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro fosse chiuso. Ho provato a telefonare a tutti i numeri dell'Inail che ho trovati sull'elenco. All'unico che rispondeva mi si mostrò grande meraviglia che l'istituto fosse chiuso, e mi fu suggerito di telefonare a un altro numero, al quale non corrispondeva niente.

«Abbiamo atteso fino alle 9, ora d'apertura degli uffici. Ma nemmeno gli impiegati si presentavano. Gli infortunati erano molto arrabbiati. Io mi decisi a telefonare a uno dei medici, il quale cortesemente mi comunicò che oggi l'istituto è chiuso. Lo diceva in tono di meraviglia, come se la cosa fosse nota.

«A nessuno di coloro che, come me, si erano presentati per la cura giornaliera, la cosa era nota e nessun cartello la comunicava.

«Perché l'anno venturo non accada la stessa cosa, o per altre eventuali occasioni consimili, suggerirei alla direzione dell'Inail la modica spesa che consenta a un usciere di esporre un cartello, dal quale gli interessati apprendano perché le porte siano chiuse, e meglio ancora darne anche preventivo avviso a mezzo stampa. Grazie per l'ospitalità. Alfredo Iosini».

Chiuso all'Inam

«Care "Segnalazioni", oggi, 16 agosto, mi sono recata all' Inam, in via Nordio, e con sorpresa mia e di molta altra gente ho trovato un cartello con la scritta "chiuso" sul portone, senza nessun'altra indicazione. Tengo a precisare che vengo da Cattinara e che avevo con me la mia bambina di 10 mesi. Penso non ci siano commenti da fare. Ringrazio per lo spazio concessomi. Franca Grassi».

Non sente

«Sono una persona anziana e il 1.o agosto ho smarrito nella zona dello stadio di Valmaura un apparecchio acustico retroauricolare modello A/3T. Se qualcuno lo ha trovato, vuol telefonare all'827290? Sarò infinitamente grata. Abito alla Domus Civica, al n. 7. Grazie ancora. Natalia Schiozzi».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Così il Comune licenzia nei ricreatori comunali?

«Siamo un gruppo di genitori che da anni manda i figli al ricreatorio "Umberto Saba" di Chiarbola, per dar loro, in modo più vario e completo, quella educazione che già trova nella famiglia e nella scuola le sue prime promotrici. Ed è proprio la riconosciuta validità del "modo" di educare attuato in questo ricreatorio che ci spinge a scrivere queste righe.

«Abbiamo infatti constatato che da alcuni giorni il ricreatorio è senza direttore: senza congruo preavviso e senza un grazie, col 29 luglio scorso è stato sollevato dal suo incarico dopo trent' anni di ottimo servizio. E che il suo servizio sia stato ottimo, nessuno meglio di noi che ne siamo stati gli utenti, può attestarlo. Ha saputo creare un ambiente sereno, familiare (nella più favorevole accezione del termine), dove la collaborazione più autentica era realtà ad ogni livello: tra ragazzi, tra insegnanti e tra questi e noi genitori. Ha saputo dire la parola giusta in ogni circostanza e risolvere soprattutto con la bontà, tanti problemi dei nostri ragazzi. E tutto ciò in silenzio, senza vanto, nella semplicità più assoluta.

«Per questo non ci sembra giusto che il licenziamento, attuato, si dice, in ottemperanza a precise disposizioni di legge, sia avvenuto anch' esso silenziosamente, così come nel silenzio di solito si tramano le scorrettezze; perché tutto sommato almeno di scorrettezza si tratta, nei confronti del direttore ignaro che si ritrova senza incarico, nei confronti di noi tutti, ma in particolare dei nostri figli che vengono a perdere un amico, un consigliere, un compagno di lavoro e anche di svago.

«Pertanto, nell'esprimere ai competenti organi comunali il nostro disappunto e il nostro rammarico per una decisione così inopportunatamente presa, senza tener conto del danno che l'intera comunità del ricreatorio di Chiarbola verrà a riportare, desideriamo mediante le "Segnalazioni" dire al direttore, signor Gino Rassini, il nostro grazie più sentito e più riconoscente.

«Uniamo a questo il ringraziamento ugualmente sentito all'instancabile maestro di canto Tullio Esopi, colpito dal medesimo provvedimento, e al prof. Elvidio Brezzi, che con tanta competenza ha seguito le squadre sportive e che ci lascia per raggiunti limiti di età». Seguono 46 firme.

I fichi e il vigile attento

«Abito vicino al mercato e per comodità prima di recarmi al bagno alla Lanterna, faccio una puntatina per acquistare verdure o frutti. Ho avuto la sventura di comperare un cestello col manico stampato con fiorellini a colori: ho mangiato un fico, ma strada facendo, ho incontrato una signora che si lamentava che erano tutti marci. Nel contempo abbiamo incontrato il vigile n. 195 preposto al controllo, il quale ci ha detto di restituirli subito, perché di prima mattina avevano stabilito che venissero buttati al macero. Li abbiamo restituiti e siamo stati rimborsati. Faccio un elogio al comandante dei vigili, e gli segnalo la diligenza del vigile n. 195. Bruno Ciuffarin».

Il numero del vigile

Il lettore Ugo Pulgher ci fa cortesemente presente, in relazione alla lettera «L'infame delitto», del 14 agosto, che il numero del vigile che ha applicato il regolamento è il 266 e non quello apparso per un errore tipografico.

Una tessera

«Care "Segnalazioni", voglio esprimere, tramite vostro, al presidente della commissione amministratrice e a quello dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, nonché agli organi amministrativi e sindacali dell'Acega, la mia protesta.

«Sono pensionato dell'Acega, in possesso dal 1973 della tessera di libera circolazione per la tranvia Opicina - Trieste, tenuto conto della mia residenza in Prosecco (via S. Nazario 64). Ho ripetutamente chiesto sia all'Acega che ora all'Act di sostituire la predetta tessera con una per la linea riguardante il tratto Prosecco - Trieste (linea 42). Tale richiesta è motivata, oltre che dalla residenza, dal fatto che molti miei colleghi fruiscono di altre linee riguardanti il tratto Opicina - Trieste.

«Le risposte avute, sia dall' Acega, che dall'Act sono state sempre le stesse: senza motivazioni e inoltre con qualche vago cenno alla revisione di tutte le tessere riguardanti la libera circolazione. Sarebbe urgente, che l'Act riesaminasse tutto e stabilisse un equo trattamento per tutti. R.G.».

Una spilla di corallo

«Care "Segnalazioni", qualcuno ha trovato una spilla di corallo? Io l'ho smarrita, in una via del centro, giovedì scorso, al mattino. Chi l'avesse trovata può telefonarmi, dalle 8 alle 12, al 751855? Sono un'insegnante e la spilla e un caro ricordo, perderla è stata per me causa di molta amarezza. Confido nell'onestà e nella cortesia di chi l'ha trovata. Grazie». Lettera firmata.

In casa del PRI

«Sul "Piccolo" del 10 agosto, a pag. 4, leggo con estremo stupore che avrei espresso seri dubbi sulla bontà dell'accordo intervenuto tra le componenti del PRI di Trieste in merito ad una gestione unitaria del partito.

«Premesso che la "sinistra repubblicana" non esiste a Trieste, e che quindi ad essa non posso essere collegato, la mia posizione sul recente accordo unitario è riassumibile nei seguenti termini: 1) ho definito "una vittoria" il tipo di accordo raggiunto, in quanto l'appoggio incondizionato dato dalla segreteria nazionale all'amico Dario Suklan conferma il proposito dei vertici nazionali del partito di favorire una linea che rifiuti ogni posizione sterile; 2) ho offerto "appoggio incondizionato" all'amico Suklan nel portare avanti un' opera che ha trovato brillante riscontro sia presso gli amici da lungo tempo nel partito, sia presso le giovani leve.

«Di conseguenza ho accolto con estremo favore una soluzione che, proprio per il fatto di continuare ad essere caratterizzata in un clima di ritrovata concordia interna da presenze politiche significative quali, oltre a quella dell'amico Suklan, quelle di A. Rossi e di P. Castigliego, è rispondente agli interessi (non solo di economia elettorale) del movimento repubblicano di Trieste.

«Esprimo infine il mio rincrescimento nei confronti di chi ha fornito al "Piccolo" notizie così lontane dalla realtà. Dott. Mario del Moro».

Verde e giallo

«Sabato 13 agosto è fuggito dalla gabbia un pappagallino verde e giallo. Mi chiamo Donatella Trevi e abito in via Scomparini 27. Se qualcuno lo avesse trovato mi può telefonare al 790685? Grazie. D.T.».

Il verde di Borgo S. Sergio «quanto prima» sarà curato

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici (servizio agricoltura e foreste), professor Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione «Verde dimenticato a Borgo San Sergio» pubblicata il 23 luglio scorso ha precisato: «Il servizio pubbliche piantagioni non essendo in grado, per mancanza di personale, di provvedere, tranne per superfici di ridotte estensioni, a una continua opera di manutenzione del verde della zona di Borgo San Sergio, ha in programma di eliminare in modo definitivo gli inconvenienti lamentati appaltando in futuro tali lavori.

«Il servizio comunale preposto alla manutenzione e alla cura del verde cittadino è da tempo a conoscenza della situazione creatasi nel Borgo, ove qualche settimana fa ha effettuato insieme con i rappresentanti della consulta rionale un minuzioso sopralluogo allo scopo di affrontare globalmente i problemi del verde nel quartiere. A tal fine è allo studio un programma pluriennale di interventi per la sistemazione delle superfici verdi nella zona non ancora rese fruibili per la popolazione del quartiere.

«Si può comunque assicurare la popolazione del Borgo che il loro verde riavrà quanto prima l'aspetto pulito e curato e che situazioni come la segnalata, dovuta a particolari circostanze e non a dimenticanze volute, sicuramente non si ripeteranno più».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La scuola e l'amaro sfogo di un padre

«Care "Segnalazioni", la lettera che segue è datata 31 luglio, ma l'insistenza di amici, sostenitori che nulla può cambiare, mi avevano convinto a desistere dallo spedirvela. Ora però che i dati delle due commissioni del "Galilei" sono stati pubblicati, rompo gli indugi, urtato anche dalla serie di articoli sulla "mancata stangata" e sul "tutti promossi", aggiungendo questa premessa statistica che non può non far riflettere: alle sei quinte classi, dove è logico supporre sia stato svolto il medesimo programma, una commissione ha decretato una media di 39,7 con una sola punta massima di 58 e dodici bocciati, mentre l'altra ha raggiunto il 47,4 con ben dodici 60/60 e solo tre bocciati.

«E' questa mia ovviamente una lettera carica di amarezza e di risentimento. Amarezza di un padre che ha il figlio bocciato all'esame di maturità scientifica, risentimento verso un istituto quale la scuola che continue riforme rendono sempre più sbagliata, sempre più discutibile, che sempre più si allontana dai fini cui dovrebbe essere preposta.

«E vengo al dunque, ad uno studente che senza eccellere ma senza alcuno sforzo mentale frequenta con profitto l' intero anno scolastico. Anche nelle due materie verso le quali non si sente particolarmente attratto dà prova di fortissima dote di recupero giungendo al traguardo con una ammissione "all'unanimità".

«I due compiti scritti, nonostante la difficoltà che presentava quello di matematica, sono egregiamente superati come gli viene riferito dalla stessa commissione esaminante durante il colloquio finale. Anche sull'esito di quest'ultimo (8 luglio) gli viene espresso un giudizio positivo al punto che il dialogo di congedo verte su quale sarà la strada che ora intenderà intraprendere.

«Passano i giorni dell'esame degli altri colleghi, li frequenta, assiste ad altre interrogazioni; la media più o meno è quella, salvo punte di particolare capacità e dedizione. Giorni allegri, derivanti da una coscienza tranquilla, progetti confortati anche dal comportamento della commissione. Nei giorni che precedono l'esposizione dei voti serpeggia la voce di una falcidia. Sembra uno scherzo di cattivo gusto o il pizzico di suspense per rialimentare un entusiasmo ormai scontato. E viene la sentenza: fredda, sconsiderata, cattiva.

«Allo stupore e all'incredulità subentra una sorda rabbia che pietosamente impedisce a qualche lacrima di mortificare maggiormente la dignità di un giovane che si sente ingiustamente colpito. E alla rabbia subentra la ribellione verso un sistema che non si può accettare supinamente.

«"Non maturo", un'espressione talmente infelice che se non fosse di uso comune nell'ambiente scolastico potrebbe rasentare il codice.

«"Non maturo", senza spiegazioni, senza possibilità di appello. Se un "maturo" può rimanere deluso del basso punteggio assegnatogli, ha pur tuttavia la consolazione della promozione; ma ad un "non maturo" perché non viene notificata, magari a casa o in busta chiusa la ragione del suo fallimento? Un giovane non può venir condannato senza che sia emessa contro di lui una pubblica sentenza.

«Quando anni fa, nella scuola di cui ho ben altra memoria, uno veniva respinto, aveva modo di recitare il mea culpa leggendo all'albo la fila delle sue insufficienze. Oggi, invece, a seconda della sensibilità e del carattere, non sa se la sua "immaturità" sia dovuta alla non rispondenza in una materia specifica, se è un deficiente completo, se gli è mancato il supporto di una militanza politica o se c'è lo zampino vigliacco di qualcuno. Questo ritengo sia diritto del candidato di vederlo chiarito pubblicamente.

«Ho voluto esporre tutto ciò così come mi è stato riferito da mio figlio, che qui dichiaro di ammirare per le doti di onestà e lealtà non solo in quanto suo padre ma per costante conferma da parte di quanti lo conoscono e frequentano, sperando che qualcuno della scuola, della commissione o il signor provveditore mi smentiscano. Ne sarei felicissimo poiché ritengo non ci sia maggior amarezza che il ritenersi ingiustamente traditi da un'istituzione in cui, malgrado tutto, si crede.

«E se così non sarà allora dirò anch'io, come già giorni fa un chiarissimo insegante, Guido Miglia, che la scuola è una farsa tragica. Farsa perché recitata in maniera grottesca, senza l'ombra di coerenza e serietà; tragica perché in mano a chi nella sua disinvolta presunzione restauratrice distrugge ideali, mina equilibri tra genitori e figli dove ancora caparbiamente vengono difesi, colpisce alle spalle con biasimevole superficialità creando sfiducia e spregio per un'esistenza già per suo conto traumatizzante.

«Un grazie particolare alle "Segnalazioni". Orfeo Biasi».

Il borsetto del giovane che va soldato

«Care "Segnalazioni", sono un operaio di venti anni e il giorno di Ferragosto ho smarrito il mio borsetto nero contenente del denaro e vari documenti e un mazzo di chiavi, presso il Self Service di benzina di via Flavia.

«Data la mia imminente partenza per il servizio militare e abbisognando urgentemente di tali documenti, pregherei colui che ne fosse venuto in possesso di telefonare all'817770 o di spedirli al mio indirizzo di via A. Grandi 11. Al rinvenitore offro una ricompensa. Grazie. Mario Buffa».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

LE ORE DELLA CITTA'

Servola: iniezioni

La consulta rionale informa, la popolazione del rione di Servola-Chiarbola all'avvenuto cambiamento dell'orario del servizio iniettivo gratuito: il nuovo orario è dalle ore 8.30 alle 10.30 di tutti i giorni feriali presso i locali del centro civico, in via del Roncheto 77.

Sbadati di luglio

Presso l'economato del Comune, in piazza Unità d'Italia 4, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Valuta italiana ed estera, orologi, anellino, valigia con vestiario, pantaloni, ombrelli, calze, maglie, vestaglia, cestini, accendigas, termos, biciclette, estintore, custodia con attrezzi per riparazione macchine scrivere.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 8. Nuovo numero telefonico: 61762.

Messa in inglese

Domenica 21 agosto alle ore 11, in via delle Monache 3 (S. Maria Maggiore) si officia una funzione religiosa in lingua inglese, nella chiesa di S. Cipriano.

Le spose di settembre

acquistano i loro abiti in agosto *Beltrame, Corso Italia 25*, offre un assortimento vasto e scelto di modelli nuovi e originali per vivere il più bel giorno sicuramente eleganti e disinvolte. Un consiglio di Beltrame è sempre da ascoltare. Una visita da Beltrame è sempre utile. Un acquisto da Beltrame è sempre vantaggioso. Beltrame, abiti da sposa, toilettes da cerimonia.

È questo il momento giusto!

L'estate, per acquistare la Vostra pelliccia! *Beltrame, Corso Italia 25*, ha ormai completato l'assortimento inverno '78 e Vi invita a scegliere con comodità e tranquillità la Vostra pelliccia per il prossimo inverno, offrendoVi per questi acquisti estivi prezzi particolarmente convenienti. La pelliccia acquistata da Beltrame porta la garanzia Beltrame.

Vacanze in montagna...

ROSIO COHEN offre alla gentile clientela anche i capi più pesanti (maglieria, calzoni e giacconi) nonché tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '77 con SCONTI DEL 30 - 40 - 50%. Galleria Tergesteo.

Posti al Convitto «Sauro»

Presso il Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, via Cantù 10, tel. 761263, sono disponibili posti di convitto e di semiconvitto per allievi che frequentano le scuole medie superiori. La retta verrà fissata secondo le condizioni economiche della famiglia. Il convitto, istituito sotto l'egida del ministero della pubblica istruzione, svolge da oltre trent'anni un'importante ed efficace azione culturale ed educativa nel quadro del diritto allo studio. Per informazioni rivolgersi al Convitto «Sauro» o alla delegazione di via del Teatro 2.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

L'Alpina sul Peralba

Domenica 21 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione a Pierabech (Forni Avoltri) con salita del monte Peralba (m 2693) lungo la verde e romita Val Fleons; discesa al rifugio «P.F. Calvi» e quindi nuovamente a Pierabech per la Valle Avanza. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. ...resserà Via Machiavelli 3

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

DURANTE I VIAGGI AL DI LA' DELLE FRONTIERE

Anche grossi problemi nel carico dei camion

Le esigenze degli autotrasportatori italiani e austriaci messe a confronto nel corso di un incontro in Carinzia

Si è svolto nella sede della Camera di commercio della Carinzia un incontro fra gli autotrasportatori del Friuli -Venezia Giulia e quelli della Carinzia. La delegazione della nostra regione era presieduta dal presidente della Camera di commercio, Caidassi e composta dai rappresentanti delle Camere di commercio, degli autotrasportatori aderenti alla Federazione degli artigiani, degli autotrasportatori industriali e dal direttore dell'autoporto di Coccau, Faleschini.

In apertura di riunione è stata esaminata la questione del peso massimo degli autotreni, a proposito della quale da parte italiana si è ricordato che la legislazione austriaca prevede una portata massima di 38 tonnellate, mentre le nuove disposizioni del nostro Paese consentono una portata di 44 tonnellate.

In attesa dunque di una unificazione delle legislazioni europee — è stato detto — proprio per questa differenza di 6 tonnellate gli autotrasportatori italiani vengono pesantemente multati in Austria quando trasportano un carico appunto di 44 tonnellate. E' stato ricordato poi che talvolta la polizia austriaca ha multato gli autotreni a 5 assi anche se vuoti, in quanto considerati veicoli eccezionali, impedendo così agli autotrasportatori italiani di lavorare in Austria con i veicoli di vecchio tipo.

La delegazione italiana ha fatto notare altresì l'esigenza di utilizzare a fondo i vecchi camion e di poter circolare con i nuovi senza subire contravvenzioni.

Alla luce di questi fatti da parte italiana è stato chiesto di poter circolare in Carinzia con veicoli a 5 assi e di dare evasione alle oltre 150 richieste per poter circolare con la massima portata di 44 tonnellate, senza incorrere nelle multe che, tanto per la cronaca, sono state quasi cento negli ultimi 15 giorni con importi che vanno dai 500 ai 4 mila scellini. Per poter trovare una soluzione a tale problema, rispettando il criterio della reciprocità, è stato deciso di costituire una commissione ristretta tra la rappresentanza degli autostrasportatori del Friuli - Venezia Giulia e della Carinzia.

Si è passati quindi, nel corso dell'incontro, a esaminare il problema del rilascio delle autorizzazioni agli autotrasportatori, con la richiesta da parte italiana di operare sul territorio carinziano adeguati controlli atti a garantire che gli autotrasportatori i quali usufruiscano dei permessi giornalieri, rispettino la destinazione indicata nel permesso.

I rappresentanti della delegazione italiana hanno chiesto inoltre che il governo austriaco si faccia interprete presso le autorità italiane affinchè i permessi per la Carinzia siano concessi soltanto alle regioni contermini, come indicato dagli accordi italo - austriaci. Successivamente si è aperta una discussione sui furti di autotreni che si registrano sul nostro territorio nel corso della quale la delegazione del nostro Paese ha sottolineato che è allo studio una modifica del codice civile per limitare in caso di furto dell'autotreno la responsabilità dell'autotrasportatore.

Nel corso dell'incontro è stata formulata poi la proposta di effettuare le operazioni di sdoganamento 24 ore su 24, dopo aver rilevato che al valico di Tarvisio la dogana è aperta tutto il giorno per il traffico in transito mentre per lo sdoganamento il confine è chiuso in totale 11 ore. Al riguardo il direttore dell'autoporto di Coccau, Faleschini ha sottolineato che per il potenziamento della dogana è necessario in ogni caso poter disporre di personale più numeroso ed è stata altresì avanzata una richiesta in materia di orari al valico di Tarvisio.

Lo stesso Faleschini ha poi precisato che è allo studio una ristrutturazione dell'autoporto per evitare le attuali strozzature del traffico. Per quanto riguarda le infrastrutture di confine è stato illustrato a grandi linee, da parte austriaca, il progetto di costruzione di varie corsie che dovrebbero servire al traffico Tir, T1, T2, al traffico di transito e all'attività di sdoganamento, con la richiesta che altrettanto si faccia da parte italiana.

A proposito del tronco autostradale Carnia - Tarvisio, gli austriaci hanno chiesto che i lavori vengano iniziati a Tarvisio e non presso Carnia. Alla conclusione dell'incontro, dopo aver ribadito la necessità della costruzione di una circonvalazione autostradale a Tarvisio, gli austriaci hanno manifestato le loro lagnanze in merito ai tempi lunghi di sdoganamento del trasporto del legno e in merito alla lentezza delle operazioni portuali, sollecitando quindi la collaborazione dell'Ente autonomo del porto per la soluzione di tali problemi.

Alcuni interventi nelle scuole di Muggia

La giunta municipale di Muggia, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del sindaco Willer Bordon, sentita una relazione dell'assessore ai servizi e manutenzioni Luciano Tremul, ha dato il via operativo ad alcune opere di ampliamento e miglioramento degli edifici scolastici: la sopraelevazione di parte dell'edificio scolastico della scuola elementare di Muggia centro allo scopo di ricavare una sala insegnanti e un'aula per i sussidi didattici e audiovisivi; la acquisizione e la sistemazione di nuovi locali per la scuola elementare di S. Barbara, che in tale modo potrà usufruire di un notevole spazio in più così da permettere una programmazione seria e razionale all'interno dell'esperienza del tempo pieno; alcuni lavori, tra i quali la dotazione di un montacarichi, per l'asilo nido comunale, prima parte di una serie di opere di miglioramento e ampliamento di tale importantissimo servizio.

Istanze sindacali al consorzio trasporti

Nel corso di un'assemblea i dipendenti dell'Azienda consortile trasporti hanno esaminato i numerosi problemi che interessano la categoria, con particolare riguardo alla vertenza nazionale in atto per il contratto e le tabelle di inquadramento. I segretari confederali delle organizzazioni sindacali sono intervenuti alla riunione per fare il punto sui recenti incontri al Ministero del lavoro per l'applicazione del contratto degli autoferrotranvieri.

Successivamente si è svolto un ampio dibattito sul tema dell'applicazione del contratto collettivo nazionale di categoria, mentre per quanto riguarda le questioni relative alle tabelle di inquadramento, i convenuti hanno deciso di incontrarsi nei primi giorni del prossimo settembre.

La decisione di rimandare ad una successiva discussione il problema delle «tabelle» è legata alla necessità di approfondire una materia che si presenta, per molti aspetti, particolarmente delicata e complessa.

Nel frattempo si svolgerà — si è detto — un'opera di responsabilizzazione dei lavoratori nell'intento di acquisire quei risultati che la categoria persegue da tempo. Alla luce di questi dati la segreteria unitaria della Federazione ha deciso di convocare gli organismi dirigenti al fine di approfondire l'analisi delle questioni sul tappeto e per consentire ai lavoratori di affidare alle organizzazioni sindacali un mandato per la soluzione dell'annosa e complessa vertenza.

Nel corso dell'assemblea sono stati altresì affrontati i problemi relativi al Fondo di dotazione nazionale di spesa per i trasporti e la prossima entrata in funzione del Piano regionale dei trasporti a medio termine. E' stata rilevata inoltre la necessità di avere entro breve tempo nuovi ordinativi di autobus e l'impellente bisogno di aumento degli organici. Particolare importanza poi è stata attribuita allo studio di un piano di emergenza che tenga conto del prossimo aumento dell'utenza, in concomitanza con l'apertura delle scuole.

Docenti diciassettisti: prorogato il termine

E' stato prorogato al 25 agosto, il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria dei docenti diciassettisti delle scuole medie che, per carenze di cattedre e di posti orario, non abbiano ottenuto la sede definitiva con decorrenza 1.o ottobre 1976.

SI E' CHIUSO DEFINITIVAMENTE OLTRE OCEANO UN CAPITOLO GLORIOSO DELLA STORIA MARINARA ITALIANA

L'ULTIMO TRICOLORE SULLA COLOMBO STAGLIATO NEL CIELO DEL VENEZUELA

Amaro congedo dalla nave che salpò l'ançora da Trieste nel marzo scorso per essere trasformata in albergo galleggiante nel porto di Matanzas

Un'immagine che stringe il cuore: la bandiera con gli stemmi delle Repubbliche marinare viene ammainata sulla «Colombo»

Come spesso accade nei rapporti umani, così a volte anche le vicende che accompagnano le cose legate alla vita e alle tradizioni della città sollevano emozioni. E' quindi con profonda amarezza che pubblichiamo queste foto della «Colombo» ormai definitivamente «attraccata» in Venezuela dopo essere salpata proprio da Trieste per l'ultimo viaggio di sola andata.

Ci ritornano alla mente così i fischi della sirena di bordo e l'eco dei clacson delle macchine che in lunghe file salutavano, quel non lontano 14 marzo, la prestigiosa unità mentre «staccava» dal molo della stazione marittima. L'emozione in città fu nel giorno di quel triste evento, particolarmente sentita e una certa commozione senz'altro proviamo ancora oggi osservando le immagini di questo emblematico «ammaina bandiera».

Sì, emblematico, perché testimonia di tutta una serie di vicissitudini che hanno portato alla dissoluzione di tutta la nostra flotta passeggeri, con conseguenze a dir poco disastrose proprio per la nostra città che traeva dalle «soste tecniche» di quelle imbarcazioni, non trascurabili utili per la propria economia.

Ma recriminare ora non serve a nulla, la «Colombo» è là oltre l'oceano trasformata in albergo galleggiante per i dipendenti di un complesso siderurgico che sta sorgendo a Matanzas sull'Orinoco a soli 35 chilometri da Puerto Ordaz, il più noto centro che sorge alla confluenza dell'Orinoco e del Caronì. Un lungo pontile galleggiante adagiato su tre chiatte congiunge la nave alla terra ferma, consentendo quindi il passaggio delle persone e dei mezzi di trasporto. Ora di sicuro in molti di noi la tristezza lascerà il posto alla profonda amarezza dopo aver considerato che una delle più belle navi mai costruite destinata a solcare i mari lungo le rotte che toccano i porti e le località più prestigiose se ne sta lì immobile a «fare il bagno» in pochi metri d'acqua.

Una «fine», quella della «Colombo», che ricorda molto da vicino quella di un purosangue condannato a tirare il carretto o peggio ad essere mandato al macello. E il paragone qui non è casuale visto che Matanzas, la località dove è andata a finire i suoi giorni la «Colombo» significa appunto «macello».

C. G.

La «Cristoforo Colombo» nel porto di Matanzas e, qui sotto, il commiato del comandante Vincenzo Lazzari e del direttore dimacchina Carlo Delise dalla nave giunta all'ultimo scalo

DALLA SARDEGNA ALLA NOSTRA REGIONE PER RUBARE

HANNO FIRMATO IN DUE VENTUN COLPI LADRESCHI

Al termine del processo di secondo grado i temibili fratelli si sono visti riconfermare la condanna inflitta loro a Udine

Una vita sotto il segno del furto quella dei fratelli Sergio e Vincenzo Culeddu, di 19 e 20 anni rispettivamente, originari da un paesotto nei pressi di Cagliari. Le vicende dei due giovani (sono entrambi detenuti) vengono riesaminate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Gervasi, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Una preoccupante serie di furti — ventuno complessivamente — perpetrati lo scorso gennaio tra Lignano Sabbiadoro e Pordenone, mise i carabinieri sul piede di guerra.

Venne disposto — puntualizza il consigliere relatore dott. Petris — un piano di rigorosi controlli e, durante la notte del 21 di quel mese, una pattuglia automontata dai carabinieri venne avvicinata da un vigile urbano, il quale segnalò che, poco prima, aveva cercato di fermare due sconosciuti i quali, alla luce di una torcia elettrica, stavano controllando l'abitacolo di un'auto posteggiata su una strada di Lignano. All'apparire della guardia, gli indiziati erano balzati su una macchina, e si erano eclissati come il vento. I carabinieri operarono una battuta e, poco dopo, intimarono l'alt a una vettura, il cui conducente, anziché arrestarsi, accelerò ulteriormente l'andatura e, causa la velocità, finì con lo scontrarsi con un'auto in sosta.

Uno dei due occupanti la macchina investitrice — sarebbe stato Vincenzo — riuscì a fuggire mentre gli investigatori arrestarono Sergio. All'indomani, anche Vincenzo venne catturato: fu rintracciato a Pordenone, e dichiarato in arresto in forza di un ordine di cattura, emesso contro di lui dalla Procura della Repubblica di Modena, città nella quale era inquisito per un tentativo di furto.

Secondo l'Accusa, i Culeddu si sarebbero «specializzati» in furti di macchine e furti su auto incustodite, e avrebbero altresì asportato coperte, tre paia di sciarpe ed altro dalla scuola materna di Pordenone, un sassofono della società filarmonica pordenonese, un importo di denaro dalla sede di una società di Lignano e 65 mila lire dalla cassa di una farmacia.

Ai ventun colpi andati a buon segno, si possono aggiungere anche due imprese rimaste allo stato di puro tentativo in quanto il sopraggiungere di qualche passante avrebbe impedito ai Culeddu di realizzare un colpo.

Interrogati, essi ammisero di essere stati scarcerati a Cagliari, dov'erano stati arrestati per un furto a Oristano. La libertà provvisoria aveva comportato l'obbligo per Vincenzo, di presentarsi settimanalmente in un commissariato ma la cosa finì col tediarlo e, assieme al fratello, egli preferì riparare sul continente. I Culeddu volevano raggiungere un loro amico a Roma ma, al loro arrivo nella capitale, appresero che costui, nel frattempo, era riparato ad Amsterdam. I due fratelli si trasferirono dapprima a Milano e poi a Modena, ove incapparono nella «grana» cui abbiamo più sopra accennato e, infine, raggiunsero Lignano per il «tour de force» di furti su cui si incentra la causa. Sergio e Vincenzo ammisero tutte le imprese loro addebitate, tranne il colpo nella farmacia e alla società di Lignano, e Sergio riconobbe altresì di avere guidato alcune macchine, pur essendo sprovvisto di patente. Al termine dell'inchiesta giudiziaria, i Culeddu furono rinviati a giudizio per concorso in furto pluriaggravato e il solo Sergio, inoltre, per guida senza patente. Il 1.o aprile scorso, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che li assolse dai due furti da essi sempre smentiti per insufficienza di prove, ma li riconobbe colpevoli degli altri e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contrastate aggravanti, inflisse a Sergio un anno e due mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda e accordò a Vincenzo la condizionale. I due fratelli ricorsero ma, per loro sfortuna, ricorse anche il P.M.

Presidente: «Come mai siete capitati da queste parti?». Vincenzo (capelli lunghi, espressione infantile): «Io volevo varcare il confine. Ho fatto undici anni di collegio e due di carcere e volevo evitare il servizio militare di leva. Confermo i furti già confessati».

Sergio (capelli cortissimi) non ha altro da dire alla Corte. Secondo il P.G., la pena non è commisurata all'entità dei reati né al loro numero, né alla propensione a delinquere dei Culeddu. Il dott. Cariglia afferma che i due giovani provengono da una modesta famiglia di pescatori sardi ma, anziché seguire le orme paterne, essi preferirono ricorrere a delittuosi espedienti. Concludendo, il dott. Cariglia chiede che la pena a Sergio venga aumentata a due anni e due mesi di reclusione, fermo restando la sanzione per la guida senza patente, e a Vincenzo a un anno e due mesi di reclusione con la revoca della condizionale e il rigetto del loro appello.

La difesa dei Culeddu viene assunta dall'avv. Giovanni Ghezzi, il quale, dopo avere rilevato che la pena loro comminata è eccessiva, sollecita il rigetto del ricorso dell'Accusa e un congruo ridimensionamento della condanna. L'avv. Ghezzi fa altresì istanza per la libertà provvisoria a Sergio. La Corte conferma integralmente le deliberazioni di Udine, condanna i Culeddu al pagamento delle maggiori spese di giudizio e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria. Subito dopo l'avv. Ghezzi ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Provvidenze per la prosa

Il ministero del turismo e dello spettacolo con circolare del 12.7.1977, ha emanato le disposizioni riguardanti le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1977-78. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi all'Ufficio spettacolo dei S.S.I., stanza 28, prefettura.

«Giovani e agricoltura: una scelta difficile per il domani» è il tema del concorso giornalistico che viene indetto dalla aFederazione italiana dei Club 3 P nel ventennale della sua costituzione. Gli interessati si rivolgano alla sede dei promotori, Roma, via XXIV Maggio 43. I lavori dovranno essere presentati entro il 15 settembre prossimo.

Un posto di aiutante tecnico motorista alle dipendenze dell'Istituto nautico viene messo a concorso dalla Provincia. I termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati al 20 settembre prossimo.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Piovono dal cielo stelle e consigli

ENA *concorso pronostici gestito dall*

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1	X						
4	Genova		1							
5	Milano		1	2						
6	Napoli		2							
7	Palermo		X	1						
8	Roma		1							
9	Torino		2	X						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		1	X						

conc. n. 34 del 20-8-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentensi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (85), 39 (70), 60 (62), 35 (61), 3 (58), 66 (56), 43 (54), 56 (45), 25 (44), 53 (39).

CAGLIARI: 68 (96), 4 (92), 21 (60), 42 (58), 60 (58), 11 (51), 49 (46), 35 (35), 62 (34), 15 (34).

FIRENZE: 42 (111), 86 (92), 16 (81), 89 (66), 20 (58), 3 (54), 49 (54), 52 (51), 44 (43), 32 (42).

GENOVA: 69 (98), 24 (91), 11 (89), 17 (89), 64 (66), 84 (65), 62 (58), 44 (58), 71 (51), 23 (49).

MILANO: 44 (131), 22 (112), 34 (56), 87 (55), 15 (49), 28 (47), 23 (45), 77 (42), 1 (41), 10 (38).

NAPOLI: 61 (90), 71 (70), 79 (64), 83 (56), 80 (53), 6 (49), 73 (43), 41 (43), 33 (42), 15 (40).

PALERMO: 4 (55), 46 (53), 61 (51), 63 (51), 13 (44), 1 (43), 52 (40), 14 (37), 18 (35), 89 34).

ROMA: 29 (78), 7 (72), 26 (45), 55 (59), 21 (56), 13 (51), 32 (50), 24 (48), 11 (46), 25 (45).

TORINO: 45 (69), 21 (66), 11 (63), 58 (59), 36 (52), 52 (49), 85 (43), 59 (43), 28 (42), 55 (42).

VENEZIA: 27 (78), 84 (75), 76 (60), 2 (54), 52 (53), 47 (50), 66 (53), 46 (52), 41 (41), 42 (40).

Tra le date che possono fornire spunti ai giocatori fa spicco il 16-8 festa del popolarissimo San Rocco. Nato in Francia nel 1295, egli assistette, con eccezionale dedizione gli appestati di Roma; rientrato nel suo Paese, quale sconosciuto fu arrestato, finì in prigione, dove morì a 32 anni di età. L'accusa era di spionaggio.

Il capriccioso andamento meteorologico suggerisce ai lottofili puntate sul maltempo. Temporali 49, piogge 13, grandinate 77 e allagamenti 29.

Particolarmente in agosto le meteoriti (15) solcano il cielo (23): sono chiamate «lacrime (69) di San Lorenzo», in ricordo del martire arso vivo.

Altre giocate possibili: su Bari 60, 42, 28, su Firenze 42, 52, 27, su Venezia 2, 5, 44. Su Torino è uscito il 16 capolista dei ritardatari con 65 settimane di assenza.

MOSTRE D'ARTE

LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
Pittura: Castello di San Giusto
Grafica:
Aula Magna dell'Università
Tematica: Risiera di San Sabba
Orari di visita:
feriali ore 10-13 e 16-19
festivi 10-13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alda Tevini nel 6.o anniv. (17-8) dal marito Cesare Tevini 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Maria De Marchi ved. Banelli da Annamaria Aprato 5000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria del dott. Mario Sgubini nel 5.o anniv. (17-8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Majowsky nel 3.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Biancamaria Solari nel 1.o anniv. da Nereo, Bianca e Franca Varridi 20.000 pro CRI (TS).

In memoria del colonn. Antonio Fonda Savio nel 4.o anniv. (17-8) da Marinella, Paola Tito 5000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Dina Mulesan nel 6.o anniv. (17-8) da nonna Antonietta e dalla zia Gina 20.000 pro Lungodegenti Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Tosti a tre mesi dalla morte (17-5) dalla fam. Pavesi 5000, dalla moglie e dai figli 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Aldo Fulvio nel 6.o anniv. (15-8) dalla moglie Fioretta 10 mila pro Soc. Ginnastica Triestina, 5000 pro ricreatorio G.P. ex allievi e 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie (via Rossetti).

In memoria di Arturo Gerin dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Spessot nel trigesimo (17-8) da Valeria e Virginia 5000, dalla sorella, la nipote Maria e dalla cognata Angy e figli 20 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dino Zoratti dalla moglie, figlio, nuora, nipotina, 20 mila pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Vittoria Renner dalla famiglia Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Giovanni D'Ambrosi da Remo Alzetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto e Antonia Castro e dei cognati Otello e Dora da Italia e Attilio Rosa 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lisetta Zoric ved. Fontanot, Walter Baccheschi, Nello Baccheschi da Fabio, Silvia e Alfio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto neonatologia), 10.000 pro Istituto per l'infanzia associazione lotta alla fibrosi cistica, 10.000 pro Ospedale Maggiore (reparto unità cronarica).

In memoria di Elda Stancic Colombari dai cugini Lidia, Marina e Giuseppe Lazzari 10.000 pro Polisportiva Chiarbola; dai cugini Pina e Galiano Lachi 2000 pro Polisportiva Chiarbola (Don Dario).

In memoria di Virgilio Trevisan da Gianfranco Turola 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del fratello Stanislao da Giuseppe Krekich (Padova) 30.000 pro Lega Nazionale sez. Dalmazia Trieste.

In memoria di Giuseppe Leandrin dai nipoti Falcone, Toffolo Di Vincenz 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Mira Gregori 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cognati Gregori, Bradamante, Ottulich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sabato Mustacchi dai nipoti 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Roma Mosca dal marito e le figlie 5000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Lucia Beltrame Pertot 10.000 pro CRI (sezione femminile).

In memoria di Libera ved. Cavallar da Lidia Perentin e fam. 10.000 pro Anffas (lavoro protetto); da Euti e Rita Veos 20.000 pro chiesa S. Rita; da Laura Gasparini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Turi e Vera 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Alberto e Giovanna Oppenheim, Enrico e Angela Oppenheim 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Aredio Zanon dalle colleghe della moglie: Claudia Marchi, Nelda Apostoli, Bianca Maria Tommasini, Ariella Susi, Maria Devescovi, Ida Di Benedetto, Neva Coselli, Maria Strudhoff, Adriana Perisich, Anna Penso e Maria Mescere 33.000 pro chiesa S. Rita di v. Locchi; dai dipendenti della pellicceria Alberti 20.000, da Spongia, Corbatto, Garofolo, Devescovi e Maranzina 15.000, da Sigfrido e Walter Alberti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Giraldi - Morpurgo 10.000 pro Ospizio Marino Pescatori Grado; da Nirvana Novak 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Marchi - Apostoli 10.000 pro chiesa Santi Andrea e Rita.

In memoria di Maria Tosi da Lea e Giorgio Trevisini 10.000, da Serafino e Miranda Gregorin 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Attilio e Olga Matitti 10.000, da Romilda e Giorgio Brosch 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Anna e Edmondo Dose 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai fratelli Antonini 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia di Edda e Bruno Toppan 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Margon dall'avv. Marino e dalla dott. Erilda Fortuna 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (sezione del Cai - Trieste - Fondo rifugi); dalle famiglie Debelli - Turk 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Finazzer dal nipote Mario 10.000, dal nipote Tullio e famiglia 20.000, dalla nipote Nedda 10.000, dalla nipote Lyda Giorgi e famiglia 10.000, da Isa Annoscia 5000, dalle famiglie Di Mauro e Sauvineau 20.000, da Nellie Clifton 5000, da Maria Bidoli, Tullio e Fulvia Caselli 20.000, dalla fam. Leone Salvini 10.000, dalla fam. Mario Buffa 10.000, da Renata Cesca 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino Arturo Finazzer); dalla signora Giulia Sgubini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Fonda da Silvio e Nives Di Chiara 5000, da Sergio e Marialuisa Fifaco 10.000, da Giuseppe e Maria Fifaco 10.000, da Luisa Di Chiara 10.000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Ketty Capponi ved. Leva da Maria Relli e dai figli 10 mila, da Irma Capponi Bertolini 3000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Pia e Giuseppe Chalvien 5000 pro chiesa B.V. del Rosario (piazza Hortis); dalle famiglie Giadrossi-Marini 20.000, da Mario e Ada Franco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgia Biasi da Alda Giannopulo 10.000 pro Comunità greco orientale; da Tina Dechigi ved. Scomersi e figlie 10.000 pro Lega Nazionale; da Ida Veronese 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Perat da Ida, Rudmann e Ada Fonzari 5000, da Angela Caineri e figli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidia Sauli da Bruno Calligaris 5000 pro Caduti senza croce.

In memoria di Fabiano Medin dai suoi compagni della classe 5.a C Emo Tarabocchia 53.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

DOPO LA RAZZIA GLI AUGURI DEGLI AUTORI SULLA PARETE DI UN BAR

UN BEFFARDO «BUONA PASQUA» SIGLÒ L'IRRUZIONE NOTTURNA

La scritta venne sottolineata con il lancio di uova - Riduzione della pena

Quella di quest'anno fu, veramente, una «mala Pasqua» per Giuseppe Gallina, 24 anni, da Udine, via Fermi 10, il quale compareora in stato di de... le compare ora in stato di de... Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Gervasi, P. G. l'avvocato generale dott. Cariglia, concelliere Milcovich.

Durante un giro di perlustrazione, una guardia notturna constatò che era stato perpetrato un furto nel bar «Alle Pietre» di Udine. Dopo avere forzato l'uscio con un «piè di porco», che venne rinvenuto sul posto, gli ignoti razziarono dal locale un televisore, una cinepresa, un registratore, il telefono e la relativa gettoniera, un modesto importo di denaro, dischi assortiti e alcune bottiglie di liquore. Prima di andarsene — spiega il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — gli indesiderati clienti scrissero su una parete del locale «Buona Pasqua, pidocchiosi» e poi buttarono contro la parete stessa alcune uova fresche, imbrattandola dal soffitto a terra.

Ma non era ancora finita: gli sconosciuti, inoltre, rovesciarono una stufa a gasolio e tentarono di incendiare il carburante che, fortunatamente, non prese fuoco. Constatato il piccolo disastro, il metronotte decise di informare il titolare dell'esercizio, Mario Tonutti, e nei pressi della casa del derubato, egli si imbattè nel Gallina, il quale sostava davanti alla porta della propria abitazione. La guardia gli chiese qualcosa e, durante il brevissimo colloquio, notò nell'atrio dello stabile la gettoniera e altri pezzi della refurtiva. Insospettito, il metronotte fermò, poco dopo, una pattuglia automontata dei carabinieri, ai quali raccontò sia l'impresa ladresca sia l'occasionale incontro con l'indiziato del furto.

Poco dopo, i militari bussarono alla porta del Gallina, nella cui stanza dormiva anche un suo amico, Dino Clocchiatti, 30 anni, da Udine, via Pozzuolo 12. I carabinieri chiesero a Gallina per quale ragione fosse uscito nel cuore della notte ed egli avrebbe risposto disinvoltamente che era andato a buttare roba vecchia nel Ledra.

Poco convinti della spiegazione, gli inquirenti perquisirono la stanza e, sotto il letto occupato da Clocchiatti, rinvennero la refurtiva.

I due amici furono fermati, e Gallina sostenne che l'eterogenea merce gli era stata affidata da alcuni conoscenti, i quali lo avevano pregato di custodirla per un giorno. L'indiziato dichiarò di ignorare le generalità dei proprietari degli scottanti oggetti. Egli spiegò, infine, di avere incontrato il Clocchiatti in un bar e di avergli offerto ospitalità per quella notte. Quest'ultimo fece crollare, con il suo racconto, il fragile alibi di Gallina: Clocchiatti, difatti, dichiarò chiaro e tondo che, a una certa ora della notte, si era accorto che l'amico si era levato dal letto ed era uscito. Secondo il racconto di Clocchiatti, Gallina sarebbe rincasato dopo circa mezz'ora con la refurtiva.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria i due furono imputati di concorso in furto aggravato, e in sede istruttoria entrambi negarono la paternità del colpo. Il successivo 16 marzo, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che riconobbe Gallina colpevole del fatto attribuitogli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, lo condannò a dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il collegio mandò, invece, assolto il Clocchiatti. Gallina ricorse, lamentando, tra l'altro, che non era stata fatta una perizia sulla scritta «Buona Pasqua, pidocchiosi», perizia che avrebbe consentito di escludere la sua responsabilità nell'impresa. La richiesta dell'imputato era perfettamente inutile perché, subito dopo la scoperta del furto, il proprietario del bar aveva fatto ridipingere la sala. Questo il fatto.

Presidente: «Gallina, e allora? Chi le diede la roba?». Gallina: «Due persone delle quali conosco soltanto il nome di battesimo».

Presidente: «Ma ai carabinieri lei aveva detto di ignorare le loro generalità. Perché nascose il materiale sotto il letto?». Gallina: «Perché era arrivato un metronotte».

Per il P.G., le dichiarazioni dell'appellante «sono per lo meno inverosimili. Il fatto è che Gallina fu visto nell'atrio con quei pezzi sospetti, e tale particolare non si può smentire. Chiedo la conferma dell'impugnata sentenza — conclude il dott. Cariglia — perché individui come Gallina mettono in pregiudizio la vita e i beni dei cittadini».

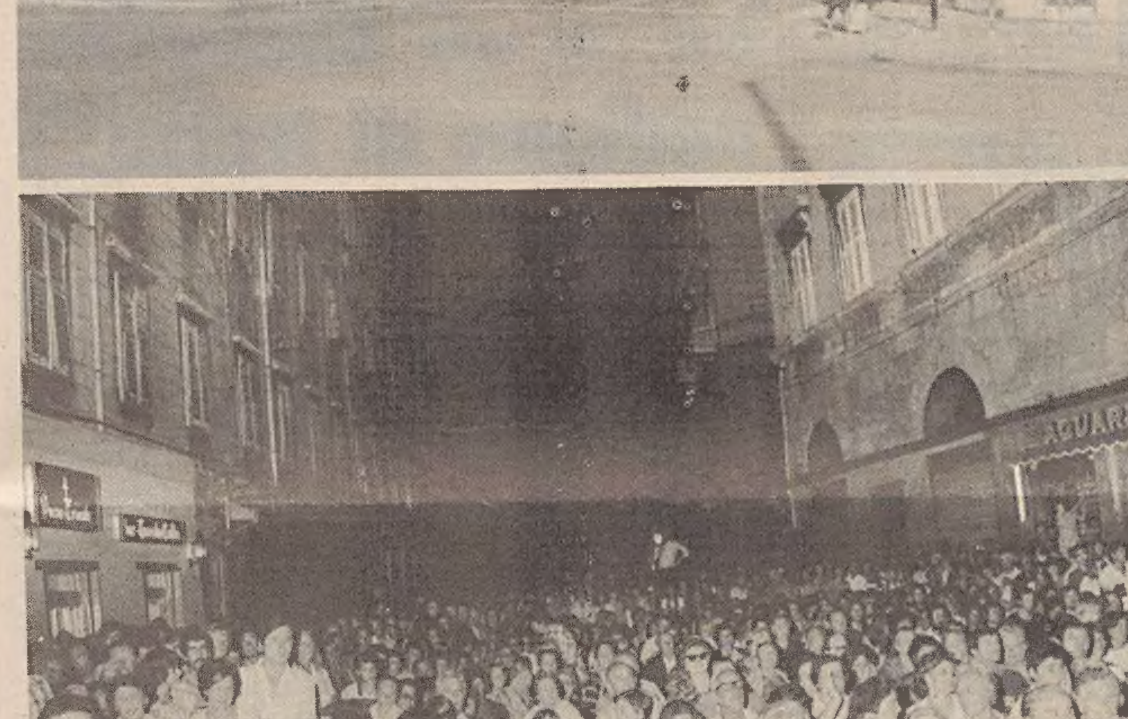
In difesa del detenuto parla l'avv. Franz del Foro di Udine, il quale sollecita l'assoluzione del suo assistito con la formula del dubbio. In parziale riforma del verdetto del Tribunale, la Corte esclude l'aggravante contestata, e riduce la pena inflitta a Gallina a otto mesi di reclusione e ottantamila lire di multa.

IL LUNGO «PONTE» DEI TRIESTINI IN CITTA' E FUORI

IMMAGINI DI FERRAGOSTO











(Fotoservizio Ukovich)

Alcune immagini del lungo «ponte» di Ferragosto, così come l'hanno trascorso i triestini in città e fuori: una lunga colonna di automobili in viale Miramare punta verso la costiera, Grado, Lignano e le località montane del Friuli - Venezia Giulia; poche ore più tardi la città sarà quasi deserta sotto il caldissimo sole tornato a splendere dopo gli acquazzoni e gli annuvolamenti dei giorni precedenti. Nel pomeriggio divertenti e spensierati appuntamenti, tra i quali una gara di tiro alla fune a Sistiana e una singolare competizione a Muggia per mangiatori di spaghetti. La città è tornata ad animarsi verso sera, con la banda in piazza Unità, i fuochi d'artificio sulle rive, la sagra della sardella al molo Pescheria e lo spettacolo in piazza Cavana riservato ai maghi ed ai prestigiatori. Alla fine, contenti della bella vacanza trascorsa, tutti sono ritornati alle proprie case. Ferragosto era finito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'operetta si era smarrita? Qualcuno ha ritrovato la chiave

E' calato il sipario sull'ottava edizione del Festival dell'operetta ed è tempo di tirare le somme nella consapevolezza che in campo teatrale il bilancio artistico e quello contabile procedono di pari passo, cioè a dire che affluenza ed incassi sono in diretta connessione con la bontà del prodotto.

Del fenomeno «operetta a Trieste», dall'epoca dei primi bocciòli, cui si riguardava con un misto di tenerezza e di malcelata ironia, ad oggi, con l'alto fusto ben piantato nel terreno, si è detto tutto. La rassegna ha fatto piazza pulita di molti luoghi comuni: ha smentito quanti indicavano nell'operetta un semplice genere consumistico, bollandolo con un laconico «questa non è musica!»; ha riportato entro giuste proporzioni l'altrettanto vieta identificazione della piccola lirica con un prodotto sempre e comunque di alta cultura.

La verità sta nel mezzo; meglio, dato che si parla di una creatura sbarazzina, sulle ventitré.

L'operetta è un fatto teatrale e musicale come ogni altro, con i suoi capolavori ed i suoi momenti di routine. Era andata smarrendosi? Bastava ritrovarne la chiave. Certo, l'operazione non è da tutti. E' sconsigliabile a chi soffre di scompensi cardiaci poiché le difficoltà e le grane sono all'ordine del giorno quando si abbia da mettere assieme mille tessere eterogenee di un unico mosaico. E' necessaria anche una buona dose di anticonformismo: purtroppo viviamo in un mondo in cui il lieto fine sembra bandito, dove ci si mimetizza dietro «l'impegno», dove si preferiscono insulsi drammoni alle ottime farse. E poiché far ridere diventa sempre più difficile, appare più comodo provocare ed irritare.

Spiace inoltre constatare l'inesattezza di un termine abusato: l'operetta a Trieste non è un revival, non rilancia un «déjàvu», una moda sepolta. E' del buon teatro e, come tale, vincente. Il recupero cessa di essere tale quando è svolto con intelligenza nei confronti di modelli scenici e musicali, quando tanti elementi compositi si riuniscono in equilibrio di stile.

«Cin-Ci-Là», «Sogno di un valzer» e «Ballo al Savoy» sono stati i titoli della rassegna; gli spettacoli al Politeama sono stati in tutto ventidue, eguagliando il record dell'anno scorso. «Cin-Ci-Là» era stata ripescata dall'edizione del '72 e, pur palesando qualche lieve difetto d'annata, ha indicato come l'innesto di nuove forze non pregiudicasse la tenue ossatura firmata dalla ditta Lombardo & Ranzato. Maria Fausta Gallamini, Carlo Tuand, cantanti e gli esperti Aurora Banfi e Lino Savorani sono subentrati in ruoli creati per altri e ne sono usciti con tutti gli onori.

«Sogno di un valzer» si è rivelato uno spettacolo affascinante; per la musica di alta qualità, per un trio vocale di tutto rispetto composto dalla Zilio, dalla Martelli e da Bini, e per la conduzione registica di Giulio Chazalettes che non è sceso a compromessi di sorta e che ha scelto di accostarsi all'operetta con il rispetto dovuto ad un «classico». «Ballo al Savoy» porta la sigla inconfondibile del Gino Landi migliore, di colui che, pur manipolando, sa creare capolavori di vivezza e di inventiva.

Il Festival del '77 si chiude con un bilancio positivo. Ha allevato nel suo seno un fenomeno che sembrava appartenere ai tempi passati: quello delle code al botteghino che si formano la sera prima. Ma passerà alla storia per qualcos'altro: per la presenza, massiccia e per taluni ingombrante, della televisione. Il rapporto odio-amore fra teatro e Tv è lungi dall'essere risolto ed è scoppiato a Trieste in tutta la sua virulenza. Motivi di prestigio, l'occasione di far conoscere un prodotto meritevole di attenzione alla multimilionaria platea televisiva hanno consigliato l'operazione, pur con il rischio che ciò comportava.

Per la messa in onda dei tre spettacoli sono stati prenotati il primo canale, il sabato sera, gli spazi cioè più contesi e richiesti. La televisione, per mantenersi nell'ora e quaranta di spettacolo serale, ha sottoposto le nostre operette a mutilazioni e sacrifici anche cruenti. Ma il veicolo televisivo, lento da mettersi in moto, è inarrestabile nella sua marcia. Con ogni probabilità, Fulvio Gilleri, animatore del Festival e insostituibile organizzatore, per l'edizione del '78 non avrà soltanto da inventare titoli e cast artistici. Dovrà escogitare il sistema per contenere l'ondata di piena che si abbatterà sul Politeama da ogni parte d'Italia, smossa appunto dalle sirene televisive.

C'è da augurarsi che non abbia a farlo con le sole proprie forze, poiché l'invasione di spettatori da altre contrade è questione di vitale importanza per l'intero settore economico e turistico della città.

C. G.

GRADO

Violino e organo oggi a Sant'Eufemia

Un eccezionale concerto di violino e organo è in programma questa sera alle ore 21.10 nella basilica di Sant'Eufemia. Eccezionale per lo scelto programma di musiche che verrà presentato (verranno eseguiti brani di J. Sebastian Bach, Corelli e Jsay).

Primo violino sarà infatti il prof. Valerij Gradow, insegnante all'accademia musicale di Essen in Germania.

La sagra istriana al Villaggio del Pescatore

La tradizionale sagra istriana al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, mentre ci si avvia alla fine di questa bizzarra estate, sta per entrare nel vivo della sua effettuazione con le manifestazioni di sabato sera e dell'intera domenica. Questa popolare e ormai ricorrente iniziativa, promossa dall'Associazione delle comunità istriane insieme alla polisportiva locale «San Marco», auspice l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, costituisce da tempo un'occasione d'incontro tutta particolare non solamente per gli oriundi istriani ma anche per tutti coloro ai quali è caro ritrovarsi in un ambiente festoso ma genuino e semplice.

Non occorre dire quanto e come il borgo marinaro di San Giovanni di Duino costituisca quasi la cornice che racchiude quell'autentico «mondo» istriano mai spento nei nostri cuori. Ma accanto a questo motivo, diciamo pure sentimentale, vi sono tanti altri richiami che rendono ben nutrito il programma della festa: l'apertura dei chioschi gastronomici e il ballo all'aperto già sabato sera. Gare di calcio e baseball domenica di primo pomeriggio, quindi il concerto bandistico in piazza, col popolare gioco della tombola, il parco divertimenti per i più piccini e sin tardi il ballo all'aperto.

Sulle rive del porto-canale le barche da pesca pavesate a festa e una multicolore illuminazione completeranno per l'occasione il quadro attraente e festoso della sagra, alla quale non dovrebbe mancare la consueta affluenza di gitanti provenienti da Trieste e dai vicini centri della regione.

Due triestine in Calabria alla finale di Miss Italia



(Foto Ukovich)

Mirta Rovere (al centro), eletta a Grado «Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia», e Thea Mihic (a destra), sua damigella d'onore, rappresenteranno Trieste alle fasi finali di Miss Italia 1977

Si fa sempre onore, sulle tradizionali passerelle estive, la proverbiale bellezza delle «mule» triestine, quando gareggiano in simpatica tenzone con le altre ragazze italiane. E' accaduto anche l'altra sera, nella suggestiva cornice del Parco delle Rose di Grado, gremitissimo di ospiti e di villeggianti, per la fase regionale del concorso di Miss Italia. Cinque erano le nostre rappresentanti e ben due sono state selezionate per le fasi finali in programma ai primi di settembre in Calabria: Mirta Rovere, incoronata «Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia», una deliziosa segretaria ventunenne, biondissima e molto appariscente e Tea Mihic, una commessa diciassettenne, molto carina e snella, che giorni prima, a Sistiana, era stata eletta «Lady Moda Trieste 1977», designata quest'ultima damigella d'onore di Miss Friuli - Venezia Giulia.

Ora, per Mirta Rovere e Tea Mihic si schiudono le porte delle fasi nazionali della tradizionale rassegna.

F. M.

IL PADIGLIONE REGIONALE ALLA FIERA DELLA CARINZIA

Porti in mostra a Klagenfurt

Illustrati agli ospiti i nuovi progetti per Trieste e Monfalcone Gli austriaci suggeriscono di iniziare l'autostrada da Tarvisio



La delegazione austriaca nello stand del Friuli - Venezia Giulia

Sabato 13 ha avuto luogo a Klagenfurt l'inaugurazione ufficiale della 26.a Holzmesse, la più importante fiera europea per il legno. Molto qualificata la presenza del mondo politico ed economico europeo. C'erano gli ambasciatori e i corpi consolari della Cee del Comecon, dell'Efta, della Jugoslavia e di numerosi stati dell'oltremare. Il governo austriaco era rappresentato dal ministro dell'agricoltura e foreste, dott. Haiden, e da alcuni alti funzionari dei ministeri economici. Significativa è stata la presenza dei ministri dell'agricoltura e foreste della Repubblica federale tedesca, dott. Josef Ertl, e della Cecoslovacchia, ing. Mistrik. La delegazione della nostra regione era rappresentata dal vicepresidente della Giunta regionale Nereo Stopper, con il dott. Pastorini, dal dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste, dai presidenti e dai delegati delle altre Camere della regione, nonché da altri esponenti del mondo economico triestino e regionale. Hanno affiancato la nostra delegazione il consigliere economico dell'ambasciata d'Italia a Vienna e il dott. Lenzi, console generale italiano per la Carinzia. Per l'Austria erano pure presenti il dott. Strasser, delegato commerciale austriaco a Trieste, e il console generale d'Austria, dott. Penegger.

Dopo i discorsi ufficiali, il ministro Haiden e le massime autorità del Land Carinzia hanno visitato il padiglione del Friuli-Venezia Giulia, dedicato nella parte esterna al turismo regionale, con un'ottima documentazione fotografica delle nostre ricchezze naturali, e nella parte interna ai porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro. La mostra portuale è sezionata in due settori: quello fotografico-documentaristico, che riempie le pareti del padiglione esagonale, e la sezione dei modelli e dei plastici illustranti il Molo VII, con le tre gru portainer, il progetto dello scalo Ro-Ro che dalla radice del Molo V si protenderà verso il bagno Ausonia, il progetto del Molo 0 e del P. F. Vecchio, che sarà in parte dedicato alla movimentazione del traffico Ro-Ro, il plastico dello Scalo dei legnami con un modello illustrante la sezione di un capannone con le attrezzature per la manipolazione dei legnami.

Rilevante e completo un grande plastico dedicato al porto di Monfalcone, con le progettazioni degli ingrandimenti dello scalo basate su due grandi darsene e su una vastissima piattaforma a mare, che potrebbe all'occorrenza diventare il terminale del carbodotto Katowice - Trieste, se non sarà possibile ricavare nel nostro porto un'area da destinare a questo terminale internazionale.

In merito ai progetti di tecnicizzazione dello Scalo legnami di Servola, il dott. Caidassi ha illustrato al ministro Haiden, al presidente dell'Associazione carinziana delle segherie, ai delegati dell'industrie di elaborazione del legno della Carinzia e della Stiria, ai rappresentanti del Consiglio federale del legno di Vienna e agli esportatori di legnami, quanto si ripromette di fare l'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami di Trieste per rendere ancora più razionale lo scalo e per il suo ingrandimento, con l'acquisizione di altri 100 mila mq da trarre da un interramento di un braccio di mare.

Intensi i colloqui fra la nostra delegazione e le autorità politiche ed economiche carinziane. L'assessore Stopper, con i presidenti delle Camere di commercio, ha incontrato il Landeshauptmann della Carinzia, dott. Wagner, per un esame sulle relazioni fra le due regioni, che diventano sempre più strette e qualificate. I quattro giornali della Carinzia hanno dato rilievo ai colloqui, e in modo particolare all'incontro fra il dott. Caidassi e il presidente della Camera di commercio di Klagenfurt, Baurecht, che hanno trattato il problema della dogana di Thoerl-Maglern.

A sua volta il capo della sezione della politica dei traffici della Carinzia, dott. Guenther Dietrich, ha suggerito, tramite il quotidiano «VZ», che l'autostrada Udine - Tarvisio venga iniziata non già dalla Carnia verso il Nord, ma da Tarvisio verso il Sud, in modo da immettere la rete stradale italiana a contatto diretto con quella che parte da Villaco e che costituisce l'ultima cerniera per la Suedautobahn Vienna - Tarvisio.

D. L.

«L'Ordine della Saggezza» sulla crisi dell'università

In vista della ripresa dell'attività universitaria, il direttivo dell'«Ordine della Saggezza» si è riunito per analizzare i problemi che gli studenti si troverano ad affrontare al loro ritorno dalla pausa estiva.

«La situazione in cui versa l'Università italiana — è detto in un comunicato — assume l'aspetto di un vero e proprio dramma. Non si studia più nei principali Atenei, dove l'estremizzazione del dialogo politico ha svilito la tradizionale funzione dell'Università. Bande di autonomi e di estremisti hanno trasformato la cultura in permissività e connivenza. La proliferazione di Atenei in sedi più disparate, che solo logisticamente favorisce gli studenti, ha in realtà dilatato il numero dei professori incaricati che non sono in grado di diffondere il "docet" dei maestri. E' il rischio che sta correndo la nostra regione con l'imminente apertura dell'ateneo friulano. Di fronte a questi problemi l'universitario si sente spettatore impotente e necessita perciò di una sensibilizzazione che non si limiti a constatare il dato di fatto, ma che lo faccia partecipe al tentativo da noi intrapreso per ridare dignità all'Università italiana».

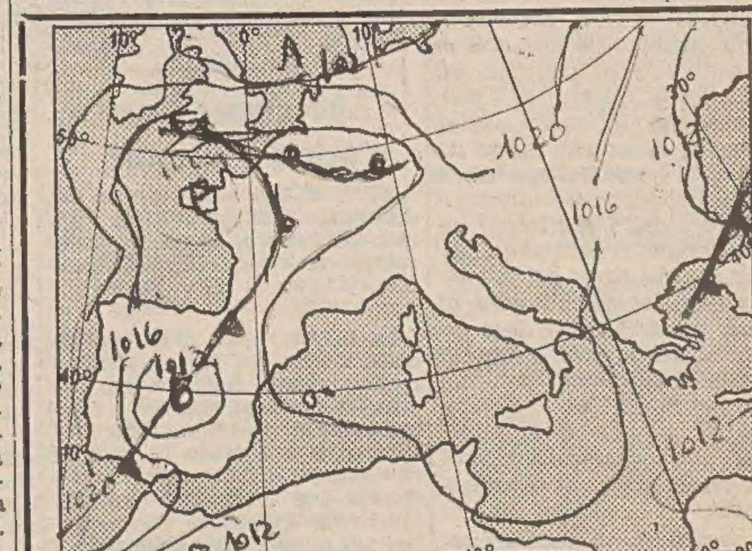
AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Cinema francese degli Anni '70

Domani si inaugura al Castello di San Giusto la rassegna «Cinema Francese degli Anni '70» organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Cappella Underground, in collaborazione con «Unifrance Film». La manifestazione comprenderà in tutto 22 film, di cui la metà in anteprima per Trieste, e offrirà un quadro della produzione dei giovani autori d'Oltralpe.

La presentazione del programma avverrà sempre domani, al Castello di San Giusto, alle 19, alla presenza del critico francese J. P. Jeancolas, coordinatore della rassegna, e del regista Jean-Louis Comolli, autore del film «La Cecilia», incluso nella stessa. Le proiezioni avranno luogo ogni sera, alle 21, al Castello, con due film al prezzo popolare di L. 500.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e con precipitazioni più probabili sulle zone alpine e prealpine. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, ma con aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Foschie notturne e al mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili

Mari: quasi calmi o poco mossi

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 18, 29; Verona 18, 30; Venezia 17, 27; Milano 19, 28; Torino 20, 25; Genova 19, 26; Bologna 17, 30; Firenze 16, 32; Pisa 16, 28; Ancona 21, 27; Perugia 17, 28; Pescara 18, 29; L'Aquila 16, 28; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 18, 28; Bari 18, 28; Napoli 18, 30; Potenza 14, 26; Santa Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 20, 32; Messina 22, 29; Palermo 23, 27; Catania 18, 30; Alghero 20, 32; Cagliari 20, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 22; Atene 17, 25; Beirut 25, 33; Belgrado 15, 25; Berlino 10, 20; Bruxelles 12, 23; Copenaghen 12, 19; Francoforte 15, 23; Ginevra 12, 21; Helsinki 6, 18; Johannesburg 4, 17; Lisbona 17, 30; Londra 16, 22; Madrid 17, 36; Manila 24, 31; Montreal 10, 22; Mosca 9, 16; New York 20, 30; Oslo 11, 21; Parigi 17, 25; Rio de Janeiro 16, 23; Singapore 24, 30, Stoccolma 8, 18; Teheran 27, 38; Tokio 22, 30; Vienna 15,23.

GRAVE INCIDENTE FUNESTA IL FERRAGOSTO IN FRIULI

SCONTRO FRONTALE A CODROIPO: CINQUE MORTI E QUATTRO FERITI

Cinque persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite più o meno gravemente in un incidente stradale avvenuto la mattina di Ferragosto, poco dopo le dieci, sulla strada Codroipo-Latisana, nei pressi di San Martino di Codroipo (Udine).

Le vittime sono i cittadini francese Jacques Paul Taner, di 43 anni, la moglie Clorinda Zanutto in Taner, di 46, il figlio Bernard di dieci anni (stavano trascorrendo un periodo di vacanza presso i parenti della signora Zanutto a Villanova di San Daniele, presso Udine), Santa Volli di 70 anni, di Villanova di San Daniele, e la piccola Katia Gasparini, di due anni, di Spilimbergo (quest'ultima si trovava sull'automobile italiana scontratasi con la vettura francese).

I feriti, Enzo Rigutto di 36 anni (30 giorni di prognosi), il figlio Mike di otto anni (riserva di prognosi), la moglie del Rigutto, Giovanna Lakas di 36 anni (riserva di prognosi), tutti di Spilimbergo, e Franca Zanutto, sorella di Clorinda Taner, di 31 anni di Villanova di San Daniele (30 giorni di prognosi), sono stati ricoverati all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Le due automobili, secondo alcune testimonianze si sono scontrate quasi frontalmente nei pressi di una curva della strada, dove la visibilità è piuttosto scarsa. Sempre secondo i testimoni una delle due autovetture stava compiendo un sorpasso.

Introvabile un giovane di Pocenia annegato a Lignano

Sono riprese ieri mattina a Lignano le ricerche del giovane Gianni Pampagnin di 23 anni nativo di Pocenia, ma residente a Sesto Calende, che ha perso la vita in mare alcuni giorni fa andando alla ricerca di cozze assieme ad alcuni amici. Sul posto della disgrazia da ieri mattina vi sono i subacquei del nucleo dei carabinieri di Trieste.

SHOW DI SUB A SISTIANA



In occasione del «Ferragosto a Sistiana» organizzato dall'Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina con il «Caravella - Ediltur», un pubblico numerosissimo ha rimpito in mattinata la baia di Sistiana per lo spettacolo offerto dal club subacqueo «Marlin», di Pordenone, affiliato alla FIAS con la scuola francese sub di Montbeliard. Al centro della manifestazione una gara di immersione con simulazione di naufragio e relativo salvataggio e recupero delle persone, e con la successiva rimessa a galla dei natanti. Molto emozionante ed avvincente, durante queste sequenze, la fase dell'avvicinamento veloce dei sub, con lancio di sommozzatori dal gommone in piena corsa sull'acqua.

Nel pomeriggio poi, durante i simpatici giochi popolari, i sub sono stati festeggiati a lungo e premiati con il trofeo «Caravella-Ediltur». Diretti dal col. Aldo Benazzi, presidente del club «Marlin» di Pordenone, tutti i protagonisti sono stati a lungo applauditi, dal vicepresidente Mario Grimalda agli affiliati Ferdi e Maria Grazia Burlini — a quest'ultima era occorso un incidente in mattinata, fortunatamente senza conseguenze — a Giuseppe Corsolini ed a Stefano Spaliviero, oltre all'équipe francese formata dai coniugi Fantinati, Martin junior e senior, Bertrand, componenti del gruppo sub di Montbeliard.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ornella tra i mostri



Telefoto Ansa
Roma — Una scena del film «I nuovi mostri», diretto da Mario Monicelli, Dino Risi e Ettore Scola. Interpreti principali sono: Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Ornella Muti

MONTY BANKS: UN ROMAGNOLO A HOLLYWOOD

Riscopre un comico del vecchio cinema

La sua battaglia per una totale rivalutazione del «comico» sullo schermo, José Pantieri la sta combattendo diciamo pure aspramente da vari lustri. Dapprima in Francia, dove sul finire degli anni cinquanta fondò la così detta «usine a gags», ovvero la fabbrica delle risate, poi in Italia e altrove promuovendo iniziative diverse atte a riscoprire i talenti del passato che attraverso la lezione di Mack Sennet negli Usa, (ma non soltanto oltre Atlantico) portarono in tempo di cinema muto la «comica» a dimensioni sbellicanti.

Quella di Pantieri, per l'ardore e la convinzione che la anima, in un terreno fuorviato da mille altri interessi e di finalità spessissimo di mera natura economica, ha avuto punte da crociata. Si è cioè battuto talora donchisciottescamente contro gli speculatori dello spettacolo cinematografico, recuperando dall'oblio in ogni parte del mondo vecchi film, facendo ricerche d'archivio e inteviste per dare ordine «realistico» alla leggenda, realizzando egli stesso dei film comici per la televisione firmandoli però, a causa delle imposizione alla sceneggiatura, col nome emblematico di Giuseppe Rinuncia.

Ha scritto anche dei libri col materiale certosinamente messo insieme nel giro di anni spesi in ricerche. Nel 1963 «L'originalissimo Buster Keaton» in giorni in cui ancora non s'era pensato di rispolverare dal dimenticatoio questo grande (e tristissimo) interprete della farsa cinematografica, tinta di surrealismo. Nel 1965 «Gli eroi della risata», titolo di per sè esplicativo. Quindi, oggi, 1977, «Monty Banks, un romagnolo a Hollywood».

Ancora un eroe del primo cinema, anche se Pantieri non vuole soffermarsi nella esclusiva difesa del film «muto». Pur riconoscendo come la pantomima priva di parole riuscì a raggiungere dimensioni creative di enorme espressività, con risultati esilaranti formidabili, egli difende anche il cinema comico parlante e sonorizzato se (come in Tati e in altri esempi) il fine ultimo è quello di rasserenare costruttivamente — senza cioè perdere di vista l'uomo — lo spettatore.

Gianni Venantino

Istituito il premio «Remigio Paone»

BAIA DOMIZIA — Baia Domizia (Caserta) con la collaborazione del comune di Formia ha istituito il premio «Remigio Paone» da assegnarsi annualmente, l'ultimo sabato di settembre, a ricordo del grande impresario teatrale, nato nel Formiano. Esso è riservato al teatro di prosa e di rivista, i due campi nei quali si distinsero — caratterizzando un'epoca — i suoi famosi spettacoli.

L'iniziativa è promossa (con gli auspici di diversi enti locali e nazionali che verranno definiti in un secondo tempo), nell'ambito degli «incontri internazionali dello spettacolo», da Gaetano Cerrito del «Country Club Vittoria» di Baia Domizia, nei cui locali avverrà la proclamazione dei vincitori.

Il «R. Paone», da conferirsi all'inizio di ogni nuovo anno teatrale, è riservato agli spettacoli, agli impresari, ai registi, agli attori e ad altri elementi che operano nel teatro, messisi in luce nella stagione precedente. Esso vuol così onorare la memoria di uno dei maggiori artefici della scena italiana e internazionale ricordandolo, fra l'altro, nel periodo stagionale in cui il famoso «Errepi» era solito riunire nella sua villa di Formia le personalità più prestigiose del teatro e della rivista per festeggiare con loro i programmi della nuova stagione.

Gli organizzatori comunicheranno nei prossimi giorni i nomi dei critici scelti per la giuria, le diverse categorie alle quali il premio verrà assegnato, e l'elenco delle personalità del teatro e della rivista chiamate a far parte del «comitato d'onore». (Ansa)

«Apocalypse Now»: prima ad aprile

NEW YORK — La prima del «colossal» sulla guerra del Vietnam di Francis Coppola, «Apocalypse now» con Marlon Brando, si terrà a New York il 7 aprile 1978.

La notizia, data dalla società distributrice del film, la «United Artists», mette fine alle voci che circolavano negli ambienti cinematografici secondo le quali il film, che è costato 25 milioni di dollari e la cui lavorazione è durata due anni (dei quali 18 mesi nelle Filippine) non sarebbe mai giunto sugli schermi.

Coppola ha annunciato anche un altro progetto: «Le affinità elettive» dal romanzo di Goethe, che girerà a Tokyo. Due anni fa un regista tedesco occidentale, Wim Wenders, aveva girato quella che è finora l'unica trasposizione cinematografica del romanzo; il film intitolato «Falsche Bewegnung», venne proiettato in alcuni cineclub italiani col titolo di «Falso movimento».

«Passo a quattro» di «stelle» a Los Angeles

LOS ANGELES — Come il famoso impresario londinese Lumley, che nel 1845 organizzò a Londra l'intermezzo coreografico «Passo a quattro», riunendo insieme le più famose ballerine dell'epoca, così il produttore novayorchese Joseph Whishy sarà ricordato nella storia della danza per essere riuscito a riunire quattro tra le più famose danzatrici del nostro tempo in una nuova edizione del «Passo a quattro». Esso sarà prodotto per la prima volta al «Music Center di Los Angeles», per cinque serate, a partire dal 12 settembre prossimo. La cubana Alicizia Alonzo, l'italiana Carla Fracci, la sovietica Irina Kolpakova, la statunitense Cynthia Gregory, saranno le protagoniste dell'avvenimento.

Nel 1845 le danzatrici furono le italiane Taglioni, Grisi, Cerrito e la danese Lucille Grahn.

Nel corso della serata di Los Angeles, le quattro «stelle» si esibiranno in quelli che sono considerati i maggiori successi della loro carriera. La Gregory ballerà nel «Grande passo classico» di Auber, la Kolpakova nel «Passo a due» del terzo atto del «Lago dei cigni», la Alonso nel secondo atto del «Lago dei cigni», la Fracci nel secondo atto di «Giselle». (Ansa)

La vita e le avventure di Cassius Clay saranno realizzate per la televisione americana in un programma a più puntate realizzato in disegni animati. La messa in onda di questa serie che si intitola «The adventuser of Muhamad Alil» è prevista per il sabato mattina, nell'ora tradizionalmente dedicata a un pubblico infantile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Borsa nera a Parigi Invito alla Bauhaus

«Lo sport» in Eurovisione, dalle 13.55 alle 15, sulla rete 2, da Joenkoeping (Svezia) in collegamento tra le reti televisive europee i campionati europei di nuoto: pallanuoto Italia - Olanda.

* * *

«La traversata di Parigi» (Rete 1, ore 21.40). Destinato al dopo Ferragosto questo famoso film di Autant - Lara, interpretato da Jean Gabin nel 1956. Titolo originario: «La traversée de Paris». Si tratta di una trasposizione cinematografica del racconto omonimo di Marcel Aymé. La vicenda è ambientata a Parigi all'epoca dell'occupazione tedesca. Martin, che sbarca il lunario con la borsa nera, una sera incontra un pittore famoso: Grandgil. Diventano amici immediatamente. L'artista è attratto perfino dall'idea di aiutare Martin in uno dei suoi «trasporti» di vettovaglie clandestine. I due vengono sorpresi da una pattuglia tedesca. Grandgil si salva grazie all'ammirazione di un ufficiale tedesco per la sua pittura; Martin, invece, fa la fine di uno dei tanti ostaggi. Finita la guerra, il pittore ritrova Martin in una stazione, dove fa il facchino: non è riuscito a liberarsi dal suo destino che evidentemente è quello di portare valigie. Autant-Lara, autore del «Diavolo in corpo», ha messo l'accento sui rapporti umani.

* * *

«Colombo - La pistola di madreperla» (Rete 2, ore 20.40). Un'alternativa per chi non gradisse il film di Autant - Lara sulla rete 1. La regia della «Pistola di madreperla», in onda a colori, è di Jack Smight. La trama: un generale dei marines in pensione, considerato eroe nazionale, uccide un colonnello complice di vendite truccate di materiale militare ai danni dello stato. La scena dell'uccisione è scorta da lontano da una signora, che denuncia il delitto. Ma Colombo, incaricato delle indagini, si scontra con l'alterigia del generale e la dabbenaggine della signora alla quale il militare si è messo astutamente a fare la corte.

* * *

«La Bauhaus» (Rete 2, ore 22). In onda, per la serie «Invito» a cura di Riccardo Caggiano questo programma di Jean Luis Fournier, che partendo dal manifesto di Walter Gropius con cui si costituì a Weimar nel 1919 la «Das estaatliche Bauhaus Weimar», illustra gli obiettivi di questa scuola geniale di «design» e di architettura. La Bauhaus, tra il '20 e il '30, fu al centro dei movimenti artistici d'avanguardia ed ebbe tra i suoi esponenti prestigiosi Kandinsky e Klee. Gropius, sostenitore del lavoro di gruppo e della interdisciplina nelle arti, diresse la scuola fino al 1932. A Berlino, dove nel frattempo si era trasferita, venne chiusa definitivamente nel 1933 con l'avvento del nazismo. Il servizio ricorda il successo strepitoso di un'esposizione del 1923, durante la quale fu presentata la prima casa unifamiliare costruita ed arredata a pianta quadrata con piccoli vani raggruppati intorno ad uno spazio centrale. Fournier, infine, mette l'accento sui primi tipi di costruzioni consoni alle varie funzioni sociali, concepiti dai componenti della Bauhaus. (Ansa)

Continuano per Allen i film catastrofici

HOLLYWOOD — Il produttore e regista Irwin Allen continua a dedicarsi ai film catastrofici: dopo "l'inferno di cristallo" e "the Poseidon adventure" (il primo del filone è uno dei film di maggior successo nella storia del cinema).

Dopo i film per la televisione "flood" (su una inondazione) e "fiere" (su un incendio), Allen ha in cantiere altre pellicole del genere.

La prima sarà "the swarm" che costerà dieci milioni di dollari e sarà interpretata da Michael Cigiane. La regia verrà curata dallo stesso Allen su una sceneggiatura di Stirling Silliphant da un romanzo di Arthur Herzog. Gli esterni si gireranno a Houston, nel Texas, a Los Angeles e nella California settentrionale.

"The swarm" è il primo di una serie di film che Allen produrrà per la Warner Bros per un totale di quaranta milioni di dollari.

In preparazione c'è anche "the day the World Ended" (il giorno che il mondo finì) su sceneggiatura di Silliphant, lo scrittore più pagato di Hollywood, e Carl Foreman, che torna così al cinema del suo paese dopo un soggiorno ventennale in Gran Bretagna per motivi politici.

Un altro film in cantiere per Allen è "Circus, Circus, Circus" su una sceneggiatura di Edward Anhalt, che verrà girato in collaborazione col Ringling Bros. Ed il Barnum e Bailey Circus, due dei circhi più importanti degli Stati Uniti.

Allen aveva in progetto di fare un film sul circo da più di vent'anni ma non era riuscito mai a realizzarlo. (Ansa)

Folk internazionale all'«Estate veronese»

VERONA — Nell'ambito delle manifestazioni dell'estate teatrale veronese, il gruppo vocale-strumentale «Zafra» ha tenuto al teatro romano di Verona il primo di una serie di tre concerti. Sono state eseguite musiche di tre continenti — Europa, Africa e America — riscoprendo le tradizioni popolari di 13 nazioni: dall'Italia a Panama, passando attraverso Scozia, Spagna, Francia, Zaire, Ungheria, Unione Sovietica, Colombia, Cuba, Brasile, Cile e Argentina.

Il gruppo «Zafra», composto da 18 persone tra musicisti, ricercatori e cantautori, ha dimostrato impegno culturale e intelligenza nell'espressione musicale della tradizione, affrontata senza preclusioni di sorta. (Ansa)

FESTIVAL DI LUSSO SOPRA UNA NAVE

MUSICA E DANZA TRA CIELO E MARE

Due settimane di navigazione toccando i più bei posti d'Italia, Grecia e Jugoslavia

CANNES — Con un milione e mezzo di lire (prezzo minimo) e con tre milioni e mezzo circa (prezzo massimo) si può partecipare al 16.o Festival di musica del Mediterraneo. La rassegna più costosa del mondo, almeno dal punto di vista dello spettatore, si svolgerà dal 31 agosto al 14 settembre 1977 a bordo del piroscafo «Mermoz», che, navigando lungo le coste mediterranee, toccherà, dopo aver lasciato il porto di Tolone, Salerno (Paestum), Katakolon (Olimpia), Ragusa, Venezia, Spalato, Siracusa, e tornerà quindi a gettare le ancore a Tolone.

Fra uno scalo e l'altro i partecipanti potranno ascoltare concerti tenuti da orchestre e solisti tra i più reputati del momento, dai pianisti Byron Janis, Yuri Boukoff, Bruno Rigutto, Peter Serkin, ai violinisti Silvia Marcovici, Jean-Pierre Wallez, James Galway, al clarinettista Richard Stoltzman, dall'arpista Martine Geliot ai violoncellisti Pierre Fournier, Misha Maisky, Paul Katz, Fred Sherry.

Faranno parte della partita anche i soprani Grace Bumbry e Marilyn Horne e i complessi «Cleveland Quartet», «Tashi Ensemble» e «Orchestre Franz Liszt di Budapest».

Musica tra mare e cielo per quindici giorni. Senza dimenticare l'arte di Tersicore, giacché coloro che potranno pagarsi il lusso della crociera sulla «Mermoz» avranno modo di ammirare due danzatori prestigiosi quali Marcia Haydee e Richard Cragun. (Ansa)

Tatum O'Neal in un ruolo di Liz

HOLLYWOOD — Tatum O'Neal, la figlia dell'attore Ryan, che esordì insieme al padre in «Paper Moon» di Peter Bogdanovich, interpreterà il ruolo che rese famosa Elizabeth Taylor nel 1944: «International velvet», il seguito di «National velvet» (Gran premio), che verrà diretto dall'inglese Bryan Forbes nell'autunno prossimo in Gran Bretagna. Altri esterni si gireranno negli USA.

Tatum O'Neal interpreterà la stessa parte della Taylor, una giovane amazzone innamorata dei cavalli. (Ansa)

IN PREPARAZIONE PER VERONA IL «CIMBELINO» DI SHAKESPEARE

Dramma della solitudine ma con sparate di allegria

Strano spazio di trascuratezza attorno a questo preludio della «Tempesta»

ROMA — *Seguendo quel che diceva Copeau, «la rappresentazione di un'opera di Shakespeare libera tutte le sorgenti dell'emozione umana, scuote tutte le facoltà dell'immaginazione», Giancarlo Nanni — uno dei più apprezzati registi dell'avanguardia — ha deciso di mettere in scena un'opera del grande drammaturgo inglese. Si tratta di «Cimbelino», scritta nel 1609, subito dopo «Pericle», e nel periodo in cui nascevano «Macbeth», «Timone d'Atene», «Antonio e Cleopatra».*

Mai rappresentata in Italia, andrà in scena, protagonista Manuela Kustermann, il 19 agosto (con repliche fino al 27), all'Arena di Verona, nell'ambito degli spettacoli dell'estate teatrale veronese.

«Non mi ero mai accostato a Shakespeare — ha detto oggi Giancarlo Nanni nel corso di una conferenza stampa — anche se nella mia carriera avevo avuto a che fare con un elisabettiano come Webster per "Il diavolo bianco". Pertanto, si tratta di un traguardo al quale prima o poi sentivo di arrivare. Se ho scelto uno Shakespeare misconosciuto è perché certe cose mai fatte prima mi stimolano. Inoltre, mi incuriosisce conoscere le ragioni per cui attorno ad esse è stato creato uno spazio di trascuratezza. Nel caso di "Cimbelino" mi ha attirato in particolar modo la sua struttura di "romanzo sperimentale", intriso da un senso della campagna inglese (molto simile a "Racconto d'inverno") che via via è lo spunto per spalancare le finestre e dar così libero corso alla fantasia».

«I fatti descritti in questa tragicommedia (che nasce, tra l'altro, da una novella del "Decamerone") — ha proseguito Nanni — sono molto complessi, ricchi di motivi, di allegorie, di intrecci, di svenamenti, con perlomeno quattro storie portanti e diverse innestate fra loro. Comunque, fanno essenzialmente perno sulla tristezza di un re solo, e su un amore — esasperato dalla gelosia — di veder sposa, e poi contro la sua volontà, l'unica figlia. Tutto è complicato nello sviluppo (il testo originale dura sei ore), ma ingegnoso e attraente nella sua totalità. Mi ha affascinato il senso di oscura allegoria. Il mio metodo di lavoro si trova infatti a suo agio in questa enorme storia fantastica che per Shakespeare costituì un febbrile tentativo per trovare la strada verso "la tempesta"; una voglia immaginativa che era impazienza per arrivare a nuove forme di rappresentazione, cioè la visione di un nuovo linguaggio che lo obbligava a ricapitolare il vecchio per decifrarne il senso e i meccanismi».

La traduzione e l'adattamento di «Cimbelino» sono dello stesso Nanni che ha operato abbondanti tagli (togliendo il blocco centrale lo si è contenuto in tre ore). Nella parte di Imogene, la figlia di Cimbelino, re di Britania, sarà Manuela Kustermann.

«Un personaggio deciso — ha rilevato il regista — dal carattere forte, assai vicino alla personalità di questa attrice».

Negli altri ruoli ci sono Edoardo Florio, Barbara Valmorin, Massimo Dapporto, Daniele Griggio, Sergio Nicolai, Franca Bisazza, Giorgio Locuratolo, Piero di Jorio, Lamberto Consani. Scene e costumi di Sergio Tramonti.

«Per questo dramma della solitudine, nonostante le sue frequenti sparate di allegria — ha concluso Nanni — del quale ho mantenuto l'ordine narrativo di Shakespeare, ho concepito uno spettacolo molto carrellato, ricco di fondali, con cui si fa onore a una macchinosità finta e leggera.

«Cimbelino» dopo Verona andrà in varie località italiane e al festival di Caserta vecchia. All'inizio dell'autunno verrà presentato a Roma, al «Quirino». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. Oggi e domani, 16, 18, 20, 22.15: «Les Valseuses - I santissimi», con Gerard Depardieu e Miou-Miou. Technicolor. Vietato m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ciao Norma Jean!» con Misty Rowe nella parte di Marilyn Monroe. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, ult. 22. Un film di Sergio Leone: «Il colosso di Rodi» con Rory Calhoun. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. A grande richiesta si ripete ancora oggi ultimo giorno lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La modella». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda». Domani: «Godzilla».

NAZIONALE. 16.20, 18.20, 20.10, 22.15. Totò seduttore in «Gli amanti latini» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Rapina: mittente sconosciuto». Technicolor con B. Svenson e C. Shepherd. Domani inizio ore 17, ult. 22.15.

AURORA. 16.30. Per la rassegna «Scienza e fantasia '77» a richiesta ancora oggi «Pianeta proibito» con W. Pidgeon e A. Francis. Per tutti. Domani «Mars Men».

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta per la rassegna «I grandi film» lo spettacolare technicolor «La collina degli stivali» con Bud Spencer e T. Hill. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Il figlio del gangster» con Alain Delon, Carla Gravina e Charles Vanel. Technicolor per tutti.

MODERNO. 16.30. Inizio della divertentissima rassegna «I grandi film per ragazzi». Oggi «Incredibile viaggio verso l'ignoto» di W. Disney con E. Albert e R. Milland. Technicolor. Domani «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney.

VITTORIO VENETO. 17 Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi «La casa delle finestre che ridono». Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina. ...oggi ho ritratto quella svergognata mentre crepava... V.m. 18 anni.

IMPERO. 17. Ancora oggi a richiesta «21 ore a Monaco» con W. Holden e F. Nero. Da un fatto vero che ha commosso il mondo un film drammatico e sensazionale. Technicolor. Per tutti. Domani inizio della piccola «Rassegna del film catastrofico» con il colossale technicolor «L'avventura del Poseidon».

ABBAZIA. 16.30: «Kung-Tze, l'uomo dalle mani di acciaio». Film di karate a colori con Yan Tze-lung.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uomo che cadde sulla Terra». Uno dei migliori film di fantascienza. Altamente emozionante. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Zanna Bianca». Dal romanzo di J. London con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Dal romanzo di Victor Hugo «L'uomo che ride». Lisa Gastoni, Jean Sorel, Edmund Purdom, Ilaria Occhini.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Oggi e domani. 21.30 (sulla terrazza o in sala): Rassegna estiva film per un cinema migliore. «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Vietato m. 18 anni.

EX SOCI. 21: «Il cacciatore di lupi». Un'avventura indimenticabile con Oliver Reed. Colori.

GIARDINO PUBBLICO 21: «La contestazione generale». Supercomico con Sordi, Manfredi e Gassman. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). L'epopea di un popolo «Cheyenne». Scopecolor con Michael Dante e Woody Strode.

GINNASTICA. 21: «Gli amori di Ercole» con Haritay M., Orfei M.

VALMAURA. 21: «Tarzan sulle montagne della Luna» con Ron Ely. Colori.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna è la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il mediatore» con J. Miller e L. Haynes. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Fräulein Kitty» con C. Beccaria e M. Longo. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Oh! Serafina» con R. Pozzetto e D. Di Lazzaro. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Chiuso. Domani: «Il trucido e lo sbirro» con T. Milian. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Savana violenta». Documentario a colori.
PRINCIPE. 18: «Dinamite, agguato, pistola» con J. Brown. Colori.
MARCELLIANA. 21: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con T. Milian. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw, R. Roundtree, P. Seagull. Colori.

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «I due superpiedi quasi piatti» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Cassandra Crossing» con Sofia Loren, Richard Harris. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «L'usignolo e l'allodola» con S. Kristel.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.15: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.16: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti?; 21.25: Orchestre nella sera; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 13.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 8.45: 50 anni d'Europa; 10: GR2 estate; 10.13: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radio discoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventuno e ventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Con voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rostropovich interpreta Saint Saens e Prokofiev; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Festival di Salisburgo; 22.30: Maestri di clavicembalo in Italia; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tere - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia lingua e società della Regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori. (Ansa)

TV RETE 1

13.00 «Music'america», Jazzincontro.
13.30 Telegiornale.
18.15 «Yoga per la salute», 15.a lezione. ●
18.35 «Tra ieri e oggi: La scuola», 3.a puntata.
19.20 Tarzan nella giungla proibita, 2.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 «I mari dell'uomo», un programma di Folco Quilici, settimo ed ultimo episodio. ●
21.40 «La traversata di Parigi», film di Claude Autant-Lara, con: Jean Gabin, Bourvil, Jeannette Betti.
— Telegiornale. - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concerto pop dei New Trolls.
13.55 Svezia: Campionati europei di nuoto - Pallanuoto: Italia - Olanda. ●
18.15 «La casa di ghiaccio»: Narvik e il lupo.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 «Dossier Mata Hari», 1.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Colombo»: La pistola di madreperla, telefilm.
22.00 «Invito», a cura di Riccardo Caggiano. ●
TG2 - Stanotte.
Campionati europei di nuoto (sintesi). ●

● Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: Il prima pagina; 1.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta la corale Tita Brchebner; 15: Nervillo Camporesi; 15.15: Super Granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona Oskar Peterson; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18.25: In Eurovisione da Jönköping (Svezia): Campionati Europei di nuoto e tuffi, cronaca diretta; 20: Programmi estivi per la gioventù: Il cane e il cane - Disegno animato e La Giornata di Aneto della serie «Le avventure di Prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Uomini e automobili: Il cittadino Ford, documentario; 21.45: Telegiornale; 22: Il posto del diavolo - telefilm della serie «Lancer»; 22.50: Ritratti; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «Il principe del foro», telefilm; 22.20: Zig-zag; 22.25: Telesport: Nuoto - Campionati europei.

O

TV Lubiana

18.40: Panorama; 19.30: W. A. Mozart: «Il flauto magico»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'assassino del secolo», film; 22.40: Telegiornale; 22.55: Campionati europei di pallanuoto: Jugoslavia - Germania occ.; 23.55: Campionati europei di nuoto: Joenkonping.

TV Zagabria

19: TV notizie; 19.05: Calendario TV; 19.15: Studio TV dei pionieri; 19.30: «Racconti africani» - Trasmissione per i ragazzi; 19.45: Trasmissione di musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì: Una sera con Bergman; 23.05: Telegiornale; 23.20: «Il Pakistan tra i governi civili e militari» - Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: riserbo

MILANO — *Lievi irregolarità con cambi modesti. Ancora pochi gli operatori presenti e sempre esiguo il volume di affari alla ripresa dell'attività dopo il lungo fine settimana di Ferragosto.*

A indurre gli operatori a un certo riserbo ha contribuito anche la vicinanza delle scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti in programma oggi con la risposta premi e giovedì con i riporti. Per quest'ultima scadenza non si prevede, secondo fonti bancarie, una riduzione del costo del denaro, che dovrebbe pertanto mantenersi sui livelli del mese precedente.

Tuttavia un discreto lavoro è stato svolto sul mercato dei premi, dove la richiesta ha interessato contratti con scadenze sia a settembre sia a ottobre. Inoltre i valori guida hanno denotato una maggior resistenza, confermando che il mercato sembra attendere la prossima riunione del consiglio dei ministri, nel corso della quale dovranno esser presi in esame i problemi della Borsa e in particolare l'attuale tassazione degli utili delle società.

Da segnalare poi che le Imm. Roma hanno messo a segno un recupero del 3,9 p.c. anche a seguito delle voci, per ora non confermate, che vorrebbero ormai imminente la conclusione del passaggio di un pacchetto azionario delle Condotte Acqua dall'Iri a un gruppo privato. Questo passaggio sarebbe la condizione per dare l'avvio alla ristrutturazione della Imm. Roma.

Al listino, concluso in tempi molto brevi, progressi di rilievo hanno conseguito le Pozzi (+13,1 p.c.), seguite dalle Anic (+3,2 p.c.), C. Erba priv. (+2,6 p.c.), Liquigas (+2,0 p.c.) e Italcementi (+1,8 p.c.).

Tra gli altri valori guida, le Viscosa hanno recuperato il 3,3 p.c. mentre Montedison, Fiat e Generali sono terminate su basi resistenti. In assestamento le Terni (—1 p.c.), Finmare (—4,7 p.c.), Sai (—3,3 p.c.), Italia Ass. (—3,2 p.c.), Banco di Roma (—2,8 p.c.), Italcable (—2,4 p.c.) e Metalli (—2,3 p.c.).

Scambi modestissimi con frazionali oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 31,11 (—0,03 p.c.).

[illegible]BORSA — Pomeriggio privo d'affari, con prezzo aderente al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126800, Generali 40800, Ras 48200, Anic 158, Liquigas 103, Liquigas priv. 97, Liquigas risp. 100, Montedison (senza stampigliatura) 219, Montedison (con stampigliatura) 181, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2501, Premuda 660, Sip 1228, Tripcovich 26000, Bastogi 500, Finmare 54, Finsider 80, Pirelli S.p.A. 1022, Sme 220, Stet 1460, Beni Stabili 1825, Generale Immobiliare 79, Fiat 1830, Fiat priv. 1228, Dalmine 380, Italsider 115, Terni 99, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 739, Snia Viscosa priv. 449, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa di New York. Un folto gruppo di titoli ha perso terreno e l'indice Dow Jones dei trenta industriali a termine della riunione borsistica è sceso a quota 869,28, cedendo 4,85 punti. Sono oggi cadute le quotazioni di 800 azioni mentre 567 hanno potuto mettere a segno, in controtendenza, qualche guadagno. Invariati 495 titoli. Secondo gli operatori, a far scendere il mercato sono state prevalentemente «forze interne». C'è comunque chi sostiene che a deprimere la Borsa ha anche contribuito l'an[illegible] dei tassi d'interesse: che si trovano a livelli piuttosto elevati.

LONDRA

Ancora ai più alti livelli degli ultimi quattro anni il mercato azionario londinese, sostenuto peraltro da una forte domanda estera di sterline. Ben trattati anche petroliferi e assicurativi. Le quattro maggiori banche commerciali hanno tuttavia chiuso invariate. Contrastato il settore aureominerario. Nel reddito fisso, i titoli a breve hanno guadagnato ¼ di punto, quelli a medio e lungo termine fino a 1 punto. Indice a 490,40 (+ 3,79%).

PARIGI (—0,79%) — Listino generalmente in ribasso. Secondo gli osservatori, la sfiducia che ha caratterizzato il mercato è stata data dall'aumento del tasso di denaro a pronti di un ottavo di punto e dai risultati di un sondaggio di opinioni che darebbero vincenti le sinistre del 54% se le elezioni legislative si svolgessero oggi invece che a marzo prossimo. La maggior parte dei settori si è indebolita, mentre gli automobilistici, gli edili e i commerciali hanno chiuso in contrasto. Resistente il comparto estero.

ZURIGO (+ 0,79%) — Costante tendenza al miglioramento e prevalenza di guadagni in tutti i settori: dei 110 titoli trattati, 76 hanno guadagnato, 13 si sono indeboliti e 21 sono rimasti invariati. In tendenza il comparto estero.

FRANCOFORTE (—0,23%) — Chiusure contrastate. I meccanici in genere hanno recuperato. I più importanti chimici hanno guadagnato più di un marco. Nei rimanenti settori le variazioni si sono presentate nei due sensi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16 8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/8	6-9/16	6-3/4
Sterlina br.	7-5/8	8-1/8	8-5/8
Franco sv.	2-3/16	2-7/16	3 1/8
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,89	—
Capitalitalia	»	7,72	—
Europrogr.	frsv.	137,65	—
Fonditalia	doll.	9,48	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,50	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,28	10,09
Management	lire	6140,58	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli azionari

TITOLI	12-8	16-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5357	5370
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	850	850
Eridania	1604	1600
Imm. Vittoria	4055	4055
Ind. Buitoni Perug.	1512	1600
Unidal	—	—
Romana Zucchero	85	85
Romana Zucch. pr.	195	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24450	24499
Assicuratrice Ital.	128150	126800
Ausonia	1490	1560
Bowring	1015	1025
Comp. Ass. Milano	6550	6450
» » » pr.	3149	3115
Comp. Latina	519	525
Comp. Latina priv.	358	345
Firs	2775	2780
Generali	40995	40800
Italia Assicurazioni	16750	16200
L'Abeille Italiana	8800	8790
Findiaria Incen.	4980	4960
La Fondiaria Vita	14150	13950
RAS	48250	48200
SAI	4180	4040
Toro Assicuraz.	6480	6449
Toro Assicuraz. pr.	3455	3489
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11710	11650
Banco di Roma	9570	9301
Banco Lariano	4770	4755
Credito Italiano	1550	1560
Cred. Varesino	2598	2555
Interbanca priv.	10150	10220
Mediobanca	36930	36850
Cartarie - Editoriali		
Binda	2230	2230
Burgo	6010	6012
Burgo priv.	3005	3000
De Medici	360	374
Donzelli	160	150
Mondadori priv.	690	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	619	614
Cer. Pozzi	935	1058
Eternit	530	530
Eternit priv.	975	975
Italcementi	10020	102200
Richard Ginori	206	219
UNICEM	3102	3110
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	153	158
Brioschi	9940	9900
Caffaro	252	250
Carlo Erba	1220	1210
Carlo Erba priv.	565	580
Italgas	530.50	535
Lepetit	12180	12150
Lepetit priv.	12010	12010
Liquigas	100.50	103
Liquigas priv.	97.50	97
Mira Lanza	23760	23880
Montedison	220.50	219
Montedison '74	—	—
Montegemina	179	181
Napoletana Gas	484	480
Perlier	278	278
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	280	283
Rumianca	1850	1850
Saffa	4220	4275
Siossigeno	7548	7360
Commercio		
La Rinascente	4550	4425
La Rinascente priv.	2950	2975
Silos di Genova	1455	1460
Standa	2585	2585
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	479
Ausiliare	3060	3006
Aut. Torino-Milano	1079	1070
Italcable	2348	2290
NAI	978	980
Nord Milano	499	500
S.I.P.	1226	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	538	538
Marelli E.	227	226

TITOLI	12-8	16-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5135	5140
Tecnomasio	280	281
Finanziarie		
Agricola	1495	1516
Bastogi	500	500
Centrale	4780	4766
Fin. Ernesto Breda	1478	1476
Finmare	52.75	50.25
Finsider	80	79.75
Flaminia Nuova	759	795
Generalfin	942	937
Gim	1860	1860
I.F.I.	2102	2111
I.F.I.L.	3525	3522
Invest.	1606	1607
Mittel	999	1015
Part. Fin.	1298	1300.50
Pirelli & C.	1984	1995
Pirelli S.p.A.	1025	1022
Riva Finanziaria	3300	3280
Sarom	836	836
S.M.E.	220	220
Stet	1470	1461
Svil. Bon.	—	4851
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1225
Beni Imm. Italia	295	295
Beni Imm. Italia pr	187	187
Beni Stabili	1850	1825
Certosa	—	—
Coge	723	721
Condotte d'Acqua	620	631
De Angeli Frua	3875	3865
Finrex	10300	10200
Gen. Immobil.	76.50	79.50
Iniziativa Edilizia	3610	1600
Isvim	2190	2190
La Milano Centrale	22450	22450
Risanamento	3500	3520
Sifa	535	537
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1826	1829.50
FIAT priv.	1229	1228
Franco Tosi	9070	9070
Gilardini	3330	3330
Nebiolo	300	300
Olivetti	904	895
Olivetti priv.	795	790
Westinghouse	4100	4099
Worthinghton	2100	2110
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	730
Dalmine	380	380
Falck	2885	2840
Falck priv.	2195	2190
Ilssa Viola	111	1111
Italsider	117	115
Magona	1323	1330
Pertusola	2720	2720
SMI	2058	2010
Terni	117	99
Trafilerie	601	6071
Tessili		
Centenari e Zinelli	57	57.50
Cantoni	3800	3645
Cucirini	2730	2720
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1218	1219
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	414	413
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	10.75	10.50
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	43.50	44
Rotondi	82.90	8290
Scotti	580	580
Snia Viscosa	715	739
Snia Viscosa priv.	449	440
Tilane	—	640
Unione Manifatture	13980	13960
Diverse		
Acqua Marcia	—	2420
Acqu. De Ferrari	1589	1606
Acque Potabili	465	475
Calz. di Varese	3845	3950
C.I.G.A.	870	866
C.I.R.	10000	9950
Pacchetti	44	44
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.875	5.750
Terme Acqui	481.50	481.50
Trenno	1176	1197

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-8
Rendita	5%	80.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	92.40
Edil. Scol. '67	5,50%	80.90
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	73.60
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.65
» 1979	5,50%	89.75
» 1980	5,50%	82.90
» pol. '78	7%	95.90
» » '79	9%	91.95
» » '79	9%	90.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.10
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	69.—
» » 71/86	7%	77.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	78.75
» XXV	6%	80.40
» XXVI	6%	68.35
» XXVII	6%	66.60
» XXVIII	7%	71.45
» XXIX	7%	70.70
» XXXI	7%	90.75
» XXXII	7%	80.95
» XXXIII	7%	70.25
» XXXIII opt.	7%	92.30
» XXXIV	7%	66.65
» XXXV	7%	73.20
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.25
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.35
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.—
» serie sp.	6,50%	80.40
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.20
» ANAS '72	7%	60.65
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.10
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	69.40
» Int. St. 3	6%	67.60
» Int. St. 4	6%	69.35
» Int. St. I	7%	66.25
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	67.65
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	72.40
» 1966 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	68.20
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	67.70
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.25

TITOLI		16-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.50
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.—
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.40
» IX	6%	90.45
» X	6%	89.30
» XI	6%	86.40
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.30
» XIV	6%	77.80
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.30
» XVIII	7%	74.—
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	72.10
» 1966 II	6%	70.45
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	68.—
» 1968 II	6%	66.35
» 1969 I	6%	66.45
» 1969 II	6%	65.20
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.05
» 1972/87	7%	74.55
» 1972/92	7%	65.45
» 1973/93	7%	65.30
» 1974 Ind.	8%	106.—
» 1975	10%	89.80
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	88.65
» Europa	6%	89.35
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.85
» '61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	90.20
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	85.60
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	68.40
» '63/83	5,50%	77.90
» '64/82	6%	80.90
» '65/83	6%	77.70
» Alfa R.	7%	68.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.40
» C.C. '65	6%	73.70
» C.C. '67	6%	69.65
» C.C. '68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	65.20
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	—.—
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN MOMENTO DIFFICILE PER LA POLITICA ECONOMICA AMERICANA

CRITICHE ALLA CASA BIANCA PER L'AUMENTO DELL'INFLAZIONE

Il previsto livello del sei per cento ritenuto «intollerabilmente alto» dal capo dei consiglieri di Carter - Duro attacco dell'autorevole «Wall Street Journal»

WASHINGTON — *Nel 1978, negli USA l'inflazione si svilupperà ad un ritmo del 6 p.c. La previsione è unanime: dal capo degli economisti della Casa Bianca, Charles Schultze, agli economisti esterni all'amministrazione le proiezioni sostanzialmente coincidono nell'indicare un tasso intorno al 6 p.c., come risultato di un aumento dell'8 p.c. dei salari e del 2 p.c. della produttività oraria.*

Per il governo, il tasso d'inflazione dovrebbe mantenersi fra il 5,9 p.c. e il 6,9 p.c. nel 1977 e fra il 6 e il 6,3 p.c. nel 1978. Un sondaggio compiuto fra 36 esperti esterni all'amministrazione Carter ha datto un risultato simile: la previsione più alta è il 7 p.c., la più bassa il 5,3 p.c. In media: 6,1 p.c.

Questo tasso dovrebbe essere il risultato del calo dei prezzi dei prodotti alimentari e petroliferi, controbilanciato dall'aumento degli altri prezzi, soprattutto dei servizi. A breve termine, il calo degli alimentari dovrebbe abbassare ancora di più l'inflazione, (recuperando così la spinta dei primi mesi del 1977), ma nel 1978 la curva risalirà.

Anche se più basso del 10 p.c. registrato nel 1976, un livello d'inflazione del 6 p.c. viene ritenuto «intollerabilmente alto» dal capo dei consiglieri economici di Carter, Schultze. Tuttavia, all'interno dell'amministrazione Carter, si ritiene che il governo possa fare ben poco per abbassarlo.

Scartata l'ipotesi di una politica di controllo dei prezzi e dei salari (l'amministrazione si adopererà per un controllo volontario, ma pochi guardano con ottimismo al suo successo), resterebbe la possibilità di tagli di bilancio. Ma Carter ha già annunciato che, anziché ridursi, il disavanzo federale sarà allargato per combattere la disoccupazione.

Quanto all'ipotesi di una drastica restrizione del credito, gli esperti sono convinti che difficilmente il presidente della Federal Reserve, Burns a pochi mesi dalla scadenza del suo mandato, e in vista di una riconferma, si muoverà in direzione opposta alle indicazioni della Casa Bianca, che si preoccupa soprattutto di sostenere l'espansione economica.

Tutto ciò da però ad alcuni l'impressione che la politica economica di Carter si muova all'insegna del giorno per giorno, senza una direttiva precisa. E' questo il tema di un duro attacco che il «Wall Street Journal» muove oggi all'amministrazione Carter, accusandola di andare «alla deriva». La politica economica del governo, afferma il quotidiano in un editoriale, la stanno facendo il capo del dipartimento dell'energia, Schlesinger, con un forte inasprimento fiscale e il capo del dipartimento della sicurezza sociale, Califano, con la moltiplicazione della spesa federale. Il risultato, sostiene il «Wall Street Journal» è la depressione della Borsa, che potrebbe avere riflessi negativi sugli investimenti, compromettendo il programma della Casa Bianca di rilancio della produttività.

Se l'economia ristagnerà nei prossimi mesi, continua il maggiore quotidiano finanziario statunitense, il governo reagirà allargando la spesa federale e, quando Burns se ne sarà andato (il mandato scade il 31 gennaio prossimo) la liquidità si espanderà alimentando l'inflazione.

E' necessario, conclude il «Wall Street Journal» che qualcuno «riempia l'attuale vuoto nella leadership economica» della Casa Bianca. (Italia)

Allarme dei sindacati per la «Condotte»

ROMA — Con la privatizzazione della «Condotte» si sostanzia il disegno «di mettere a disposizione un'impresa pubblica per operare l'ennesimo tentativo di salvare la società "Generale Immobiliare", che naviga in un turbine di debiti che superano ormai ampiamente i 400 miliardi di lire». E' quanto afferma, in una dichiarazione fortemente critica verso l'operazione di vendita della «Condotte» da parte del Gruppo «IRI-Italstat», che secondo alcune indiscrezioni di stampa sarebbe quasi conclusa, il segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Flc), Giovanni Mucciarelli.

«Tutto ciò — continua Mucciarelli — sta avvenendo in dispregio alle ripetute prese di posizione, contrarie alla privatizzazione delle "Condotte", da parte dei sindacati e delle forze politiche della sinistra, e soprattutto senza quella chiarezza e trasparenza che un'operazione di tale portata richiederebbe per gli interessi economici produttivi e sociali che vi sono direttamente connessi».

In particolare, Mucciarelli rileva che si pongono alcuni interrogativi, riguardanti «in primo luogo, la salvaguardia dei livelli occupazionali della «Condotte», che ammontano oggi a più di diecimila dipendenti tra coloro che operano in Italia e all'estero»; in secondo luogo «quale sarà l'uso del portafoglio dei lavori, pari a 1.687 miliardi di lire acquisiti con la copertura o le fidejussioni dell' "Italstat"», e «se lo stesso portafoglio dei lavori è stato opportunamente valutato ai fini dell'operazione di privatizzazione».

«C'è il rischio — secondo la "Flc" — che tutta l'operazione si concluda con un grosso danno al capitale pubblico».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	377,83	373,—	377,76
Fiorino olandese	357,94	352,—	357,78
Franco belga	24,66	23,50	24,65
Corona danese	146,95	139,—	146,94
Corona norvegese	167,43	160,—	167,39
Corona svedese	200,40	189,—	200,39

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,35	879,—	884,30
Dollaro Canadese	821,25	789,—	821,25
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,44
Escudo portoghese	22,81	17,50	22,83
Scellino austriaco	53,22	52,80	53,23
Franco svizzero	362,64	356,—	362,24
Franco francese	179,20	175,—	179,22
Yen nipponico	3,30	3,—	3,30
Lira sterlina	1539,15	1530,—	1538,92
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,—	—,—
» (Roma)	—,—	44,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43,—/44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,53 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,57 venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,30 per cento (34,20); rispetto alle monete della CEE 42,28 per cento (42,42).

ORO E MONETE — Sterline oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36500-38300, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 128000-132000, platino 4580.

Unità di conto europea: 1005,76 lire.

I RAPIDI RIMBORSI DEI «BOT»

A BREVE TERMINE I DEBITI STATALI

Più difficile la politica del credito all'affollarsi delle varie scadenze

Meno del 10 per cento del fabbisogno di cassa dello stato è stato coperto, nei primi sei mesi del 1977, con crediti a medio e a lungo termine concessi da privati e aziende di credito. Più del 90 per cento è stato coperto ricorrendo al credito a breve termine da parte della Banca d'Italia e, attraverso i buoni del tesoro, del sistema economico.

A fine giugno, secondo valutazioni provvisorie della Banca d'Italia, su un fabbisogno totale di 9150,6 miliardi di lire, solo 920 miliardi erano stati reperiti attraverso l'acquisto di titoli a medio e a lungo termine da parte delle aziende di credito e di privati. Ben 8.217,4 miliardi di lire erano stati trovati con l'indebitamento, soprattutto in «BOT», a breve termine.

Questa sproporzione tra indebitamento a medio-lungo termine e indebitamento a breve non è peculiare della finanza statale. Negli ultimi anni, con l'evolversi della crisi economica, si è andato allargando a molte aziende industriali: la proporzione dell'indebitamento a breve sul totale dell'indebitamento viene oggi ritenuta uno dei criteri guida per stabilire se un'azienda è «decotta» o meno.

Per lo stato, questo squilibrio è invece tutt'altro che una novità (nel 1973 il rapporto era peggiore) e rende tradizionalmente difficile gestire la finanza pubblica e, indirettamente, la politica del credito, di fronte all'affollarsi delle scadenze di rimborso.

Da giugno, comunque, il tesoro ha introdotto una nuova forma di indebitamento, i certificati di credito del tesoro, che hanno una scadenza biennale, anziché trimestrale, semestrale o annuale, come i «BOT». La prima emissione, a giugno, ha ottenuto un discreto successo: ma solo a fine agosto si potrà valutare, si ritiene in ambienti bancari, se i «CCT» sono effettivamente in grado di affiancare, o addirittura sostituire, i «BOT» come forma di finanziamento del deficit statale.

Alla prossima asta, infatti, l'emissione di nuovi «BOT» sarà inferiore all'entità di quelli in scadenza. La differenza, secondo le intenzioni delle autorità monetarie, dovrebbe essere coperta, appunto, dall'acquisto di «CCT». (Italia)

PRIME VALUTAZIONI SUI RISULTATI DELLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Un invito ai giovani a seguire nuove iniziative

L'essersi iscritti, afferma la Cgil, è un atto importante ma non sufficiente Il rapporto tra titolo di studio acquisito e disponibilità dell'occupazione

ROMA — «Dopo la fase delle iscrizioni si apre un nuovo momento cui chiamare i giovani senza lavoro ad esprimere, con la loro capacità di lotta e di spinta al rinnovamento, tutto il peso politico della loro presenza sulla scena politica e sociale del paese». Lo afferma una nota della segreteria della Cgil riunitasi per valutare i risultati delle iscrizioni dei giovani disoccupati alle liste speciali di collocamento.

Per realizzare questo obiettivo — afferma la Cgil — «massimo» sarà l'impegno del sindacato che generalizzerà la presenza delle leghe dei disoccupati nei consigli unitari di zona. L'essersi iscritti è «un atto importante» ma «non sufficiente» per riuscire a rovesciare meccanismi e interessi potenti, che in tutti questi anni hanno invece operato nella direzione di una progressiva esclusione ed emarginazione dei giovani, delle donne, del Sud da lavoro.

Sottolineato il carattere politico dell'alta percentuale di iscritti (circa 650 mila giovani dei quali quasi 400 mila nelle regioni meridionali), la Cgil rileva le difficoltà burocratiche che hanno dovuto affrontare i giovani e afferma che per «popolarizzare» la legge bisognerà «provvedere ulteriori iniziative».

Per quanto riguarda infine il compito del sindacato, la segreteria della Cgil fa osservare che «un'attenta riflessione dovrà essere fatta dal sindacato sul tipo di domande di lavoro presentate e quindi sulle tendenze in atto tra i giovani anche in rapporto tra il titolo di studio acquisito e le disponibilità dell'occupazione».

La nota della Cgil ricorda poi che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha già programmato nel mese di settembre due iniziative a livello nazionale (una il 15, l'altra il 30) per sollecitare i modi e i tempi di attuazione della legge sull'occupazione.

Sottolineato che il sindacato darà tutto il suo contributo perché il lavoro di compilazione delle graduatorie da parte degli uffici di collocamento avvenga nel modo più celere possibile, la nota della Cgil conclude affermando che l'esito più o meno positivo della legge dipenderà «dalla capacità e dalla volontà politica di riuscire a dare soluzione ad alcune questioni decisive tuttora poco chiare» quali il finanziamento degli interventi previsti, i criteri di ripartizione di fondi tra le amministrazioni centrali e le singole regioni, la precisa definizione dell'area degli interventi da coprire con gli stanziamenti previsti. *(Ansa)*

«Telespazio» in un progetto per i paesi arabi

ROMA — La società «Telespazio» del Gruppo Stet partecipa ad un progetto di telecomunicazioni via satellite nei paesi arabi (Arabsat) il cui costo finale si aggirerà sui 150-180 milioni di dollari. Capo gruppo è l'Arabia Saudita, ma il progetto interesserà la quasi totalità dei paesi arabi (20 nazioni).

Marcello Rodino, presidente della «Telespazio», ha annunciato alla stampa la formazione del gruppo di consulenza «Aea» (Arabo, europeo, americano), di cui la società fa parte, che parteciperà al bando di gara per la progettazione del sistema di telecomunicazione.

Il costo della sola consulenza — ha affermato Rodino — si aggira sui 10-12 milioni di dollari, e ci sono buone possibilità per l'aggiudicazione della gara.

La partecipazione di «Telespazio» al Gruppo «Aea», che provvederà ad offrire la consulenza necessaria all'acquisto di satelliti di telecomunicazioni, di stazioni a terra per il controllo dei satelliti e l'esercizio dei servizi di telecomunicazione, darà — secondo Rodino — un grosso prestigio internazionale alla società. *(Italia)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 888-897, franco svizzero 360-365, marco tedesco 380-387.

UNO STUDIO SUGLI EFFETTI DELL'AUTOMAZIONE

Tempi e braccia ridotti dai progressi della tecnologia

Meno operai nelle fabbriche ma più ricercatori

La tecnologia, la razionalizzazione e l'automazione compiono progressi spettacolari nel campo delle produzioni più fini dal punto di vista qualitativo, riducendo per altro il numero degli occupati nelle fabbriche interessate, creando, però posti nuovi nelle attività che «producono tecnologia».

Nel 1920, per ogni 1000 dipendenti nelle industrie erano operanti nelle ricerche scientifiche 1,2 persone. Nel 1930 si ebbero 2,1 scienziati, tecnologici, specialisti, nelle opere di ricerca e di razionalizzazione su ogni mille unità adibite all'industria. Nel 1976, le ricerche impiegarono 3,1 persone e, secondo le previsioni dell'Institut für Arbeitswirtschaft, gli «operatori della tecnologia» saliranno a 7,0 unità per ogni mille dipendenti.

Le società, gli istituti di ricerca, i seminari universitari e gli studi pubblici e privati d'ingegneria, hanno triplicato i loro addetti nell'arco degli ultimi vent'anni. Da uno studio di Phil Moore Williamsen, della Columbia University, si rileva che nel 1975 negli USA, di fronte a 57 milioni di addetti alle industrie di trasformazione, erano occupati (entro o fuori le aziende) 2,1 milioni di persone adibite alle ricerche ed alle produzioni dei relativi know how (elettronica, computers, macchine speciali, ecc.).

I risultati della tecnicizzazione del lavoro industriale sono visibili dal seguente confronto fra i tempi impiegati nel 1966 e 1976 per produrre articoli di consumo:

TEMPI DI LAVORO PER I SEGUENTI PRODOTTI

VOCI	1966	1976	1985 (prev.)
	(in minuti ed ore)		
1/4 kg burro	33'	16'	8'
1 litro latte	11'	7'	5'
1 vestito da uomo	69 ore	35 ore	21 ore
1 vestito da signora	56 »	32 »	19 »
1 auto da 1200 cc	2098 »	1115 »	870 »
1 televisore	351 »	99 »	62 »
1 frigorif.	197 »	52 »	42 »
1 lavatrice	740 »	160 »	124 »
1 casa pref. unifamil.	240 »	160 »	119 »

(Le ore lavorate equivalgono alla media delle produzioni USA - Germania - Giappone - Svezia - Svizzera)

Progetto della «Comit» in Jugoslavia

BELGRADO — La Banca commerciale italiana ha chiesto alle autorità jugoslave l'autorizzazione ad aprire una filiale nel paese. Analoghe richieste sono state avanzate da banche inglesi, francesi, statunitensi, tedesche, libiche, irachene e del Kuwait.

In base alla legge jugoslava viene consentito alle banche e società turistiche straniere di aprire filiali, a patto che abbiano già collaborato con banche jugoslave o persone giuridiche del paese. Il permesso viene concesso dal ministero per il commercio estero.

Alle filiali di banche e società straniere viene concesso il diritto di concludere accordi di credito con i «partners» jugoslavi, di effettuare elaborazioni di progetti di credito o di intervenire su mercati di paesi terzi congiuntamente ad organizzazioni jugoslave.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 agosto i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	143,94	(— 0,76)
Hongkong	n.d.	(—,—)
Londra	143,30	(— 1,60)
New York	143,80	(— 1,45)
Milano	145,95	(— 0,23)
Parigi	148,25	(— 0,23)
Zurigo	143,12	(— 1,75)

Un ombrello di radar

LOS ANGELES — Questo disegno illustra un nuovo sistema di difesa di cui possono essere munite le navi contro qualsiasi attacco missilistico proveniente sia dall'aria che dal mare: il sistema si basa su di una sofisticata rete di radar a calotta, capace di mettere in azione contemporaneamente e in tutte le direzioni i missili intercettatori di cui la nave è dotata

LA «CAPITALE» DEL FERRAGOSTO



Telefoto Ansa

Venezia — Pur nel clima generale di «Ferragosto austero», le città si sono spopolate anche quest'anno nella giornata di festa; se non altro, le famiglie si sono disperse fra sagre e feste paesane nei dintorni. Il fenomeno non sembra però aver toccato Venezia. Così si presentava lunedì Piazza San Marco

ESTREMAMENTE INCERTA LA DATA DI LANCIO DEL SATELLITE ITALIANO

Rinviata all'ultimo momento l'attesa partenza del «Sirio»

«Colpa» del ritardo l'intenso programma della base spaziale della Nato di Cape Canaveral - Precedenza assoluta al «Voyager I» - Ancora speranze di un'eventuale «via» entro stasera

ROMA — Massima incertezza sulla data del lancio del «Sirio», il satellite sperimentale per telecomunicazioni tutto italiano (costo: 90 miliardi) già issato sul gigantesco razzo vettore Thor-Delta nella piazzola 17 B della base di Cape Canaveral. E' sfumata ieri sera all'ultimo momento la possibilità di lanciare il satellite nelle prossime ore (tra l'una e le due di domani mattina, ora italiana); è tramontata anche l'ipotesi di un lancio oggi mentre — queste le ultime notizie — tutta l'operazione corre il rischio di essere rinviata di quattro-cinque giorni, a dopo il 20 agosto, data in cui dalla stessa base verrà lanciata in orbita la sonda spaziale «Voyager I», che per gli americani ha precedenza assoluta.

La decisione di rinviare il lancio è stata presa ieri al termine di una lunga riunione tra tecnici italiani e dell'ente spaziale americano (Nasa). Più tardi la stampa è stata informata delle difficoltà che hanno causato il contrattempo.

La «colpa» del rinvio è dell'intensa settimana di lanci già programmata dalla Nasa e delle condizioni atmosferiche. Il «Sirio» doveva originariamente essere lanciato il 18 agosto, poi la Nasa chiese agli italiani di anticipare al 17 per evitare possibili interferenze del satellite italiano con l'operazione «Voyager I», la sonda spaziale destinata ad un'odissea nello spazio di otto anni tra gli ultimi pianeti del sistema solare che deve partire improrogabilmente il 20 agosto, una data «irripetibile» per altri 30 o 40 anni (il «Voyager» li troverà allineati uno dietro l'altro in una rara combinazione astronomica).

Poiché l'equipe italiana a Cape Canaveral era pronta al lancio fin dal 14 agosto, non ci fu motivo di dire di no e nemmeno di opporre un rifiuto ad una nuova proposta di anticipazione (al 16, appunto) per maggiore precauzione. Ma gli americani non avevano fatto i conti con il tempo. I due lanci previsti in calendario prima del «Sirio» sono stati posticipati restringendo quindi i tempi. Il satellite Heao (astronomico per alte energie) è partito in piena bufera ma il «Trident», un missile della marina statunitense, è ancora lì sulla piazzola. Ieri si è deciso che il «Trident» partirà oggi (ore 20 italiane) a meno di un ulteriore rinvio per le condizioni meteorologiche. Su questa eventualità l'operazione «Sirio» viene rinviata a martedì prossimo.

Incertezza e tensione, dunque, nel gruppo di scienziati e tecnici italiani nella base americana. Già il 14 agosto un «incidente» imprevisto aveva contribuito ad aumentare le preoccupazioni: un fulmine ha colpito all'alba la torre dove si trovava il vettore e il «Sirio» costringendo gli italiani ad una affannosa serie di controlli durata molte ore per verificare se qualche strumento avesse riportato danni.

«Tutto questo — ha dichiarato il prof. Scandone, direttore dei programmi aerospaziali del C.N.R. — non può non provocare sul nostro gruppo a Cape Canaveral delle conseguenze psicologiche. Un rinvio di molti giorni significherebbe, oltre alle maggiori spese che sarà necessario sostenere, un'altra serie completa di verifiche precauzionali. La speranza è che gli americani ci diano il "via" per oggi: rispetteremmo così la vecchia scadenza».

Il «Sirio» è un satellite sperimentale per telecomunicazioni destinato a studiare le onde radio ad altissima frequenza per future applicazioni anche televisive. Si dice che il collegamento diretto tra le televisioni europee, americana e giapponese potrà essere stabilito, un giorno, proprio grazie alle esperienze del satellite italiano. Sotto la spinta del gigantesco Thor-Delta (35 metri), il «Sirio» raggiungerà in venti minuti l'orbita terrestre di trasferimento; compirà quindi da un minimo di quattro ad un massimo di dieci rotazioni su un'orbita molto ellittica prima di essere spostato sull'orbita circolare geostazionaria dal suo motore d'apogeo. Le fasi del lancio e della messa in orbita del satellite saranno seguite dalla base di Cape Canaveral, poi da quella di Goddard (sempre con la partecipazione di tecnici italiani) e quindi dalla Telespazio che dal Fucino si farà obbedire dal «Sirio» per i due anni di vita previsti dal programma.

La costruzione e quest'ultima fase operativa del progetto «Sirio» sono state accompagnate da forti polemiche che hanno investito sia i costi del programma (cresciuti del 100 per cento dal 1969 ad oggi) sia la validità scientifica dell'esperimento: interpellanze e interrogazioni sono state presentate in parlamento; esiste perfino un «contenzioso» sulle spese tra Consiglio nazionale delle ricerche e industrie private che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, mentre il governo ha promesso che in qualche modo i fondi per coprire i costi aggiuntivi saranno reperiti. (Italia)

DONNA SI UCCIDE col figlio neonato

URBINO — Una donna di 41 anni, Anna Pratelli Zazzeroni di Calzapalla, un paese dell'Alto Urbinate, si è gettata in un pozzo con il più piccolo dei suoi cinque figli. Sia la donna sia il bambino sono morti.

Ieri mattina la donna, appena il marito, il muratore Silvio Zazzeroni, si è recato al lavoro, ha alzato il piccolo Marco di 15 mesi, poi ha raccomandato ad altri due figli, Walter e Marcello di nove e 12 anni, di rimanere a letto. «Vado a far spesa — ha detto — quando torno vi preparo la colazione». Quindi è uscita in cortile dove è il pozzo e vi si è gettata con Marco in braccio. L'allarme è stato dato dai due figli, allarmati dal ritardo della madre. (Ansa)

LA TRADIZIONALE CORSA DAVANTI A 60 MILA PERSONE

Siena: vince il Palio la contrada dell'«Oca»

Merito della vittoria (la cinquantottesima per il rione) al fantino «Aceto» che guidava «Rimini» - Feste e risse

SIENA — La «Provaccia» del Palio di Siena, così denominata perché è quella che precede la corsa per cui viene sempre disputata al «piccolo trotto», è stata vinta dalla contrada «Selva» con la cavalla «Lamadina», una purosangue montata dal fantino Adolfo Manzi detto «Ercolino».

Alla corsa, contrassegnata dallo scarso impegno di tutte le contrade, non hanno partecipato «Civetta» e «Torre» i cui cavalli sono stati dispensati non essendo in perfette condizioni fisiche.

La contrada dell'Oca con il cavallo «Rimini» montato dal fantino Andrea De Gortes detto «Aceto» si è aggiudicato invece il Palio di Siena, dedicato alla Madonna dell'Assunta, corso davanti ad oltre 60 mila persone. Per l'«Oca» è questa la 58.a vittoria.

Per la contrada vittoriosa, che ha il suo territorio attorno alla casa dove è nata Santa Caterina, si è trattato di un successo più facile del previsto. «Aceto», fantino esperto e freddo, ha praticamente preparato questa affermazione già al momento della «mossa», cioè la partenza. Fino a quando lo schieramento non è stato a lui favorevole ha tenuto il cavallo di traverso, poi lo ha girato di scatto ed è partito in testa.

Gli altri sono rimasti subito notevolmente staccati e per «Rimini», un baio di sette anni, al suo secondo successo nella piazza del Campo, è stato facile tenere a distanza gli avversari. «Aceto» lo ha guidato con perizia, rallentando nelle due pericolose curve di San Martino e del Casato e spronandolo nei brevi rettilinei. Correndo in testa, da solo, Andrea De Gortes, che attualmente è il fantino più quotato essendo al nono successo, ha potuto evitare, oltre tutto, le nerbate degli avversari ed in particolare di Massimo Alessandri detto «Bazza», il fantino della contrada rivale, la «Torre», di cui è capitano Artemio Franchi, nuovamente battuta ed invano alla ricerca di un successo nel Palio ormai da sedici anni.

La corsa è stata caratterizzata, come al solito, anche da alcune spettacolari cadute. Già al primo giro è finito nel tufo il fantino del Valdimontone Michele Bucci, detto «Randa». Poi Aniello Damiano, detto «Marasma», che correva per i colori della «Lupa» è finito tra il pubblico. Entrambi, comunque, non hanno riportato ferite gravi.

Al termine della corsa ci sono state le solite scaramucce tra contradaioli, mentre nell'«Oca» è cominciata la festa, che è durata tutta la notte e continuerà anche nei prossimi giorni. Il vino sgorga copioso dalla fontanina della contrada, il rione è illuminato a giorno, gli abitanti cantano. Le contrade alleate partecipano alla festa, mentre in quelle battute la gente rientra presto nelle abitazioni ed i rioni sono silenziosi e deserti.

L'ultimo successo dell'«Oca» risaliva al 21 settembre del '69, in occasione del Palio straordinario disputato per celebrare lo sbarco dell'uomo sulla Luna. (Ansa)

INDUSTRIALE ITALIANO morto in Brasile

RIO DE JANEIRO — L'industriale milanese Lino Alfredo Invernizzi, di 66 anni, è stato trovato morto nell'appartamento di un amico a Copacabana, in Brasile. L'industriale, giunto in Brasile da Roma una decina di giorni fa, giaceva nudo sul letto: la porta dell'appartamento era chiusa dall'interno ed i rubinetti del gas della cucina completamente aperti.

La polizia, che è in attesa dei risultati dell'esame necroscopico, ritiene che Lino Invernizzi si sia tolto la vita ma non esclude del tutto l'ipotesi di un omicidio: l'assassino, o gli assassini, potrebbero aver soffocato l'industriale con un cuscino e aver quindi aperto i rubinetti del gas per far pensare ed un suicidio. Vicino al cadavere, la polizia ha trovato comunque un'ingente somma di denaro ed un prezioso orologio d'oro.

Lino Invernizzi, che aveva legami di parentela con gli omonimi industriali lombardi dei prodotti caseari, aveva acquistato un appartamento a Copacabana e in attesa che gli venisse consegnato era stato ospitato in casa dell'amico Claudio Brini, dove è stato trovato cadavere.

E' MILIARDARIO il medico di Auschwitz

VIENNA — Il dott. Joseph Mengele, il cui nome è sinistramente associato al campo di sterminio nazista di Auschwitz, è divenuto miliardario e se la spassa nel Paraguay, paese da cui ha ottenuto la cittadinanza.

L'annuncio è stato dato da Simon Wiesenthal, celebre per dirigere da Vienna un ufficio dove raccoglie tutti gli elementi utili alla caccia ai nazisti resisi tristemente celebri per aver sterminato gli ebrei durante la guerra.

Il capo del centro di documentazione ebraico di Vienna ha dichiarato di avere appreso da suoi informatori in Paraguay che Mengele in quel paese passa da una colonia tedesca all'altra e che è impossibile ottenere dalle autorità paraguaiane un decreto di espulsione nei suoi confronti in quanto gode dell'appoggio della maggioranza dei tedeschi residenti in Paraguay, molto influenti.

«Mengele — ha detto Wiesenthal — è stato fotografato l'anno scorso in una via di Asuncion, dove è spesso ospite del club tedesco. Quando Mengele va all'estero — ha affermato Wiesenthal — usa ogni volta un passaporto differente».

Secondo il famoso cacciatore di nazisti che ebbe una parte di primo piano nella cattura di Eichmann, Mengele sarebbe sostenuto finanziariamente da parenti che possiedono una grande fabbrica di macchine agricole nella Germania occidentale.

Mengele, accusato di essere responsabile della morte di migliaia di ebrei ad Auschwitz, pare che sia tuttora sposato, ma la sua seconda moglie non è con lui, vive a Merano, in Italia. Wiesenthal ha dichiarato all'Associated Press che circa due anni fa una delegazione dei circa 800 ebrei che vivono in Paraguay, venne da lui per scongiurarlo a non far niente per ottenere l'estradizione. (Ap)

CRIMINALE NAZISTA scoperto negli USA

MIAMI — Il dibattimento della giustizia statunitense ha avviato un procedimento civile per revocare la cittadinanza americana a un ex soldato sovietico accusato di aver aiutato i nazisti a uccidere migliaia di ebrei nel campo di sterminio di Treblinka, in Polonia. Si tratta di Feodore Fedorenko, di 69 anni, nativo dell'Ucraina, il quale è accusato dalla giustizia americana di aver fornito false informazioni, tra cui quella di essere polacco invece che ucraino, per ottenere nel 1949 un visto di ingresso negli Stati Uniti. Fedorenko, che nel 1970 ha ottenuto la cittadinanza statunitense, attualmente vive a Miami ed è definito dai suoi vicini, per la maggior parte ebrei, «un uomo tranquillo». (Ansa - Upi - Afp)

OPERATA E STA BENE la moglie di Carter

WASHINGTON — La signora Rosalynn Carter è stata sottoposta all'ospedale della marina «Bethesda» alla periferia di Washington, a un leggero intervento chirurgico di natura ginecologica. Un portavoce della Casa Bianca ha successivamente definito «ottime» le condizioni della signora Carter. La moglie del presidente Carter, che compirà 50 anni giovedì prossimo, lascerà la clinica per recarsi a Camp David, nel Maryland, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo. (Ansa - Afp)

BILANCIO DI FERRAGOSTO: VENTI MORTI E 119 FERITI

LE VITTIME DELLA FESTA

Quantunque il traffico non sia risultato troppo difficoltoso gravi incidenti e tamponamenti sulle strade - Furti in città

ROMA — Venti morti e 119 feriti costituiscono il triste bilancio del Ferragosto '77. Quantunque il traffico lungo le varie arterie della Penisola non sia risultato particolarmente difficoltoso, sono da registrare alcuni incidenti, la maggior parte dei quali non particolarmente gravi, dovuti, in linea di massima a tamponamenti.

Fra le 18 e la mezzanotte di lunedì, in Toscana si sono avuti 82 incidenti stradali, due dei quali mortali. Sulle strade e autostrade lombarde il traffico automobilistico di Ferragosto è stato stimato in 300 mila autoveicoli al giorno. Settanta incidenti, in totale, con 4 morti e 75 feriti. Particolarmente gravi le conseguenze di uno scontro avvenuto in Friuli sulla provinciale Codroipo-Latisana fra una «Lamborghini» e una «Peugeot»: cinque persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite.

Una persona è morta e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto in Piemonte, mentre un altro morto della strada si registra ad Ortisei, in Alto Adige. Numerosi i tamponamenti nelle strade dell'Emilia-Romagna, ma nessuno con conseguenze mortali.

In tutta la Liguria, tre morti da sabato a ieri, in incidenti avvenuti sull'autostrada, appena oltrepassata la provincia di Genova: a Imperia è rimasto ucciso un motociclista inglese, a Carcare due coniugi francesi. A Tavernelle, in provincia di Perugia, in un tamponamento fra un ciclomotore e una moto, è rimasto gravemente ferito il trentenne Bruno Vittori, mentre a Mercatello di Marsciano, in uno scontro frontale fra due «500», è rimasta ferita la diciannovenne Mirella Ferzetti. Il bilancio della circolazione in Campania fa registrare tre morti e 34 feriti, mentre nessun incidente di particolare gravità si è verificato in Sardegna, come in Sicilia.

In Basilicata, risulta dispersa una donna di 73 anni recatasi in montagna per il Ferragosto. A Campobasso, dove si è celebrata la festa dell'Unità, un uomo — Domenico di Giorgio, di 55 anni — a conclusione di una lite con alcuni giovani del luogo, è stato colpito con violenza al capo e, dopo le prime cure praticategli nell'ospedale cittadino, è stato inviato al reparto craniolesi del San Camillo di Roma.

Due le tragedie del mare in Sardegna, le vittime sono: il 29enne Antonio Portonaro e il 18enne Giovanni Paolo Secchi. Infine, un banchetto di Ferragosto a Magione (Perugia) si è concluso nell'ospedale perugino per diciassette commensali, rimasti vittime di una «tossinfezione alimentare». Il bilancio del Ferragosto appena trascorso è completato dal consueto numero di furti avvenuti nelle città quasi deserte. (Italia)

ALPINISTA MUORE sulla Cima di Lavaredo

BELLUNO — Un sergente dell'aeronautica militare in servizio a Villafranca Veronese, Maurizio Martignego, di 23 anni, di Roma, è morto ieri dopo essere caduto dallo spigolo «Dibona» (che presenta difficoltà di quinto grado) della Cima grande di Lavaredo, nelle Dolomiti ampezzane. Il giovane — che era in compagnia del veronese Mario Bellardo, di 28 anni, che è rimasto illeso — stava scendendo in «libera» dallo spigolo ed è improvvisamente «volato», fermandosi prima su un «terrazzino» e poi andando a schiantarsi su un ghiaione. Il suo corpo è stato recuperato da una squadra del soccorso alpino di Auronzo; nell'operazione uno dei soccorritori, Andrea Macchietto, ha riportato la frattura di una gamba. (Ansa)

UN ITALIANO IN FRANCIA accusato dell'omicidio dei coniugi inglesi

DRAGUIGNAN — Un italiano di 30 anni, Walter Folie, è stato accusato ieri dell'uccisione e rapina di Sidney Broderich e signora; i due anziani coniugi britannici erano stati uccisi la notte dell'8 agosto scorso con una pistola calibro 7,65 mm, che aveva sparato a bruciapelo mentre dormivano nella loro auto, in una strada isolata e non asfaltata sulla Costa Azzurra.

Secondo gli inquirenti, Folie, arrestato già cinque giorni fa, si avvicina al ritratto dell'assassino che svariati testimoni hanno aiutato la polizia a mettere insieme, come un complicato ed eterogeneo mosaico.

Una cameriera ed il gestore di un ristorante avevano segnalato alla polizia di avere visto Folie cenare ad un tavolo vicino a quello dei Broderick, la sera della loro uccisione. Ma Folie afferma di non essere arrivato in Francia che il 9 agosto, il giorno dopo l'assassinio. (Ap)

SECONDO GLI ULTIMI ACCERTAMENTI

Subì violenza la bimba uccisa nel Salernitano

«Buoni indizi» per la scoperta del colpevole Fermato e poi rilasciato un giovane sospetto

SALERNO — Rosa Monzo è stata violentata e uccisa, sembra per soffocamento, da un maniaco. Sebbene un fitto riserbo circondi i risultati dell'autopsia e i familiari cerchino di nasconderla, questa dovrebbe essere la verità sulla tragica fine della bambina. La pietosa bugia di un parente, che ha detto che Rosa era «morta di paura», ma non era stata toccata dal maniaco, sembra infatti smentita dai risultati degli accertamenti fatti sul corpo.

Gli investigatori sono convinti che l'assassino, o gli assassini, abbiano agito in un luogo diverso da quello dove è stato trovato il cadavere. La bambina sarebbe stata fatta salire su un'automobile — mentre stava tornando a casa, nel punto dove i cani poliziotto ne hanno perso le tracce — violentata, uccisa e gettata poi nel macchione, a tre chilometri dall'abitato, dove il corpo è stato trovato da un contadino.

E' probabile che le indagini portino alla scoperta del colpevole in breve tempo: gli inquirenti hanno detto di essere in possesso di «buoni indizi».

Nell'ambito delle indagini, i carabinieri hanno fermato lunedì un giovane, che è stato poi rilasciato al termine di un lungo interrogatorio. Il giovane è risultato estraneo alla vicenda.

Polizia e carabinieri, però, sembrano piuttosto ottimisti. A quanto pare gli investigatori stanno cercando di identificare il maniaco attraverso un oggetto con due iniziali che avrebbe abbandonato sul luogo del delitto.

ABBANDONATA alla stazione

MILANO — Una neonata, dall'apparente età di 13-15 giorni, è stata trovata abbandonata in una borsa dentro una cabina telefonica della stazione centrale di Milano. Il ritrovamento è avvenuto lunedì sera, qualche minuto prima delle 21, dopo che uno sconosciuto ha telefonato alla polizia ferroviaria per avvertire che nella cabina telefonica situata in un ingresso laterale della stazione centrale, dalla parte di via Ferrante Aporti, era stata abbandonata una neonata.

L'agente che è accorso ha trovato la bambina avvolta in una copertina di cotone, con la testa appoggiata su un piccolo cuscino, dentro una borsa con la cerniera aperta. La piccola indossava una maglietta di lana e delle mutandine igieniche di plastica. La neonata è stata subito trasportata con un'autoambulanza all'ospedale dei bambini «Vittore Buzzi» di Milano. Le condizioni della piccola, che pesa tre chili e 400 grammi, sono buone. (Ansa)

ZONE FORESTALI ANDATE DISTRUTTE UN PO' DOVUNQUE NELLA PENISOLA

DECINE DI ETTARI DI BOSCHI IN FIAMME NEL FINE SETTIMANA

ROMA — Un vasto tratto di bosco per circa dieci ettari è andato distrutto lunedì pomeriggio nel corso di un vasto incendio sviluppatosi nel pomeriggio alle falde di Monte Mario dal lato che fronteggia il piazzale Clodio.

Il primo allarme è giunto alle 15 alla caserma centrale dei vigili del fuoco, che hanno subito inviato sul posto una decina di autopompe. I vigili non appena giunti si sono trovati di fronte ad un vasto incendio che partendo dalle falde del monte stava risalendo minacciosamente lungo il pendio in direzione del sovrastante osservatorio.

Una cinquantina di pompieri si sono impegnati duramente per due ore prima di riuscire a circoscrivere le fiamme che hanno distrutto buona parte della vegetazione, sottobosco e bosco, in prevalenza formato da pini giovani, messi a dimora solo da qualche anno in sostituzione di quelli tagliati dai romani in cerca di legna per il riscaldamento durante l'ultima guerra. Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato l'incendio.

I vigili del fuoco di Palermo e dei vicini distaccamenti tra ieri e lunedì sono dovuti intervenire per controllare e domare alcuni incendi divampati in boschi o nelle campagne a volte nelle vicinanze degli abitati. Un vasto incendio lunedì sera è divampato nel sottobosco che circonda il villaggio-vacanze «Valtur» a Pollina, al confine tra le province di Palermo e Messina, sulla riviera settentrionale dell'isola. Sono andate bruciate sterpaglie e sono rimasti inceneriti alcuni alberi di ulivo. Nel villaggio-vacanze, che dispone di oltre 800 posti-letto, si è diffuso il panico, ma appena gli ospiti italiani e stranieri si sono resi conto che la situazione era sotto controllo è prevalsa la curiosità. Numerosi turisti hanno aiutato i vigili e le guardie campestri a fronteggiare il fuoco.

Altri incendi spettacolari e che stanno causando ingenti danni alla vegetazione sono scoppiati ieri mattina sul monte Castellaccio ai margini della florida pineta di San Martino, a 15 chilometri da Palermo, non distante da alcune ville residenziali e sopra il paese di pioppo, alle porte di Monreale, dove le fiamme si sono estese in un bosco di querce ed eucalipti.

Altri incendi, più o meno vasti, sono stati segnalati da altre località della Sicilia, come i monti Peloritani presso Messina, i boschi di Caccamo (Palermo) nella zona di Tremestieri sull'Etna, e in alcune campagne nei dintorni di Palermo: Bellolampo, Cerda e Santa Flavia. In quest'ultimo paese sono stati distrutti dal fuoco oltre 500 tronchi di albero che erano accatastati in una segheria.

A Mazara del Vallo (Trapani) il fuoco, invece, ha semidistrutto un deposito di generi alimentari e quattromila balle di paglia e di fieno sono state incenerite vicino a un granaio sui monti delle Madonie, in provincia di Palermo. Gli incendi più gravi sono quelli in corso sui monti Peloritani e a Tremestieri, dove numerose squadre di guardie forestali e vigili del fuoco con volontari civili sono all'opera nel tentativo di fermare l'avanzata delle fiamme.

Un incendio doloso di vaste proporzioni in Calabria ha provocato l'interruzione per oltre cinque ore nelle notte fra lunedì e martedì del tratto Bianco-Africano Nuovo della statale Jonica «106». L'incendio, che ha distrutto ulivetti, alcune centinaia di eucalipti e di ontani, è stato domato all'alba. Alcune migliaia di persone che si erano recate a Bianco per i festeggiamenti di Maria Santissima di Pugliano sono rimaste bloccate sino a ieri mattina. Secondo quanto si è appreso, l'incendio che si è sviluppato poco dopo la mezzanotte, sarebbe stato provocato da un gruppo di persone. I vigili del fuoco hanno, infatti, trovato 15 focolai d'incendio. I danni ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni di lire.

Un incendio sta devastando una vasta pineta, detta delle «Tore», a Torca, sull'estremità della penisola sorrentina, nel comune di Sant'Agata sui due golfi. Squadre di vigili del fuoco arrivate da Castellammare di Stabia e da Napoli sono al lavoro da alcune ore per cercare di circoscrivere le fiamme, che minacciano una serie di ville, tra le quali quella del ministro di grazia e giustizia Bonifacio, e il ripetitore della Rai. L'opera di spegnimento è ostacolata dalla mancanza di acqua.

I vigili del fuoco di Avellino hanno dovuto rispondere ad alcune chiamate in varie zone della provincia per domare incendi nei boschi sviluppatisi per cause non ancora accertate, ma quasi certamente per negligenza di villeggianti e turisti.

Un giovane, Giuseppe Giacoia di 17 anni è morto carbonizzato per domare un incendio sviluppatosi in un fondo di proprietà del padre. Il fatto è accaduto alla periferia di Maratea. Investito dalle fiamme e soffocato dal fumo, il giovane ha perduto i sensi ed è stato trovato morto alcune ore dopo dai soccorritori. Giuseppe Giacoia frequentava il secondo anno dell'istituto professionale. (Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — Alcuni ettari di bosco in fiamme sul Monte Mario, a poca distanza dall'Osservatorio

Un «Ufo» lascia tracce a Nocera Umbra

NOCERA UMBRA — Una pietra raccolta a due giorni di distanza dall'avvistamento di un presunto «Ufo» presentava ancora un intenso calore, come se sopra vi si fosse scaricata una forte energia. Questo l'elemento più interessante raccolto da tre giovani laureandi del gruppo universitario di ricerche parapsicologiche di Perugia che nella zona tra Gaifana e Boschetto di Nocera, stanno svolgendo accertamenti su un oggetto non identificato visto da alcune persone alcune notti fa.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto un oggetto a forma di cono, alto oltre un metro. Uno di questi, Bruno Vitali, ha anche detto di aver tentato di investire l'oggetto con la propria automobile ma di non esservi riuscito. «Premevo l'acceleratore — ha spiegato — ma la distanza restava sempre la stessa». Il presunto «Ufo» si è poi dissolto e appunto nella zona dove secondo i testimoni è scomparso, i tre ricercatori hanno fatto prelievi di terreno per analisi e scattato numerose fotografie per ulteriori accertamenti.

«Pillola» sottocutanea per uomo e donna

CHICAGO — Un ricercatore dell'università Rockefeller di New York ha realizzato una pillola sottocutanea capace di bloccare la fertilità, nell'uomo o nella donna, per due o tre anni. Ne parla sul suo ultimo numero l'autorevole rivista scientifica «Journal of the American Medical Association».

La speciale «pillola», lunga circa un centimetro, verrebbe impiantata sotto la pelle con una piccola incisione, e si dissolverebbe lentissimamente fino a zero. In qualsiasi momento, asportando ciò che ne rimane l'individuo riacquisterebbe la fecondità. Il ricercatore, Gopi N. Gupta, ha già sperimentato la pillola con successo su animali da laboratorio.

LA VICENDA DELLA RAPINA AL «MEDITERRANEE» E LA FUGA DELL'«ALEXIA»

Magistrati italiani a Corfù

Hanno l'incarico di scoprire qualcosa di più in merito alla posizione di Alessio Monselles

CORFU' — Il giornalista romano Alessio Monselles e la sua compagna Daniela Valle sono vittime o complici nel giallo di Corfù che è costato un morto ed un ferito al locale «Club Mediterranee» ed un bottino di passaporti e di valuta straniera non ancora valutato? I magistrati italiani giunti ieri a Corfù potrebbero presto sapere qualcosa di più circa questa vicenda ancora ingarbugliata.

Monselles, in stato di detenzione a Roma con la sua compagna, ha sempre sostenuto di essere stato costretto con la forza da parte di tre banditi francesi a salpare da Corfù dopo una rapina compiuta al «Club Mediterranee» di Gouvia, a dieci chilometri dalla città di Corfù. I tre avevano in precedenza preso in affitto il panfilo di proprietà di Monselles, avevano sostato in alcune isole greche in compagnia di giovani ragazze che avevano poi abbandonato la imbarcazione, per approdare finalmente al porticciolo di Gouvia e ripartirne il 16 luglio, lasciando gli abitanti di Corfù esterrefatti per la più grossa rapina avvenuta a memoria d'uomo nella loro isola.

Nel corso delle indagini condotte dai greci, la tesi della partecipazione o almeno del favoreggiamento di Monselles alla rapina viene sostenuta da alcune «prove». Monselles — si sostiene — aveva volutamente ingannato le autorità portuali di Corfù, compilando di suo pugno il normale formulario di attracco in data 15 luglio, e notificando la partenza dello yacht dal medesimo porto nella medesima nottata. In realtà, dice il comandante della capitaneria dell'isola, Cristos Tsarouclis, lo yacht «Alexia» rimase attraccato alla banchina dodici ore in più del previsto, prendendo la fuga solo a rapina avvenuta, il 16 luglio.

Monselles sul modulo di registrazione aveva inoltre taciuto la presenza dei tre francesi e della sua compagna Daniela Valle. Alla richiesta dell'addetto di turno circa il numero dei presenti sullo yacht, aveva detto che l'equipaggio era formato da cinque persone (la dichiarazione è registrata a verbale), le cui generalità si sarebbe premurato di notificare in «seguito».

Altri elementi a sostegno della tesi favorevole alla partecipazione del giornalista - pubblicista italiano al colpo dei tre banditi francesi, scaturiscono, secondo la polizia greca, dalla «studiata fuga» dello yacht proprio verso le coste dell'Albania, a venti minuti di navigazione dal porticciolo di Corfù, in zone di mare che sono proibite alla navigazione per le unità militari greche.

Non mancano, d'altra parte, alcune circostanze favorevoli alla tesi della estraneità di Monselles alla rapina di Corfù.

Infatti, il giornalista italiano si era intrattenuto per circa un'ora con un gruppo di italiani ormeggiati con le loro barche a pochi metri dall'«Alexia», discutendo a lungo di motori, di ormeggi, di situazioni turistiche con una naturalezza per lo meno rara a pochi minuti dalla rapina. Inoltre, la posizione di attracco dell'«Alexia» (un battello da crociera di 16 metri), con la prua ancora volta verso terra, i motori spenti, le cime legate alle bitte di ormeggio con la ragazza in coperta a prendere il sole, possono rappresentare un alibi perfetto fornito da Monselles o dimostrare la sua ignoranza a proposito della rapina che stava avvenendo a pochi chilometri dal porticciolo. (Ansa)

IL COMPORTAMENTO ANOMALO DEL VULCANO

Fenomeni inspiegabili dell'Etna in eruzione

CATANIA — L'Etna è sempre più misterioso e, se si vuole, sempre più bizzoso. Infatti la violenta eruzione iniziata l'altra mattina dalle due bocche apertesi di recente nel cratere sub-terminale di Nord-Est intorno a quota tremila metri ieri è cessata.

Il magma non scorre più, mentre in poche ore aveva percorso oltre 500 metri. Anche le esplosioni, quasi continue domenica durante l'intera giornata, lunedì mattina e nel pomeriggio sono finite e sul più alto vulcano d'Europa è tornata la calma.

Ciò naturalmente ha deluso le migliaia di turisti italiani e stranieri e le comitive di abitanti dei centri più vicini che erano saliti il più possibile sui fianchi dell'Etna nella speranza di poter seguire da vicino l'andamento dell'eruzione e di poter ammirare la colata. Turisti e curiosi, pertanto, si sono dovuti accontentare di vedere le pietre laviche ancora bollenti.

Secondo gli esperti dell'istituto universitario e dell'istituto internazionale di vulcanologia, che domenica erano saliti in fretta vicino al cratere sub-terminale per esaminare l'accentuarsi dell'attività del vulcano, i fenomeni in corso in questo periodo nel cratere di Nord-Est sono del tutto anomali rispetto a quelli passati. (Ansa)

TROVATO MORTO un giovane a Napoli

NAPOLI — Un giovane, Pasquale Esposito di 19 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola al petto. Il cadavere è stato trovato lungo un viottolo, in prossimità del cimitero a San Giovanni a Teduccio. L'Esposito, nativo di Santa Maria Capua Vetere, si era trasferito da qualche anno a San Giovanni a Teduccio, dove abitava in piazza Capri. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI EUROPEI IN CORSO DI SVOLGIMENTO A JONKOPING IN SVEZIA

Cagnotto: argento dal trampolino Due nuovi record italiani nel nuoto

Nella giornata conclusiva il tuffatore azzurro recupera solo in parte lo svantaggio su Hoffmann I primati: Griffith nei 200 farfalla e la staffetta 4x100 maschile - I pallanotisti battono i tedeschi

JONKOPING — Il tedesco orientale Falk Hoffmann ha vinto la medaglia d'oro nella gara di tuffi maschile dal trampolino nei campionati europei di nuoto. L'italiano Franco Cagnotto ha conquistato la medaglia d'argento e il sovietico Aleksander Kosenkov la medaglia di bronzo.

La staffetta 4x100 maschile, composta da Pangaro, Revelli, Sinigaglia e Guarducci, ha migliorato il primato italiano della specialità con il tempo di 3'30"41. Il primato precedente era di 3'31"85 (1975). Gli azzurri, giunti secondi in batteria alle spalle della Germania Federale (3'30"23), si sono qualificati per la finale.

Dal suo canto Alessandro Griffith ha migliorato il primato italiano dei 200 farfalla maschili con il tempo di 2'05"13. Il precedente primato apparteneva allo stesso Griffith con 2'06"38 (1977). Griffith si è qualificato per le finali.


Giorgio Cagnotto è tornato a volare sui trampolini di Svezia Telefoto Upi

JONKOPING — Il nuoto maschile azzurro si è fatto valere nella mattinata inaugurale delle competizioni natatorie ai campionati europei. Pangaro (52.97) Revelli (52.75), Sinigaglia (53.29) e Guarducci (51.40) hanno stabilito il nuovo primato italiano della 4x100 stile libero, in 3.30.41 (precedente 3.31.85 del 1975 di Pangaro-Barelli-Zei-Guarducci). A sua volta Alessandro Griffith ha migliorato il suo primato italiano dei 200 farfalla con il tempo di 2.05.13 (precedente 2.06.38 del 1977).

Sia la staffetta che il farfallista hanno guadagnato l'accesso alle finali che sono in programma nella riunione serale.

La staffetta si è piazzata seconda dietro l'Unione Sovietica nella prima batteria grazie ad un buon avvio di Pangaro, a una bella frazione di Sinigaglia che recuperava parte del terreno perduto da Revelli, e al magnifico finale di Guarducci che avvicinava l'Unione Sovietica (Labso).

La Germania Federale ha vinto la batteria in 3.30.23, il miglior tempo fatto registrare nella mattinata; stupendi poi gli azzurri che rafforzavano pertanto le loro speranze per una medaglia. Il tempo di Griffith è stato l'ottavo, ultimo di quelli ammessi alla finale dove, stando ai «crono» degli altri, potrebbe anche giungere quinto.

Nei 200 farfalla è stato bocciato il giovane Rossato che ha ottenuto il decimo tempo 2.06.46, nuovo primato ragazzi a soli otto centesimi dal vecchio record assoluto battuto poco prima da Griffith. Fra le azzurre era in gara soltanto la Savi-Scarponi che è giunta ultima nella sua batteria dei 200 stile libero in 2.11.92 sedicesimo e quart'ultimo tempo delle qualificazioni: ovviamente è stata bocciata. Ben più clamorosa, però, la bocciatura di un'altra nuotatrice, la tedesca orientale Karla Linke che in 2.41.60 ha ottenuto soltanto l'undicesimo tempo nelle qualificazioni dei 200 rana: va ricordato che è la campionessa uscente e che fu primatista mondiale tre anni or sono.

Quella che poco convince è invece la nazionale di pallanuoto. Il suo inizio è stato irto di difficoltà. Il calendario non l'ha certo favorita, dandole la Jugoslavia quale prima avversaria. E infatti la Jugoslavia l'ha battuta per 5-4 mettendo in pericolo la medaglia d'argento. La vittoria di ieri sulla Germania occidentale per 6-4 ha rilanciato gli azzurri ma non ha certo fugato le apprensioni suscitate nel primo incontro.

La squadra di Lonzi gioca male: commette errori, appare involuta nel gioco d'attacco, tutto incentrato su De Magistris che gli avversari conoscono troppo bene, marcandolo in due. In difesa, invece, gli azzurri se la cavano abbastanza bene, come dimostrato ieri, quando in inferiorità numerica, hanno resistito ai tedeschi occidentali (che però hanno colpito tre traverse). Chiave di volta della partita sono stati due rigori (realizzati da De Magistris) che hanno portato gli azzurri dal 3-3 al 5-3 nel secondo tempo (da notare che il primo gol era stato messo a segno da Baracchini sempre su rigore).

Un po' di rimpianto per il mancato «en plein» di Franco Cagnotto nel trampolino, anche se l'Italia ha ottenuto in tale specialità la prima medaglia dei campionati. Cagnotto è finito secondo dietro al tedesco Hoffmann, ed ha dovuto accontentarsi quindi dell'argento. Non ha nemmeno avuto troppa fortuna l'atleta azzurro che ha sofferto più degli altri il forte vento che ha disturbato l'ultima fase della competizione.

Cagnotto ha fatto buon viso a cattiva sorte. «Sono soddisfatto di questa medaglia d'argento — ha commentato a conclusione della gara — sapevo che non avrei avuto molte chances a meno che Hoffmann non sbagliasse clamorosamente uno dei tre tuffi ancora a sua disposizione». Dopo la prima giornata Hoffmann conduceva la classifica provvisoria con un margine di vantaggio di 30 punti sull'italiano. Al termine, l'azzurro ha ridotto a 20 i punti di distacco.

Tuffi - Trampolino maschile: classifica finale: 1) Falk Hoffmann (Germ. Or.) punti 592,20; 2) Franco Cagnotto (It) 572,70; 3) Alexander Kosenkov (Urss) punti 536,67; 4) Stefan Korsten (Germ. Occ.) 526,68; 5) Norbert Huda (Germ. Occ.) 521,61; 6) Mathz Lindberg (Sve) 500,73.

IN SERATA

JONKOPING — Primi risultati finali di ieri sera: il tedesco occidentale Michael Kraus ha conquistato la medaglia d'oro dei 200 metri farfalla. L'argento è andato al tedesco orientale Roger Pyttel e il bronzo allo svedese Paer Arvidsson. Dal canto suo la staffetta italiana composta da Pangaro, Revelli, Sinigaglia e Guarducci si è piazzata seconda nella finale della staffetta 4x100. La gara è stata vinta dalla Germania Ovest che con 3.26.57 ha strappato il record europeo all'URSS che è finita terza in 3.28.91.

La sovietica Yulia Bogdanova si è aggiudicata la medaglia d'oro nei m 200 rana donne; seconda è stata la danese Susanne Milsson e terza la svedese Eva Marie Haakonsson. Infine la tedesca orientale Margit Schoepke si è aggiudicata, con 363 punti, la medaglia d'oro dei tuffi femminili dalla piattaforma.

● COPPA «1000 DOLLARI». Lo svedese Ake Jonson si è aggiudicato il triangolare di motocross internazionale - classe «500», manifestazione assai spettacolare che si è conclusa a Esanatoglia (Macerata).

MODESTI I RISULTATI CONSEGUITI DALLA NOSTRA ATLETICA IN COPPA EUROPA

DOPO HELSINKI RIMANGONO LA DELUSIONE E LE POLEMICHE

La malattia di Mennea e il cambio sbagliato nella staffetta fanno pensare anche alla jella

HELSINKI — Pietro Mennea (100 e 200, riserva Borzov) e Sara Simeoni (alto) faranno parte della squadra del «Resto d'Europa» che gareggerà nella prima Coppa del Mondo di atletica leggera che si svolgerà dal 2 al 4 settembre a Düsseldorf.

Riserve, invece, saranno, nel settore maschile, Franco Fava nei 10.000 e, nel settore femminile, Rita Bottiglieri nella staffetta 4 per 400.

Tra i maschi i sovietici sono in maggioranza con sei atleti davanti ai polacchi, con cinque, mentre tra le femmine, le più numerose figurano le inglesi con cinque.


Inzuppato di pioggia e sudore, Nicholas Rose, spossato dalla fatica al termine della vittoriosa gara dei 5000 metri, non si regge più. Telefoto Upi

HELSINKI — Qualche ora di meditazione non ha mutare opinione ai responsabili dell'atletica leggera italiana: la sfortuna è stata l'unica causa di una spedizione fallimentare. Nebiolo — il presidente — sostiene: «Non si possono regalare cinque gare ad avversari come questi. La squadra c'è, ne sono convinto. Abbiamo avuto una jella maledetta: Grippo messo fuori uso da un incidente automobilistico ancor prima degli assoluti dove Tozzi si frattura una mano, Zarcone si sente male a Palermo qualche giorno prima di venire in Finlandia dove prende un'altra botta, il "patatrac" della staffetta e "dulcis in fundo" Mennea che viene attaccato da una febbre improvvisa. Non è jella? E dire che avremmo potuto mandare una decina di atleti azzurri nella squadra europea di Coppa del mondo».

Enzo Rossi, il c.t., echeggia le parole del presidente: «Che cosa altro ci poteva capitare? Ieri mattina ho tentato di tirare su la squadra che sembrava distrutta dalla notizia del malore di Mennea. Ma non c'è stato niente da fare. Sul campo è stato poi dimostrato che la squadra non aveva reagito al colpo. La Coppa Europa è una competizione dove il rendimento o la sorte di ogni singolo atleta si ripercuote sugli altri componenti della squadra, specie i giovani.

Il prof. Vittori, allenatore e padre putativo dell'uomo più veloce d'Italia, fuma un sigaro per dimenticare quanto è capitato al suo Mennea ed il vuoto che c'è quando viene a mancare lui nel settore della velocità.

Prima della congestione, il programma che Vittori aveva fatto per Mennea prevedeva tre giorni di libertà ed un pronto ritorno a Formia per preparare degnamente la Coppa del mondo. Ora la «vacanza» di Mennea a Barletta può prolungarsi perché il dott. Cojana, medico della nazionale, ha prescritto all'atleta sette giorni di riposo. «Pietro — egli ha detto — verrà a Formia appena ristabilitosi, poi riprenderà ad allenarsi; che rabbia, però, questi 200 di Helsinki. Ray sulla distanza non mi è mai piaciuto. Ieri Mennea li avrebbe "sbranati" il tedesco orientale e Borzov; per questo il malumore è più forte. E' la prima volta che a Pietro capita una cosa del genere e doveva proprio succedere in questa occasione...».

Gli atleti sono più amareggiati dei tecnici e dei dirigenti ma, invece di prendere atto della superiorità altrui, parlottano male della Federazione. Pare che succeda spesso, e soprattutto nei momenti neri, che sono frequenti. Questo di Helsinki poi, essendo sopraggiunto a quello euforico della semifinale di Atene, appare ancor più nero.

L'accusa che si fa alla Federazione è la solita: cura troppo poco i suoi atleti, salvo le quattro-cinque punte tanto sbandierate.

Le critiche sembrano eccessive: gli atleti così dimenticano e vorrebbero far dimenticare la loro modestia. Le critiche vengono anche da gente che è stata, almeno in superficie, sempre tranquilla, addirittura paciosa. Simeon, il discobolo che è stato pallido protagonista qui ad Helsinki, accusa: «si fanno vivi soltanto quando fai delle misure. Allora promettono, blandiscono. Non fanno programmi, non hanno idee. Ad esempio: io ho vinto due gare e dovevo perciò gareggiare in Coppa Europa, ma qui potevano anche portare De Vincentis, magari come riserva e permettergli di assistere ad una bella gara».

Luigi Zarcone è nero anche perché ha appreso che Fava, cambiando idea all'improvviso nel giro di poche ore, ha deciso di andare alle Universiadi di Sofia, chiedendo, ed ottenendo, di fare i diecimila che invece erano stati in precedenza assegnati al mezzofondista siculo. Zarcone, che in questi europei è stato alla ribalta per avere a lungo rifiutato di fare i 1500 — ed ha avuto partita vinta grazie alla dissenteria — promette che riprenderà la resistenza: «Se Fava vuol venire alle Universiadi, venga pure, ma farà i cinquemila perché i diecimila li avevo scelti io. Questa gara sarà l'ultima importante della stagione che per me, del resto, con questo malanno è già finita».

Fava è partito ieri per Lapperanta dove oggi prende parte ad una competizione insieme ad Ortis. Raggiungerà poi direttamente Sofia.

In Finlandia rimangono altri due mezzofondisti italiani, Scartezzini e De Cataldo, che il 18 gareggeranno a Kouvola e il 21 a Hinola.

Da segnalare, invece che mercoledì 17, Kozakiewicz parteciperà al meeting di Rovereto dove andrà, ovviamente, anche Dionisi. Quest'ultimo sarà anche al meeting di Rieti (28 agosto). «Ormai — dice — con l'autonomia che mi rimane, non mi alleno più con l'asta. Faccio pesi ed esercizi di ginnastica. Con questo sistema ho potuto partecipare già a 14 gare nella stagione».

In attesa che la Coppa del Mondo (2-3-4 settembre, Duesseldorf) cancelli Helsinki, si ritorna per un consuntivo finale alla sesta edizione della Coppa Europa che ha dato due primati mondiali femminili (quello grande della Ackermann nell'alto con 1.97, e quello molto meno importante, data la recente istituzione della gara per le donne, della Rossley nei 400 ostacoli con 55.63) e molti altri risultati di rilievo.

CON LA PRIMA GIORNATA DELLA FASE ELIMINATORIA DI COPPA ITALIA

Domenica anche in serie A ritorna il «calcio che conta»

Una per una ai «raggi x» le sedici compagini del massimo campionato

Tra cinque giorni, con la prima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia», partirà ufficialmente la stagione 1977-78. L'attività, quest'anno, è stata anticipata in vista di una possibile partecipazione dell'Italia ai mondiali in Argentina (gli azzurri dovranno giocarsi la qualificazione contro i tradizionali avversari inglesi il 17 novembre a Wembley).

Vediamo quali sono i problemi, squadra per squadra, alla vigilia della Coppa alla quale come noto non parteciperà il Milan essendo stato esentato dalla fase eliminatoria in quanto detentore del trofeo:

ATALANTA — *L'allenatore Rota dovrà mettere a punto soprattutto l'attacco in quanto sono state cambiate tre pedine (l'ex interista Libera, Manueli e Paina).*

BOLOGNA — *La squadra rossoblù sta già marciando abbastanza forte. Per Cervellati il problema potrebbe essere rappresentato dall'inserimento negli schemi tattici di Viola e De Ponte.*

FIORENTINA — *I viola devono sveltire la manovra a centrocampo dove tecnico dovrà coprire il vuoto lasciato dall'infortunato Di Gennaro.*

FOGGIA — *La squadra di Puricelli ha conservato la stessa struttura dello scorso anno ma stenta a trovare la forma e il gioco.*

GENOA — *L'assestamento della difesa è il problema che preoccupa maggiormente l'allenatore Simoni. I due nuovi, Silipo e Berni, stentano infatti ad inserirsi. Già al massimo invece l'attacco con un Damiani in splendide condizioni.*

INTER — *La «cura» Bersellini sembra aver già dato ottimi risultati. Il tecnico, oltre a migliorare il gioco, dovrà scegliere le due «punte» fra Altobelli, Muraro e il ritrovato Anastasi.*

JUVENTUS — *Nessun problema di inquadratura; Trapattoni spera di recuperare in fretta sul piano fisico gli infortunati Boninsegna e Bettega.*

LAZIO — *Anche per Vinicio pochi problemi sul piano del gioco anchè se la squadra tarda a trovare la giusta carburazione.*

MILAN — *Liedholm è impegnato a trovare il miglior assetto al centrocampo dove potrebbe anche non trovare posto Capello. La scelta degli undici titolari verrà dopo il torneo di Madrid.*

NAPOLI — *Per Di Marzio si tratta di trovare un degno sostituto al libero Burgnich e di trasformare Chiarugi da rifinitore in punta.*

PERUGIA — *Castagner deve ancora mettere a punto l'attacco dove Speggiorin e Bagni non si sono ancora inseriti.*

PESCARA — *Cadè ha già dato un volto ben definito alla squadra e attende i primi test di Coppa per valutare i risultati del lavoro sin qui svolto.*

ROMA — *Per Giagnoni si tratta di dare un assetto definitivo alla retroguardia che inizialmente dovrà schierarsi priva di quattro pedine-base quali Rocca, Maggiora, Peccenini e Santarini.*

TORINO — *Radice è preoccupato per le ancora precarie condizioni di forma di Graziani. Per il resto, a parte il problema del secondo portiere dopo l'infortunio occorso a Cazzaniga, tutto o. k.*

VICENZA — *La squadra, come gli sportivi triestini hanno avuto modo di verificare personalmente, si muove già molto bene. L'unico interrogativo riguarda la scelta del laterale di spinta.*

VERONA — *Valcareggi è soddisfatto di come stanno andando le cose anche se si preoccupa per lo scarso numero di giocatori a disposizione.*

Questa settimana le squadre si sottoporranno ad una nuova serie di collaudi. Il programma odierno: Ternana-Roma, Parma-Verona, Mestrina-Vicenza, Spal-Atalanta.

RICONFERMA DI MITRI E «PROVINO» DEL GIOVANE MONFALCONESE FABRIS

La Triestina questa sera a Gorizia Un nome nuovo per il reparto difensivo

Nuova verifica questa sera a Gorizia (inizio alle ore 21) per la Triestina che sabato esordirà nella fase eliminatoria della «Coppa Italia Semipro» ospitando a Valmaura il Venezia. L'incontro con la Pro Gorizia, che parteciperà al campionato dilettanti di Promozione, come del resto quello con il Vicenza, per Tagliavini non rappresenta altro che una tappa sulla via che conduce alla condizione migliore.

Come per tutti i motori anche le squadre di calcio hanno bisogno del loro rodaggio prima di girare a pieno ritmo.

«Guai — ha detto Tagliavini se i ragazzi fossero già al meglio. Stiamo lavorando sodo per raggiungere la piena efficienza fisica, per migliorare l'intesa e per perfezionare gli schemi».

Per l'amichevole di questa sera la Triestina si presenterà in formazione completa, o quasi. Dovrebbero rientrare infatti Trainini o Franca, i due «piedi buoni» del centrocampo alabardato. I due, che hanno ripreso ieri dopo alcuni giorni di riposo per infortunio, si sono allenati al pari dei compagni e stamane verranno sottoposti ad un supplemento di lavoro al termine del quale il tecnico deciderà se presentare entrambi, un tempo ciascuno naturalmente, oppure l'uno o l'altro. Una novità anche per quanto riguarda lo stopper: nel primo tempo giocherà Tercovich mentre nella ripresa la Triestina proverà il monfalconese Fabris.

Si tratta di un giovane di ventidue anni che ha avuto modo di mettersi in bella evidenza negli anni scorsi. Fabris avrebbe dovuto vestire la maglia del Sorrento ma il giocatore non ha raggiunto l'accordo economico con i dirigenti di questa società e ha preferito ritornare a casa. Gli infortuni occorsi a Schiraldi e a Zanutel e la necessità di acquistare un jolly difensivo, hanno suggerito ai dirigenti alabardati di ritornare sul mercato: da qui il nome di Fabris del Monfalcone e il «provino» di questa sera.

Tagliavini ha deciso di riconfermare Mitri. Il giovane centrocampista, che tanto bene ha fatto sabato contro il Vicenza, indosserà la maglia numero otto, quella solitamente sulle spalle di Fontana che come abbiamo anticipato nei giorni scorsi verrà sperimentato nel ruolo di terzino in sostituzione di Berti. «Mitri — ha detto il "mister" — in questo momento è quello che forse va più forte di tutti e quindi merita di essere considerato un titolare. D'accordo, una rondine non fa primavera... ma gente che in campo ragiona e corre come Mitri è indispensabile». Tagliavini quindi, cerca attraverso nuove soluzioni, il volto ideale per la Triestina 1977-78. Gli alabardati quindi dovrebbero schierarsi inizialmente con: Bartolini; Fontana (Berti), Lucchetta; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Mitri, Dri, Trainini (Franca), Marcolini. Nella ripresa verranno impiegati il secondo portiere Valsecchi, i difensori Berti, Fabris e Clemente, il centrocampista Marcato e l'attaccante Muiesan.

La Pro Gorizia, che probabilmente farà esordire Blasig (l'isontino è tesserato per il Mantova ma nella passata stagione ha giocato con il Modena), ha iniziato solo da poco la preparazione agli ordini di Valentinuzzi.

Ieri sono stati tolti i punti al piede di Schiraldi che fra alcuni giorni inizierà a muoversi un po'.

TROTTO DI SABATO SERA

Riescono le fughe a Virgulto e Gatling

Nella serata delle sorprese il convegno a Montebello si è concluso con un successo di un favorito, Virgulto, e di un'outsider, Gatling. Il maschio di Nicola Esposito dopo aver guadagnato il comando con un lancio preciso ha amministrato saggiamente le proprie forze lungo il percorso per staccarsi in retta d'arrivo vanamente inseguito da Fisima che precedeva Zinzulusa e Barbassolo.

Per Gatling, medesimo «cliché» di corsa. Subito in vantaggio su Elettrica, mentre si sfasava l'atteso Elicriso, l'allievo di Angelo Cardin riusciva a mantenere il comando sin sul palo vanamente insidiata da Elettrica, che rompeva a pochi metri dal traguardo, e dalla favorita Dabitta.

PREMIO MIZAR (lire 1 milione metri 1660): 1) Virgulto (N. Esposito). 2) Fisima. 3) Zinzulusa. 9 part. Tempo al Km 1.23.8. Tot.: 25; 14, 18, 34; (41). 150.

PREMIO CANOPO (lire 1 milione 320.000 metri 1680): 1) Gatling (A. Cardin). 2) Dabitta. 6 part. Tempo al Km 1.24.5. Tot.: 51; 14, 13; (33). 197.

UN'ALTRA BELLA SERATA DI CORSE AL TROTTO: CONTINUERA' LA SERIE DI ANTONROSSO?

MONTEBELLO: 3 ANNI AI FERRI CORTI

Antorosso, cinque vittorie consecutive e un record di 1'23" sulla media distanza, è il 3 anni più appariscente nell'odierno Premio Croce del Sud, la corsa di maggior interesse del convegno di stasera a Montebello. Il figlio di Demon Ros si è ormai consacrato puledro di punta nell'ambito della generazione 1974 locale e andrà incontro ad una importante verifica delle sue possibilità affrontando, con una resa di 20 metri, una coetanea di valore quale Dabitta di certo la più insidiosa fra tutti i partenti allo start.

Dabitta, soggetto che dovrebbe gradire maggiormente le prove veloci, rappresenterà una pietra di paragone indicativa per le possibilità del puledro di Quadri.

Zaclen, dopo la bella recente prestazione, è la terza forza della corsa. Buon passista, il portacolori della «Congo» è anteponibile alla compagna di colori Bitinia, fuori distanza.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Nave: Belfleur, Albergian, Cavedano.

Premio Argo: Aland, Aiaccio, Birillo.

Premio Pavone: Furiosino, Panna, Albareto.

Premio Fenice: Barclay, Neisiang, Provence.

Premio Indiano: Tembros, Arsana, Imabu.

Premio Croce del Sud: Antonrosso, Dabitta, Zaclen.

Premio Ara: Tuttogatto, Berlomon, Fisima.

Premio Colomba: Safdy, Pelagio, Premilcuore.

Quadri premiato in pista

Dopo il grande successo di Ferragosto con Waymaker, che a Montecatini ha sconfitto la crema del trotto europeo, compreso Delfo che ritornava dal trionfo in terra americana, Antonio Quadri verrà premiato questa sera a Montebello con una targa della società organizzatrice.

A Montecatini, il driver triestino ha ottenuto un prestigioso successo personale venendo a sgretolare con Waymaker la resistenza di The Last Urrah, Granit e College Record con seicento metri conclusivi percorsi in quarta ruota. Waymaker ha esibito una chiusa perentoria in 43 scarsi, attorno all'1.11 al chilometro, e ha polverizzato il record della pista, che apparteneva in 1.15.7 a Wayne Eden, segnando un formidabile 1.14.6.

La motivazione con la quale la «Triestina Montebello» vorrà ricordare la bella impresa del nostro guidatore e che risulta incisa nella targa che gli verrà consegnata durante un intervallo dell'odierno convegno, è la seguente: «Ad Antonio Quadri, campione del mondo, per gli innumerevoli trionfi di Waymaker, un grazie dalla Società Triestina Montebello».

GROSSA SORPRESA NEL TROFEO COLUSSI

PANZANO: NEI «470» CATTARINI E BELTRAME

Grossa sorpresa, nel golfo di Panzano, dove si è svolto il trofeo Colussi, per le classi 470 e Laser. La manifestazione, come noto, era stata organizzata dalla SVOC di Monfalcone. Nei 470, l'equipaggio muggesano costituito da Roberto Bertocchi ed Antonio Gerin, senz'altro il più forte italiano, dopo il ritiro dall'attività agonistica di Vencato e Sponza, ha dovuto cedere il passo all'imbarcazione della SVOC di Cattarini e Beltrame (quest'ultimo, socio della STV, corre da quest'anno, con ottimi risultati, assieme a Cattarini). Già la settimana precedente, in un'analoga competizione, svoltasi sul golfo di Panzano, i «monfalconesi» avevano fallito il successo, per soli tre decimi di punto.

Questa volta, Cattarini e Beltrame hanno vinto alla grande, confermando di essere, oltre che in crescendo di condizione psico-atletica, anche i più validi avversari, in campo nazionale, dei muggesani, che forse pensavano, dopo aver vinto negli anni scorsi già per due volte il prestigioso trofeo, di portarlo, con una passeggiata, definitivamente a casa. I vincitori si sono aggiudicati la seconda e la terza prova e hanno concluso in seconda piazza la prima regata. L'ultima, svoltasi lunedì, ha visto i monfalconesi, concludere in souplesse, ...solo al quarto posto.

Nei Laser, ha vinto Piero Pinamonti, dello Yacht Club Adriaco, dimostrandosi, pur senza vincere una regata, lo skipper più continuo. E' invece andata male a Stopani ed a Scherl, vincitori ciascuno di una prova, ma che hanno terminato mediocremente nelle altre. Da segnalare la quinta posizione del tredicenne Pierpaolo Magnani, della SVOC, solo da pochi mesi impegnato in attività agonistiche.

Le classifiche. 470: 1) Cattarini e Beltrame (SVOC) p. 3; 2) Bertocchi e Gerin (CVM) p. 6,7; 3) De Martis e Straniero (DVV) p. 13,7; 4) Apostoli e Cramestetter (CVM) p. 22,7; 5) Colombo e Mellini (CVEV) p. 23; 6) Mondini e Brasca (CVB) p. 34,7. Laser: 1) Pinamonti (YCA) p. 11,7; 2) Stopani (SVOC) p. 17,4; 3) Wetzl (STV) p. 18; 4) Pariadori (SVBG) p. 27,4; 5) Magnani (SVOC) p. 27,7; 6) Scherl (SVOC) p. 31.

R. L. R.

TENNIS

Mazzocchi e Bassi vincono a Bressanone

Ha avuto inizio ieri a Bressanone, il torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis. Nella giornata inaugurale due successi per i tennisti triestini impegnati in questa manifestazione. Mazzocchi, ammesso direttamente al tabellone, ha superato nel primo turno il lombardo Milan in tre set con il punteggio di 6-4, 2-6 e 6-2. L'altro biancoverde in gara, Leo Bassi, ha battuto nella prima gara di qualificazione il romano Guzza (6-3, 7-6)

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 33 del 14 agosto. Nella zona nessun dodici, 8 undici e 131 dieci. Due undici anonimi con quindici dieci sono stati realizzati alla gelateria Roiano di Trieste. Un undici alla tabaccheria De Faccio di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 15 a Udine 3. In tutta Italia 2 dodici, 63 undici e 740 dieci. Le quote: ai dodici 8.040.577, agli undici 247.400, ai dieci 20.800.

● CICLISMO PREMONDIALE. L'azzurro dell'inseguimento a squadre su pista Berto ha vinto a Curno l'ultima delle corse su strada cui hanno partecipato, in preparazione ai mondiali, gli azzurri della 100 chilometri a squadre insieme a quelli di alcune specialità della pista.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
	17.15	19.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05

° il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata ore da stabilirsi. Via Besenghi, tel. 772860. 2415 B

CERCASI referenziata per signora non vedente. Lavori 9 ore giornaliere o possibilità dormire. Via Toti 3, De Palma. Tel. 759943. 2416 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

DISEGNATORE offresi ore serali anche saltuariamente tavolo proprio tel. 813216. 15822 C

MOZZI due cercano imbarco crociera seconda metà settembre esperienza vela. Trieste, tel. 410312 - 734221. 15830 C

OFFRESI motocarrista con motocarro per imprese edili, tel. 793870. 15753 C

OFFRESI 28enne patente B pratico consegne città e Friuli, volonteroso. Tel. 772310-755209 ore pasti. 15795 C

RAGIONIERA - programmatrice offresi impiego presso seria ditta. Telef. 410655. 15690 C

SIGNORINA 17.enne seria, volonterosa offresi libreria, cartoleria ecc., tel. 814712. 15705 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter anche ore serali, telef. 812400 ore pasti. 15772 C

16.ENNE offresi apprendista commessa o parrucchiera, telefonare ore pasti 211892. 15681 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088 15746 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 15796 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 15746 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio, tel. 62088. 15746 CC

A.A. AUTOTRASPORTI piccoli autotraslochi cittadini modico prezzo, telefonare 225721. 15826 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 15817 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo piccoli, grandi traslochi, telefonare 725597. 15825 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 15655 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazione raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 15695 CC

ANTENNA Svizzera specializzati colori installano impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria stazioni private minimo costo riparazioni televisori, 763545. 15717 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti armatura propria, tel. 795275. 15637 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni WC, bagni nuovi, tel. 53312. 15820 CC

IDRAULICO riparazioni rapide de rubinetti, gabinetti, bagni nuovi, scaldabagni, tel. 36921. 15823 CC

MONTONI pelle pecari tapiro ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza via Giulia 13, tel. 795855. 15783 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici, tel. 52034 - 747000 15824 CC

PITTORE piastrellista muratore, idraulico restaura appartamenti, preventivi modici libero subito, tel 52034-747000. 15824 CC

PITTORI eseguono rapidamente accurati lavori specializzati soffittature, tel. 771327. 15820 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo traslochi e trasporti. Tel. 410275 - 422298. 15523 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Eseguiamo traslochi e trasporti. Tel. 410275-422298. 15523 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

CALZATURE Giovani di Madras cerca abile commessa/o conoscenza lingue slave presentarsi via Roma 11/B. 15737 D

CERCANSI commesse qualificate conoscenza sloveno-croato per negozio centrale, tel. 68750 ore negozio. 15732 D

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

CERCASI magazziniere con conoscenze perfette del proprio lavoro per negozio abbigliamento massimo quarantenne, tel. 68750 ore negozio. 15731 D

CERCASI autista privato 30-40 anni con conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, tel. 68750 ore negozio. 15731 D

CERCASI operaio panettiere panificio via Settefontane 42. 15692 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica phon. Salone Maria Pia, tel. 68322. 15816 D

CERCASI apprendista per costruzioni nautiche in vetroresina. Telefonare orario ufficio 828290. 15801 D

COMMESSA oreficeria cercasi. Conoscenza lingue slave, possibilmente pratica, buon trattamento. Tel. 60252. 15771 D

GRANDE Impresa costruzioni, per lavoro a Trieste cerca giovane ragioniere per ufficio manodopera. Una precedente esperienza costituisce titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass n. 8 M, 34100 Trieste citando eventuale recapito telefonico. 15680 D

MECCANICO auto, operaio e mezzo lavorante veramente capace, cercasi autorizzata «Alfa Romeo», via Piccardi n. 48. Tel. 761519. 15829 D

OPERAI installatori e riscaldamento assume prontamente ditta Perhauz, via Grossich n. 3. Tel. 796033. 2419 D

RISTORANTE piccolo cerca interista capace. Tel. mercoledì 725301, giovedì, venerdì 61300. 15797 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale auto propria presentarsi martedì dalle 15.30 alle 17 via dei Falchi 2 scala destra. 15748 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

BARBONCINO nero di taglia media smarrito a Grado. Al momento dello smarrimento, avvenuto sabato scorso, recava un collare di pelle rossa. Buona mancia al rinvenitore. Telefonare: (0431) 80420. 800 H

OCCHIALI busta marrone presso piazza Verdi smarriti. Rinvenitore pregato telefonare 796763. 15800 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

A.A. APPARTAMENTI ARREDATI diverse grandezze, varie zone affittansi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15722 I

AFFITTASI modesto prelievo mobili. Tel. 68810. 2389 I

PER tre studentesse affittasi ammobiliato ogni confort. Tel. 743224, ore pasti. 2421 I

TRE stanze cucina servizi ammobiliato affittasi 150.000. Tel. 61056 - 567239. 15807 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno max 50.000. Tel. 811173 ore 12-14. 15755 L

CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo - Maddalena, tel. 751681. 11743 L

CERCO affitto casetta, cortile e giardino. Tel. 51370 ore pasti. 15815 L

GORIZIA centro signora anziana sola cerca appartamentino affitto. Scrivere cassetta PK n. 14 O Trieste. 510 L

LOCALE con accesso strada uso magazzino cerco affitto Piazza Perugino o adiacente, tel. 793555. 2418 L

MARITO moglie inglesi cercano appartamento o villa ammobiliati Trieste dintorni da affittare un anno rinnovabile inizio settembre ottobre. Telef. 733081. 2298 L

VILLETTA o appartamento con affitto anticipato cercasi zona S. M. M. superiore - inferiore - Domio. Scrivere a Publikompass, cassetta 15 O, 34100 Trieste. 2423 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

FRIGORIFERO e lavatrice vendonsi. Occasione. Tel. 422822. 15745 M

OCCASIONISSIMA vendesi 300 sedie cinema in legno fusto in ferro ottimo stato. Tel. ore pasti 743613. 2414 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane compro a prezzo d'affezione. Giulio Bernardi. Via Roma 3, tel. 69086. 15670 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bambole, bastoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 15724 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili di qualità ai prezzi più convenienti. Comode rate. «Visitateci!». Assortimento anche usato. 15769 NN

VENDESI mobili usati. Esclusi rivenditori. Tel. 30446. 15710 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15818 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3.700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio 4, I piano. 15270 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28 primo piano. 15212 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

VINO - vino - vino - vino Sergio Tombacco nei tipi Tocai, Merlot, Cabernet, Verduzzo, Frizzantino, Lambrusco a 350 il il 12.o ed a 320 il 10.o e mezzo, offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA: DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 FAM., 124. Ford Escort, XL, Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, AMI 8, Dane 6. BMW 1800. DAF 44. Alfa Sud. Lancia Fulvia cp., Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250, TC 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7 8 Q

Continua in 14.a pagina

---

†

Il 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ulisse Bolzan

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli, le nuore e l'adoratissima nipotina CRISTIANA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il 12 agosto è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Marino Germani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i fratelli BRUNO e LIBERO, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei familiari.

Trieste, 17 agosto 1977

Partecipano al grande dolore
— CRISTINA, LAURA e ALBINO RASENI

Trieste, 17 agosto 1977

Si associano al lutto:
— GIORGIO e ALBINA RASENI

Trieste, 17 agosto 1977

Partecipano al lutto i condomini ed inquilini dello stabile di via Cologna 47/2.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il giorno 13 agosto è spirata

Ida Voltolina ved. Finazzer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NIDIA, il genero GIUSEPPE DI MAURO, la nipote GABRIELLA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante Primario dott. GIUSEPPE VALENTE per le premurose cure.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Iolanda Strazzabosco ved. Pitacco

Con profondo dolore lo annunciano la figlia NIVEA col marito FAUSTO FABRIS, i nipoti DAVIDE, LORENA col marito ROBERTO, dall'Australia la sorella ANNA col marito RENATO, il figlio GIULIANO con la famiglia, la sorella ITALIA, il fratello GIORDANO, l'affezionata nipote ANGELA col marito MARIO, il nipote GIORGIO con la famiglia, la nipote FLAVIA con la famiglia, parenti e conoscenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Reparto cardiologia per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Norbedo ved. Raseni

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO ed ELDA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 agosto 1977

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Francesco Brundula

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio NEVO, la nuora MAJDA, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 17 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Plinio Larconelli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 17 agosto 1977

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Margherita Bianchet

La ricordiamo a quanti La conobbero e Le vollero bene.

FAMIGLIE BIANCHET-RENCO

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Poiché tu hai liberato l'animo mio dalla morte, gli occhi miei da lacrime, i miei piedi da caduta.

Salmo 116.

Dopo lunga malattia, affrontata con animo forte e sereno, sorretta dalla Fede, si è spenta nel Signore la nostra carissima mamma, nonna e bisnonna

Maria Romano ved. Zanella

Lo annunciano a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene i figli JOLANDA PELLARINI, RITA GRASSI, LIVIA ARBANASSI e GUIDO ZANELLA con le rispettive famiglie.

Si ringraziano con animo commosso i medici ed il personale della Casa di Cura «Pineta del Carso» per le amorevoli cure prestateLe.

Le esequie avranno luogo al Cimitero Evangelico di Trieste alle ore 10, del giorno 18 corrente.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Bellotto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MIRELLA e GIANNI con la moglie REANA, il genero ILIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— MARIO e ANITA BUFFA
— ALDO e ANNA CREVATIN
— SERGIO e GIANNA DEL PIERO
— GIORGIO e FULVIA SILLA
— LAURA SILVANO
— EZIO e LAURA TURCICH
— CARLO e GENI VELICOGNA

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

E' spirata serenamente nel Signore la nostra adorata

Berta Zigoni ved. Maserotti

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie LAURA, ADA con il marito BRUNO, SILVANA con il marito GIULIO, le nipotine ALESSANDRA, GIULIANA e LAURETTA.

Le esequie avranno luogo oggi 17 alle ore 11 nella chiesa «Madonna della Misericordia», in Campagnuzza.

Gorizia, 17 agosto 1977

---

†

Il 14 corrente è mancata la nostra cara

Maria Pizziga ved. Laurica

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito LIBERO BERGAMAS, la nipote ALESSANDRA e i parenti tutti.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il giorno 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia (Lina) Wassmuth ved. Cressa

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta i cugini ARMANDO, BRUNA e GIORGIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 17 agosto 1977

I colleghi e le colleghe dei Servizi Giornalistici della RAI TV di Trieste partecipano al lutto di TITO MANLIO ALTOMARE per la scomparsa del padre

Leonida Altomare

Trieste, 17 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Virgilio Trevisan

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 17 agosto 1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Giacomini in Apollonio

La ricordano con immutato affetto il marito, i figli, i nipoti.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il giorno 15 agosto è mancato al mio immenso affetto

Carlo Cleva

lasciando nel più profondo dolore la moglie MERY, la sua cara nipote GEMMA con il marito GINO COSSETTO, la cognata ROSINA ved. STINCO unitamente a tutti gli altri nipoti e pronipoti.

Un grazie ai signori medici della Clinica medica ed al dott. MENOTTI TAMARO che per tanti anni Lo ebbe in cura.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Merlach

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 agosto, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il 12 agosto si è spenta

Antonia Gismondi ved. Pregeli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MERI con il marito CARLO CLEVA, ROSINA vedova STINCO, il nipote MARINO, i parenti e conoscenti.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il 12 corrente è mancata la nostra cara

Giorgia Tronconi nata Ursini

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore il marito ADELIO, la figlia ADELIA con il marito BRUNO, il nipote WALTER, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pecorari ved. Tomadin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il nipote ed i parenti tutti.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

I familiari annunciano la morte del loro caro

Umberto Depangher

spentosi all'età di 85 anni.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 a partire dall'abitazione di viale XXV aprile 3 direttamente al Duomo di Muggia.

Muggia, 17 agosto 1977

I condomini di via Fabio Severo 142/2 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marziano Zonta

Trieste, 17 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Radovan Kodric

ringraziano commossi quanti parteciparono al loro dolore.

Gorizia, 17 agosto 1977

Venerdì 19 agosto alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Vecchio verrà celebrata una Santa Messa in memoria di

Antonio Fonda Savio

e dei suoi figli.

LA FAMIGLIA

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il giorno 14 agosto si è spento, dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia

Carletto Serbo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia ONDINA con il marito LUCIANO ed i figli GIAMPAOLO e ANTONELLA, le sorelle NOELIA e LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglia GATTUSO
— Famiglia GALANTE
— Famiglia MICHELATO

Trieste, 17 agosto 1977

Partecipano al dolore
— CLIO, UGO PANIZZONI

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Esule da Rovigno, si è spento a Buenos Aires il 3 corrente

Antonio Budicin

Ne danno l'annuncio la moglie LINA col figlio GIANCARLO, la sorella IOLANDA col marito PIETRO ROCCO e la figlia ONDINA, il cognato GIANNI GIURICIN con la moglie ROSITA ed il figlio GIULIANO.

I funerali si sono svolti il 5 corrente a Buenos Aires, dove la salma riposa.

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Si è spento il 14 agosto il nostro caro

Angelo Scarpa

Ne danno il triste annuncio la moglie TEA, i figli MARINELLA e WALTER, il genero, la nuora, la sorella VELIA, la zia INES, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 agosto, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1977

Addolorati partecipano al lutto gli amici:
— LINO e SILVIA FIORENTINO
— MARINO e NORJ DELPIN
— GIORGIO e ANITA de PAULIS

Trieste, 17 agosto 1977

---

†

Il 13 corrente è serenamente spirata

Maria Tessaris in Quarantotto

A tumulazione avvenuta ne dannno il triste annuncio il marito GIACOMO, il figlio DUILIO con la moglie NEVA, il nipote FULVIO assieme ai parenti tutti.

Trieste, 17 agosto 1977

I familiari, a tumulazione avvenuta, annunciano la dolorosa scomparsa del loro congiunto

Armando Sitar

Un ringraziamento allo staff medico della Prima geriatria, ed un ringraziamento particolare al personale infermieristico che con tanta abnegazione si è prodigato all'assistenza.

Trieste, 17 agosto 1977

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Elda Clement ved. Palla

di anni 76

Lo annunciano con immenso dolore la figlia MARIA ALBERINI con ENZO, EMANUELA, UMBERTO e MARCO, la sorella GIGETTA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corrente presso il Cimitero di Cormons, ove la cara salma giungerà da Codroipo alle ore 17.

Codroipo-Cormons, 17.8.1977

ANNIVERSARIO

17.8.1975 — 17.8.1977

Nessuno muore se noi che restiamo continuiamo ad amarlo.

La signora

Anna Modiano Menz

vive nel quotidiano ricordo dei suoi cari.

Trieste, 17 agosto 1977

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno dimostrato dolore e affetto per la scomparsa del nostro adorato marito e papà

Dante Comisso

La moglie Renata
i figli Dario e Erika

Trieste, 17 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI FANNO SEMPRE PIU' ESTESE LE IMPLICAZIONI INTERNAZIONALI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE IN ATTO NELL'OGADEN

TIMORI NEL CORNO D'AFRICA DI UN INTERVENTO DELL'AVANA

Notizie (peraltro non confermate) sull'arrivo di un contingente di cubani in Etiopia
La Cina fornirà materiali a Mogadiscio che smentisce la sua adesione al conflitto

NAIROBI — La Somalia ha ammonito Cuba e «altre» nazioni non identificate di starsene fuori dalla guerra dell' Ogaden perché in caso contrario «quella che è attualmente una guerra africana si trasformerebbe in un conflitto internazionale». Lo ha affermato radio Mogadiscio, ritornando sulla denuncia della partecipazione straniera alla guerra di secessione nella provincia etiopica per ribadire che la Somalia non rimarrà passiva se l'Etiopia lancerà nella battaglia truppe straniere contro gli insorti del Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Flso).

La Somalia persiste nel negare una sua partecipazione alla lotta del fronte, ma appoggia nel modo più completo la sua azione secessionistica, che ha portato all'occupazione del 97 per cento della regione semidesertica e di tutte le località tranne tre. I diplomatici occidentali ritengono che gli insorti effettivamente controllino gran parte dell'Ogaden, ma sono convinti che aerei, carri armati e soldati somali (90 mila complessivamente) combattano a fianco dei guerriglieri.

La Somalia, nel suo avvertimento basato su notizie non confermate secondo cui soldati cubani starebbero per arrivare in Etiopia, sostiene di «avere il diritto di andare in aiuto della popolazione della Somalia occidentale (come Mogadiscio chiama l'Ogaden) se truppe straniere cercheranno di schiacciare l'Flso. «Accadrà che altri governi stranieri entreranno in guerra a fianco dei combattenti della libertà e pertanto quella che era una guerra africana si trasformerà in un conflitto internazionale. Ma il popolo somalo non crede che i cubani andranno in Etiopia per far fallire i successi dell'Flso e del Fronte di liberazione eritreo», ha detto radio Mogadiscio.

Rilevando che l'Avana ha fama di appoggiare i movimenti di liberazione internazionali, l' emittente ha così proseguito: «La nazione somala non vuole credere che i cubani saranno la causa della terza guerra mondiale... ma Cuba e qualsiasi altra nazione che abbia in animo di interferire in faccende esclusivamente africane dovrebbe desistere dal farlo, e lasciare la soluzione delle vertenze africane all'Oua (organizzazione per l'unità africana) e alle Nazioni Unite. La nostra politica è che il corno d'Africa debba essere sottratto a qualsiasi influenza straniera.

La Somalia ha respinto le affermazioni dell'agenzia sovietica «Tass» secondo le quali unità regolari dell'esercito somalo combattono le truppe etiopiche nella regione dell'Ogaden. In un suo commento l'agenzia stampa somala «Sonna» deplora poi che la «Tass» nella sua dichiarazione abbia menzionato la regione dove si svolgono attualmente i combattimenti come «territorio etiopico» e aggiunge che «la verità storica è che questa regione e le popolazoni che vi vivono sono sotto l'oppressione coloniale del regime di Addis Abeba. Si tratta della parte che il regime feudale abissino ha ottenuto in collaborazione con le potenze europee nel 1891 e 1897, quando le vecchie potenze coloniali si dividevano la nazione Somala e l'intera Africa tra loro».

La «Sonna» afferma che la «Tass» nella sua dichiarazione ha riferito che «unità regolari dell'esercito somalo e truppe etiopiche si stanno combattendo e "rammenta" alla Tass che la repubblica democratica Somala ha pienamente e inequivocabilmente reso noto che le sue forze armate non sono coinvolte nel conflitto tra combattenti del Fronte di Liberazione della Somalia occidentale e le truppe del regime di Addis Abeba».

«La Somalia non ha invaso e non invaderà, un altro paese. D'altra parte essa è pronta, come lo è sempre stata, a portare il suo contributo alla soluzione politica, basata sul diritto e la giustizia, dei complessi problemi del colonialismo e della sua eredità». Questa soluzione, dice la «Sonna», è resa «impossibile dal regime di Addis Abeba "che si ostina ad attenersi alla colonizzazione di territori e popolazioni che non le appartengono".

«L'agenzia somala nega d' altra parte che l'imperialismo sia responsabile del conflitto, come affermato dalla "Tass": si tratta invece di una guerra di liberazione in cui il popolo a lungo oppresso dal colonialismo cerca la sua indipendenza dopo essere stato frustrato nei suoi sforzi per una pacifica autodeterminazione».

Militari etiopici catturati dai guerriglieri del «Fronte per la Liberazione della Somalia occidentale» hanno sconfessato - secondo l'agenzia di informazione somala - le affermazioni del governo di Addis Abeba secondo le quali sarebbero forze regolari dell'esercito della Somalia a sostenere i combattimenti nell'Ogaden. «Noi non abbiamo avvistato un solo soldato somalo partecipe ai combattimenti fra le nostre forze e il FLSO», ha dichiarato un ufficiale etiopico prigioniero, il quale l'agenzia somala non precisa il nome. L'ufficiale si era arreso ai guerriglieri insieme ad altri due ufficiali durante i recenti combattimenti ad Alai - Baday, a Tugwajale e ad Aubare, villaggi che si trovano lungo la frontiera fra Somalia ed Etiopia. I tre ufficiali, sempre secondo l'agenzia somala, si erano resi conto che il FLSO avrebbe trionfato.

Il Presidente del Gabon e presidente in carica dell'Organizzazione di unità africana, Omar Bongo, ha dichiarato che se non cesseranno i combattimenti chiederà al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di inviare «caschi blu» in Eritrea e nell'Ogaden, come anche in qualunque parte del continente, ad esempio il Ciad, in cui africani combattono tra loro.

Da attendibili fonti africane a Beirut si è appreso intanto che la Cina si è offerta di fornire alla Somalia pezzi di ricambio e rimpiazzi per materiale di fabbricazione sovietica in dotazione alle forze armate somale, come carri armati «T-45» ed aviogetti «Mig-17». Una offerta in tal senso, hanno detto le fonti citate, è stata fatta nel maggio scorso ed è stata poi ripetuta il mese scorso.

(Ansa - Reuter - Afp)

SCHMIDT INVITATO a Berlino Est

BERLINO — Il quotidiano della sera di Berlino Ovest «Der Abend» afferma che Erich Honecker segretario generale della «Sed» (il PC tedesco orientale) e capo di stato della RDT, ha invitato il cancelliere federale Schmidt a recarsi in visita a Berlino Est. Schmidt avrebbe da parte sua suggerito, in risposta all'invito, un incontro in occasione della prossima sessione autunnale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Un portavoce del governo federale tedesco ha dichiarato tuttavia che il cancelliere Helmut Schmidt non ha per ora intenzione di incontrarsi con il Presidente della RDT, Erich Honecker. Il portavoce ha aggiunto che «se l'incontro si dimostrerà necessario vi saranno prima colloqui in merito, ma per il momento non vi è alcuna ragione di tenere un incontro del genere, almeno in un prossimo futuro».

(Ansa)

Un «Mig» sull'altipiano



Jijiga — La coda di un «Mig 21» russo abbattuto dagli etiopi sull' altipiano dell' Ogaden

UNA RIVOLTA DOMATA NEL SANGUE

UCCISI 4 DETENUTI IN UN CARCERE SERBO

Altri cinque prigionieri e una guardia gravemente feriti - Scarse le notizie

BELGRADO — Quattro prigionieri del penitenziario di Pozarevac (Serbia), secondo quanto annunciato da una fonte ufficiale, sono rimasti uccisi in seguito ad un incidente tra guardie carcerarie e detenuti che è degenerato in un violento scontro. Altri cinque detenuti e una guardia carceraria sono rimasti gravemente feriti nel corso di questi incidenti avvenuti il 13 agosto nel braccio che ospita i detenuti condannati per omicidio.

Secondo le informazioni pubblicate a Belgrado, l'incidente è scoppiato quando due detenuti hanno attaccato una delle guardie. Il servizio d'ordine è immediatamente intervenuto e ha in breve riportato «la calma» nel carcere. La stampa è molto evasiva sull'accaduto. Non si conoscono i nomi dei detenuti uccisi: l'unico particolare conosciuto è la loro età, compresa tra i 26 e i 47 anni.

Non è nemmeno chiaro in che modo i carcerati siano stati uccisi. Si sa soltanto che la repressione della rivolta è stata immediata e feroce. E' probabile che i detenuti siano stati abbattuti a colpi di mitra. *Ansa - Afp)*

PELLEGRINI INDU' travolti dalle acque

NUOVA DELHI — Trentacinque pellegrini indù sono annegati travolti dalle acque in piena mentre dormivano sulla sponda di un fiume nell'India meridionale. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa indiana «Samachar» precisando che i pellegrini si trovavano nel distretto di Ramnad nello stato del Tamil Nadu. Il fiume è straripato in seguito alle pesanti piogge dei giorni scorsi. Secondo l' agenzia sono stati recuperati 65 corpi ma le vittime potrebbero essere ancora più numerose.

LA MISSIONE INIZIERA' SABATO

Vance in Cina

Si parla di una «rottura» con Formosa
Enfasi statunitense sulla dipendenza di Pechino dalla tecnologia americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Due avvenimenti apparentemente slegati ma logicamente connessi hanno preceduto l'imminente visita a Pechino del segretario di stato americano Cyrus Vance: un discorso con il quale il senatore Edward Kennedy ha invitato il governo a rompere con Formosa per allacciare rapporti diplomatici con la Repubblica popolare cinese, e un rapporto della Cia che sottolinea l'intrinseca debolezza militare dei cinesi e la loro dipendenza dalle finanze e dalla tecnologia degli Stati Uniti.

Messi insieme, i due eventi (entrambi di lunedì) punterebbero, secondo gli osservatori, verso l'indicazione della vera sostanza della politica americana nei confronti della Cina: ricerca dei mezzi e dei momenti più opportuni per giungere all'auspicata normalizzazione, ma non a qualsiasi prezzo. Ciò nel presupposto che, fra due potenziali contraenti, sia colui che ha più bisogno a dover aspettare. «L'amministrazione Carter non è sotto pressione per agire immediatamente sulla questione della normalizzazione», ha dichiarato l'ex segretario di stato Joseph Sisco al ritorno da un recente viaggio a Pechino, e la sua opinione è condivisa da parecchi esperti americani.

Fra costoro, sembra esservi lo stesso presidente Carter, riferiva nei giorni scorsi il sinologo Stanley Karnow. In contrasto con l'ex presidente Nixon e con l'ex segretario di stato Kissinger, infatti, Carter non ritiene che l'equazione della politica estera americana abbisogni necessariamente dell'incognita cinese per controbilanciare quella sovietica. Egli ritiene di «poter tenere a bada i sovietici da solo», dice Karnow. Ma tale suo atteggiamento, ritenuto «illusorio» dai cinesi, ha rischiato recentemente di mettere a repentaglio il frutto di sei anni di relazioni abbastanza promettenti fra Washington e Pechino.

Il nervosismo dei cinesi è tale, dice ancora Karnow, che recentemente il capo della missione cinese a Washington Hao Teh-shing ha inveito con violenza contro la politica americana di appoggio a Formosa nel corso di un pranzo offertogli da un gruppo di senatori. «Fu un gesto pesante e sinistro», ha commentato il sen. Robert Griffin. A Vance, dunque, spetta ora il compito di tranquillizzare Pechino. Egli partirà da Washington sabato 20 e rimarrà nella capitale cinese fino al 26. Vi è chi ritiene che il sen. Kennedy abbia parlato con il consenso dell' amministrazione. Nel suo discorso, pronunciato ieri al «World affairs council» di Boston, il noto uomo politico ha affermato senza mezzi toni: «Dobbiamo porre fine alla nostra presenza militare a Taiwan e alle nostre relazioni diplomatiche ufficiali con l'isola».

«Ritengo — egli ha continuato — che l'obiettivo di Vance a Pechino dovrebbe essere quello di lavorare verso una normalizzazione da effettuarsi il più presto possibile», in vista di uno scambio di ambasciatori «non più tardi del 1978». A questo proposito, Kennedy ha preannunciato la presentazione di una risoluzione al congresso. Per quanto concerne Pechino, ha dichiarato che per la sua sicurezza basterebbe una dichiarazione dell'impiego americano a difenderla contro qualsiasi attacco.

Moltissimi, a Washington, dubitano che il viaggio di Vance possa produrre qualcosa di nuovo lungo le linee prospettate da Kennedy. Al dipartimento di stato, i funzionari ammoniscono a non nutrire speranze eccessive: la questione del riconoscimento è complicata da risvolti legalistici altrettanto importanti di quelli politici. Difficilmente l'amministrazione Carter potrebbe esporsi su questo punto proprio ora, considerate le difficoltà che essa sta avendo per far trangugiare ai conservatori il nuovo trattato per il canale di Panama.

Aldo Bagnalasta

I NUOVI DIRITTI CONCESSI AGLI ABITANTI DEI TERRITORI OCCUPATI DA ISRAELE

Cisgiordania: Begin sordo alle critiche dei palestinesi

Attuati in pratica i primi provvedimenti - «Non c'è bisogno di annettere ciò che ormai ci appartiene» - Sintomatico che l'equiparazione non sia stata estesa anche al Sinai e al Golan sui quali Israele è disposto a trattare - Buttate al vento le fatiche diplomatiche di Vance?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Incurante delle proteste levatesi in tutto il mondo arabo, Israele ha adottato i primi concreti provvedimenti per la realizzazione del suo progetto inteso a fornire agli abitanti della Cisgiordania e della striscia di Gaza gli stessi diritti ai servizi pubblici di cui godono i cittadini dello stato ebraico. Presa dal consiglio dei ministri nella sua ultima riunione di domenica, la decisione è stata presentata dal capo del governo Menachem Begin come «puramente umanitaria» e senza alcun riflesso politico. Le nuove misure — hanno aggiunto fonti ufficiali di Gerusalemme — non costituiscono affatto un primo passo verso la formale annessione dei due territori militarmente occupati da dieci anni e non cambieranno in alcun modo lo «status» giuridico finora immutato della Cisgiordania e di Gaza o del milione e più di arabi che vi abitano e che hanno sempre conservato la loro cittadinanza originaria.*

Stando a quanto ha annunciato il ministero della difesa — responsabile per l'amministrazione dei territori sotto occupazione militare — le prime misure concrete riguardano l'introduzione di un sistema di assicurazione volontaria contro le malattie, l'imposizione anche nella striscia di Gaza, delle norme sul lavoro salariato vigenti in Israele e la concessione alle aziende di trasporto della Cisgiordania di finanziamenti pari a quelli di cui godono le ditte israeliane.

Benché ufficialmente sia stata negata l'esistenza di ogni implicazione politica delle nuove misure, è noto che il governo israeliano non intende abbandonare la Cisgiordania e Gaza e che lo stesso primo ministro Begin ha recentemente dichiarato che «non c'è bisogno di annettersi quello che già ci appartiene». Da questo punto di vista, è significativo che l'uguaglianza di diritti sia stata concessa alla Cisgiordania e a Gaza e non invece agli altri territori conquistati da Israele nel 1967 — il Sinai egiziano e il Golan siriano — circa il cui futuro lo stato ebraico è invece disposto a negoziare.

Fabio Cannillo



IRRIGIDIMENTO DELL'OLP

BEIRUT — Dopo la «rotta» israeliana, i guerriglieri palestinesi hanno irrigidito il loro atteggiamento verso l'azione di pace americana nel Medio Oriente e hanno avvertito che Israele si accingerebbe a scatenare una guerra preventiva contro gli arabi con il tacito appoggio degli Stati Uniti. «Israele potrebbe quanto prima provocare un' esplosione in tutto il Medio Oriente» ha dichiarato Zohair Mohsen, capo della sezione militare dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Mohsen riflette anche il pensiero ufficiale della Libia, essendo il leader dello Saiqa, l'organizzazione della guerriglia palestinese appoggiata dai siriani.

«Io non credo — ha detto — che gli Stati Uniti impedirebbero a Israele di scatenare un'altra guerra. Non affondiamo la testa nella sabbia». Queste sue dichiarazioni sono state riportate dai giornali libanesi. Mohsen ha affermato che i dirigenti arabi hanno dato prova di un'estrema flessibilità verso gli Stati Uniti e hanno dato spazio ai fautori della moderazione «pur di ottenere l'amicizia americana. Ma tutto ciò non ha dato risultati».

Mohsen è stato messo al corrente dei colloqui di Vance con i dirigenti arabi dal Presidente siriano Assad nel corso di una sua recente visita a Damasco. Secondo Mohsen il tentativo di pace americano è oramai concluso. «Nessun capo arabo — ha detto — può più sostenere che gli Stati Uniti abbiano buone intenzioni e stiano sinceramente tentando di risolvere il problema. La sola alternativa lasciata agli arabi è di prepararsi per la guerra». *(Ap)*

ATTENTATO IN UN BUS

TEL AVIV — Una bomba è esplosa ieri in un autobus nella zona settentrionale di Israele, ferendo otto passeggeri, due dei quali in maniera grave. L' autobus, che proveniva da una località nei pressi del confine libanese, si trovava vicino al villaggio di Afula, un'ottantina di chilometri più a Sud.

LO SCACCHIERE DEL NORD AFRICA VISTO DA UN QUOTIDIANO DI BEIRUT

L'EGITTO ENTRO UN MESE IN GUERRA CONTRO LA LIBIA?

Gheddafi sarebbe già stato sul punto di ordinare l'attacco con missili ad Alessandria

BEIRUT — Un giornale di Beirut, «Al Anwar», noto per essere vicino al Presidente egiziano, afferma che Sadat avrebbe in animo di scendere in guerra contro la Libia entro il corrente mese. Il giornale dice di avere avuto la notizia da «una fonte araba molto bene informata» e aggiunge che un altro paese arabo sarebbe pronto a combattere a fianco degli egiziani contro i libici.

«Al Anwar» riferisce poi che l'Unione Sovietica informò il Presidente libico Gheddafi, durante i combattimenti che si protrassero nella zona di confine fra egiziani e libici per cinque giorni il mese scorso, che la Russia non era disposta ad intervenire militarmente al suo fianco. «Gheddafi venne informato che i sovietici sarebbero intervenuti attivamente solo se la Libia fosse stata attaccata dagli Stati Uniti», scrive il giornale.

Questo è il motivo, secondo il giornale, per cui Gheddafi sostenne che l'Egitto si serviva di aerei spia americani per preparare le incursioni dell'aviazione egiziana che ebbero come risultato la distruzione delle basi aeree libiche nei pressi della frontiera. «Al Anwar» afferma quindi che a questo punto Gheddafi era deciso a reagire attaccando con missili Alessandria e se non lo fece fu per l' intervento del Presidente algerino Boumedienne.

Il giornale afferma anche che la recente decisione di Sadat di delegare i suoi poteri al vicepresidente Mubarak non è dovuta all'esigenza di un periodo di riposo durante la festività del Ramadan, come ufficialmente annunciato, ma dal fatto che Sadat vuole riflettere bene prima di arrivare alla decisione definitiva concernente la guerra. «Al Anwar» dice che Sadat sarà raggiunto quanto prima dal capo dell'altro paese arabo che si prevede si affiancherà all'Egitto nell'attacco contro la Libia.

(Ansa)

HAITI SI APRE ai diritti umani

BRIDGETOWN — L'ambasciatore Andrew Young, rappresentante degli Stati Uniti presso l' Onu, ha affermato di avere ottenuto importanti concessioni nel campo dei diritti umani dal giovane dittatore di Haiti, Jean-Claude Duvalier. Young ha riferito che il 26enne Presidente a vita, in un incontro svoltosi ieri a Port au Prince, ha accettato di ammettere ispettori della commissione interamericana per i diritti umani ad Haiti «in un futuro molto prossimo».

Duvalier fece rilasciare alcuni detenuti politici dopo l'insediamento del Presidente Carter alla Casa Bianca in gennaio che segnò l'inizio della campagna a favore dei diritti umani. Tuttavia si ritiene che ancora diverse centinaia di persone si trovino, in stato di isolamento, nelle carceri di Haiti. Negli ambienti diplomatici si afferma che queste concessioni di Duvalier rappresentano comunque una vittoria per gli Stati Uniti, che stanno premendo per ottenere l'ammissione di ispettori della commissione in tutti i paesi dell'organizzazione degli stati americani. *(Ap)*

Le vacanze della fame

Torremolinos — Nonostante sia stata proclamata la fine dello sciopero dei dipendenti alberghieri, l'astensione dal lavoro continua in alcune zone della Spagna, come le Asturie e Cadice. Nella foto una fila di turisti affamati davanti a uno spaccio aperto, di generi alimentari

BOMBA «N»: CARTER rinvia la decisione

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha rinviato a settembre ogni decisione circa la produzione della bomba ai neutroni. Lo riferisce la «Washington Post», citando fonti governative americane. Il giornale precisa che Carter intende consultarsi sull'argomento con i governi alleati. Secondo i piani annunciati tempo fa, il Presidente avrebbe dovuto prendere una decisione in questi giorni, sulla base di un rapporto del Pentagono e dell'Erda (Energy Research and Development Administration).

Il rapporto è già stato consegnato alla Casa Bianca, si è appreso, ma il Presidente «abbisogna di tempo per studiarlo». La bomba ai neutroni ha suscitato grosse controversie in Europa, particolarmente nella Germania occidentale. L'ordigno, nelle sue due versioni di proiettile da cannone e di testata per il missile tattico «Lance», è in grado di emettere radiazioni mortali senza conseguenze per edifici e attrezzature. Per tale caratteristica, essa è ritenuta utile in un eventuale teatro di guerra europeo.

(Ansa)

ASPRA BATTAGLIA PER LE STRADE TRA NAZIONALISTI E ANTIRAZZISTI

Da Londra la battaglia si è estesa a Birmingham

LONDRA — Gli abitanti di Birmingham organizzati in squadre erano ancora impegnati ieri mattina a ripulire le strade del centro cittadino dai vetri e dalle macerie rimasti dopo gli scontri della notte scorsa fra la polizia e alcune centinaia di dimostranti che volevano interrompere un comizio elettorale del «Fronte nazionale» (una manifestazione dell'organizzazione di destra, e una contromanifestazione di sinistra a Londra sabato scorso avevano provocato centinaia di feriti e arresti).

Una sessantina di feriti, fra cui 58 poliziotti dei quali tre medicati in ospedale, e molti altri contusi o feriti che non hanno fatto ricorso agli ospedali, più una decina di arresti sono il bilancio della notte di violenze a Birmingham. Dopo gli incidenti intorno al luogo scelto per il suo comizio elettorale dal «Fronte nazionale», la cui sede di Birminghim era già stata devastata un paio di volte nella settimana scorsa, la violenza ha raggiunto l'apice a tarda sera quando una folla composta per lo più di persone di colore ha attaccato un comando di polizia.

Gli incidenti più gravi sono avvevnuti proprio durante questo attacco, durante il quale i manifestanti hanno cercato di liberare alcune persone arrestate in precedenza. L'attacco è stato respinto, ma i dimostranti hanno danneggiato diverse auto della polizia, schierate a mo' di sbarramento a difesa del comando. I poliziotti sono stati presi di mira con lancio di sassi e di oggetti vari. Le autorità di polizia hanno accusato estremisti e teppisti di aver guidato la manifestazione.

La polemica infuria a livello nazionale. Da una parte, ci sono coloro che difendono il diritto alla libera espressione di chiunque, anche se di estrema destra, e di conseguenza l'operato della polizia che ha cercato di impedire l'interruzione del comizio. Dall'altra parte, ci sono coloro che accusano di totale insensibilità le autorità di polizia e il ministro degli interni per aver autorizzato manifestazioni «chiaramente provocatorie» del «Fronte nazionale», come quella di sabato scorso a Londra.

Il partito liberale, numerosi parlamentari laburisti, il vescovo di Southwark, «leader» sindacali e politici e dei movimenti per i diritti civili, hanno accusato il ministro degli interni, Merlyn Rees, e la polizia di incredibile superficialità per aver autorizzato in un quartiere abitato per lo più da gente di colore una marcia di protesta proprio contro la gente di colore e ad opera di un'organizzazione di estrema destra.

REATTORI CINESI nel «fungo» atomico

TOKIO — L'agenzia di stampa ufficiale della Cina comunista ha comunicato che aerei militari hanno attraversato il fungo di un'esplosione atomica, per un esperimento diretto a far preparare il paese «a possibili attacchi nucleari da parte delle superpotenze».

«Il comandante di gruppo Pan Kuo-hsing e l'aviere Sun Jung-sua — specifica l'agenzia Hsinhua — si sono levati in volo coi loro caccia a reazione e hanno attraversato i vari strati della nuvola nucleare, che apparivano rosso fiamma, arancione e bianco sporco... aprendo col riuscito esperimento una pagina nuova negli annali gloriosi dell'aeronautica popolare cinese». Di un'esplosione nucleare cinese, una bomba all'idrogeno, venne data notizia il 18 novembre come avvenuta il giorno prima, e il mese scorso la Hsinhua diffuse la fotografia di un fungo atomico.

(Ap)

VISIBILE A PECHINO il mausoleo di Mao

BELGRADO — Sono state tolte le impalcature al mausoleo di Mao Tse-tung e un bel monumento in marmo bianco, di struttura tradizionale ma non privo di elementi moderni, è apparso agli occhi dei passanti, nel cuore della capitale cinese. Un piccolo museo è stato realizzato a fianco della sala dove il corpo imbalsamato di Mao giace racchiuso in un sarcofago di cristallo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.18 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: le nostre migliori occasioni: Fiat 126 '73, '74, 127 '72, A 112 E '72, '73, 128 '72, 124 special '71, Cooper 1000 '69, Dyane 6 '76, Renault 6 TL '75 tetto apribile, GS 1015 '74, Bagheera '75, 1301 S '75, '71, 1100 S '72, Simca 1000 LS '72, '73, GLS '72, '73, Rallye 1, Rallye 2 '73, e tante altre. 15704 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

ALFETTA '73, Giulia 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72, Alfasud '73, GT 1750, Junior 1300 '70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 '72, Simca 1100 GX '76, Matra 1970, MV 350 '73. Telef. 231193. 14952 Q

AMI 8 break, nov. '73, vendesi, vera occasione Lire 1.450.000, facilitazioni di pagamento e permuta. Dinoconti, Severo 124. 5-8 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1975 pochi chilometri affarone. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 8 Q

CITROEN CX 2000 '75, vendesi rateando sino a 30 mesi, senza cambiali, permutando, Dinoconti, Severo 124. Telefono 775133. 5-8 Q

CITROEN GS 1220 dal '71 al '75 con garanzia sino a 6 mesi vende permuta Citroen PLAHUTA, 813242 - 827231. 18 8 Q

DYANE 6 dal '70 al '76 con garanzia sino a 6 mesi vende permuta Citroen PLAHUTA, 813242 - 827231. 18 8 Q

FIAT 128 coupé 1100 novembre '73 perfetta vende permuta Citroen PLAHUTA, 813242 - 827231. 18 8 Q

FIAT 124 ST, '71, unico proprietario, veramente in ottimo stato, vendesi dilazionando a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-8 Q

FIAT 600 '68, 500 L '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, 128 '69, Furgoncino 238 '72, Fiat pulmino 238 impianto gas, 850 pulmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 14952 Q

HONDA 400 '75 3.800 km perfettissima vendesi, 327231, 813242. 18 8 Q

HONDA 500 km 11.000 luglio '75, perfettissima vendesi. Telef. 762711 solo mattina. 2417 Q

HONDA 750 2 mesi di vita inurtata nuovissima vendesi, 827231, 813242. 18 8 Q

NSU Prinz 1000 tetto apribile vendesi rateizzando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 8 Q

NSU Prinz 4L, '68, unico proprietario, vende. Tel. 416585. 15809 Q

OCCASIONE Simca 1501 special 1974 44.000 km vendesi. Telef. 749492 preferibilmente ore pasti. 15831 Q

OCCASIONE Fiat 128, '70. Tel. 827693. 15805 Q

RENAULT 5 TS, '77, km 7.500 vendesi anche permutando lire 3.980.000. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-8 Q

ROVER TC 2000 68.000 km perfettissima '72 vende permuta Citroen PLAHUTA, 813242 - 827231. 18 8 Q

SEMINUOVA 126 visibile presso esposizione Fiat piazza Oberdan 8. Garanzia. 15819 Q

TRIUMPH Spitfire hard top seminuovo occasionissima vende privato anche rateizzando in 30 rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3 8 Q

VENDO moto fuoristrada 50cc buono stato. Tel. 32776. 15810 Q

VESPA Primavera '75, 450.000 vendo. Tel. 824872. 15804 Q

VESPA 50cc '75, vendo, visibile piazza Belvedere. Bar. 15619 Q

VW Scirocco, 1500 TS, '75, vendesi in garanzia ed eventuale permuta, con pagamento a 30 mesi, senza cambiali. Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5-8 Q

500 L anno '73 perfetta, 850 special ottime condizioni vendesi. Tel 62010. 2422 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale causa malattia cedesi. Altro zona Rossetti cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15400 R

BAR analcoolico centrale bene avviato vendesi. Altro con patentino tabacchi forte lavoro garantito vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 15400 R

BOUTIQUE Monfalcone avviatissima, forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15400 R

FRUTTA-VERDURA ottimo lavoro completamente restaurato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15400 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. A CA' LAGUNA nuovo ideale campeggio privato, amanti mare, natura, tranquillità, economia. Vendonsi campielli agrituristici. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 225 S

ACQUISTEREI alloggetto in contanti, camera, cucina, riscaldamento, ascensore. Tel. 39941. 15808 S

ACQUISTO contanti saloncino, 2 camere, cucina, garage, possibile zona Perugino. Telefono 37915. 15760 S

AGENZIA Casa Mia vende Opicina seminuovo stanza cucinino soggiorno bagno tutti i confort prezzi interessanti mutuo accordato. Giulia 13. Tel. 794286. 15719 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti i confort. Giulia 13. Tel. 794286. 15719 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Impresa Ing. Battara, cantiere via Salici. 15369 S

APPARTAMENTINO occasione camera, cucina, altro soffitta, altro 3 vani liberi. 30 p.c. contanti rimanenza dilazionato. Visitare Caprin 17, primopiano ore 17-19. 15739 S

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, servizi, libero vendesi. Tel. n. 568377. 15802 S

APPARTAMENTO inizio Commerciale 3 camere, cucina, doccia, ammezzato, interno, vendo. Tel. 37915. 15760 S

GORIZIA o periferia privato cerca cascina da riattare con circa mq 1000 terreno. Scrivere cassetta PK n. 13 O Trieste. 510 S

MONFALCONE e periferia, Staranzano, Ronchi, Duino, Sistiana, Sagrado, Fiumicello, Marina Julia, vendiamo appartamenti, casette, ville, terreni, prezzi d'occasione. AGENZIA ALFA Monfalcone, viale S. Marco 55, tel. 41807. 100 S

TERRENO metri quadrati 3.507, con licenza villino, vendo Pieris 7.500 il metro quadrato. Telefono (0481) 76396. 050313 S

TERRENO Rupinpiccolo 1300 mq vicino luce, strada, vendo. Tel. 37915. 15760 S

VENDESI subito causa partenza piccolo bicamere cucina gabinetto V piano da restaurare. Telefonare 68813 negozio. 15819 S

VENDO casetta con giardino zona Rozzol L. 12.000.000. Telefono 273926. 15828 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 16 agosto e settembre lire 8.500 con bagno tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare allo (0435) 62278. 226 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. PADOVAN De Carli Nautica, via Flavia 47, tel. 827782. Imbarcazioni Rio motori marini Jet Piaggio fuoribordo Chrysler carrelli Ellebi per tutti gli usi. 15704 Z

ALLA «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, sono iniziate le svendite di fine stagione per roulottes nuove ed usate in perfette condizioni ed a prezzi eccezionali. 10-8 Z

ANCHE separatamente vendo scafo vetroresina con Evinrude 25, carrello, ormeggio. Telefonare 413270. 15827 Z

OCCASIONISSIMA alla «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, per Gommone ZODIAC 3 metri, per barca a vela TABUR 320 e per un bellissimo Boston WHALER con remi e corrimano. 10-8 Z

PASSERA quattro cuccette m 5.80 rifiniture lusso velatissima dotazioni ormeggio causa partenza vendo 5.000.000. 040-421863. 15832 Z



il nuovo numero telefonico
per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
in sostituzione del precedente

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45

